

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
23.11.2001**

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO D.S. BORNIGIA STEFANO SULLA RISERVA NATURALE GENERALE ORIENTATA RIPA BIANCA DI JESI

PRESO ATTO della comunicazione inviata dalla Giunta Regionale delle Marche, Assessorato Ambiente, in data 29.10.2001, protocollo n.14014, avente per oggetto: Legge Regionale 28.04.1994 n.15 articolo 11 comma 3 “Atto di Istituzione della Riserva Naturale Generale Orientata di Ripa Bianca, consultazione con le organizzazioni agricole, sociali ed economiche maggiormente rappresentative”;

PRESO ATTO che alla comunicazione di cui sopra era allegata la proposta di atto attuativo della Riserva, considerato che detto atto, prevede, agli articoli 3, 4 ed 8 il diretto coinvolgimento del Comune di Jesi;

CHIEDE

- 1) La proposta di atto attuativo inviata dalla Regione alle Associazioni, è stata inviata al Comune di Jesi?
- 2) Qualora fosse stata inviata, non sarebbe stato opportuno, portarla a conoscenza del Consiglio Comunale?
- 3) Se non fosse stata inviata, ritiene l'Amministrazione Comunale, corretta la prassi seguita dalla Regione Marche, considerato che il Comune di Jesi, per legge e per interesse soggettivo, ha il dovere di esprimere un parere sulla riserva Ripa Bianca?
- 4) In merito a quanto sopra, ha o non ha il Comune di Jesi espresso un parere sulla riserva e se sì, in detto parere sono contenute le prescrizioni programmatiche adottate dal Consiglio Comunale in data 21.07.2000 e reiterate con la comunicazione del Comune di Jesi, firmata dal Sindaco pro tempore, inviata alla Regione Marche in data 21.07.2001?

Il Presidente del Consiglio procede all'appello: Sono presenti n.10 Consiglieri

COMMA 1 – DELIBERA N.238

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO D.S BORNIGIA. STEFANO SULLA RISERVA NATURALE GENERALE ORIENTATA RIPA BIANCA DI JESI

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati: Balestra, Belluzzi, Cesini, Cingolani, Fioretti, Grassetti, Meloni, Montecchiani, Polita, Romagnoli, Tarantino, Tonelli, Ekoriko

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

- CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S.): Come certo tutti saprete l'iter di istituzione della Riserva Ripa Bianca di Jesi sta procedendo secondo quanto previsto dalla Legge 15 del '94, la conclusione dell'iter è prevista per il 31/12 di questo anno. Il 16 di questo mese è scaduto il termine entro il quale le organizzazioni agricole, sociali ed economiche maggiormente rappresentative potevano, volendo, produrre le proprie osservazioni all'atto istitutivo, alla proposta di istituzione della riserva regionale. Credo che destinatario di questa richiesta sia stato anche il Comune di Jesi; se non fosse sarebbe una cosa grave, tenuto conto che come tutti sanno la riserva insiste nel territorio del Comune di Jesi per la sua interezza. Ipotizzando che il Comune di Jesi abbia inviato il proprio punto di vista e le proprie osservazioni alla proposta di piano attuativo, domanda che faccio: in essa è stato evidenziato quanto adottato in Consiglio Comunale in data 21/7/00 e cioè la necessità dettata dalla legge nazionale, la 157/92, e dalla legge regionale, 7/95, la necessità di un conteggio preventivo della percentuale di territorio protetto, prima di qualsiasi istituzione di nuove aree protette? Questa è la prima questione all'O.d.G. per me. E' stato inoltre evidenziato, sempre in queste eventuali osservazioni, quanto deciso nello stesso Consiglio Comunale, e cioè che la casa colonica ristrutturata collocata all'interno della riserva rimanga patrimonio della città di Jesi, escludendo qualsiasi ipotesi di sua concessione in affitto o comodato, per sede associativa di qualsiasi natura? Questo è quello che cita la risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale a luglio 2000. Sempre nella stessa osservazione, si è tenuto della richiesta di parere sulla riserva da parte della Regione Marche, il Sindaco di Jesi ha risposto, cito testualmente, che fino a che non saranno resi noti i dati aggiornati del territorio agro-silvo-pastorale protetto, il Sindaco non potrà esprimere alcun orientamento. Come sapete questo conteggio non è ancora stato fatto e siamo in attesa che venga redatto il piano faunistico regionale, dove sarà ...?... il territorio protetto. Queste sono le questioni, poi se mi permettete, entrando nel merito della proposta, secondo me le eventuali osservazioni se inviate alla Regione Marche sarebbero dovute passare in Commissione Territorio e Ambiente. Anche perché la proposta di piano ha dei punti molto importanti e molto rilevanti per il Comune di Jesi. Pensate solo che il piano di gestione riserva, ha il valore, così cita la proposta all'art. 5, di piano paesistico ed urbanistico, e sostituisce i piani territoriali paesistici ed urbanistici di qualsiasi livello. Il che significa che una volta istituita la riserva il Comune di Jesi non avrà in questo senso alcuna voce in capitolo.

- ASS. PRIORI SABRINA: La questione di istituzione della riserva in questo Consiglio Comunale, anzi della questione istituzione riserva naturale orientata se ne è tante volte discusso in questo Consiglio Comunale; ci sono stati degli O.d.G. che sono stati condivisi, però una posizione di forza in qualche modo da un lato o dall'altro nei confronti della riserva non si è mai esplicitato in maniera chiara. Quindi questo per dire che il Comune di Jesi sulla questione istituzione della riserva è stato più volte, anzi è stato a suo tempo, in particolar modo nel mese di maggio coinvolto da parte della Regione, appunto per avviare la procedura di istituzione della riserva. A suo tempo il Comune di Jesi, non ricordo quale fosse la scadenza, il Comune di Jesi non fece assolutamente niente anche con mio rammarico; ma a prescindere da questa posizione del Comune, la Regione ha iniziato l'iter

per la istituzione della riserva stessa, com'è nel suo potere fare. Una volta partito l'iter, ed una volta inserita la zona di Ripa Bianca all'interno del ...?... regionale, è partita dalla Regione una fase di consultazione. Come ben ricordava Bornigia la consultazione è iniziata con le associazioni per coinvolgere naturalmente anche le amministrazioni che insistono sul quel territorio, quindi Comune di Jesi e Provincia di Ancona. Il Comune di Jesi, preso atto del regolamento per l'istituzione della riserva, ha analizzato il contenuto della stessa e ha provveduto a fare alcune osservazioni. Osservazioni che poi consegnerò anche al Consigliere Bornigia, non ho una copia ufficiale quindi ne do una ufficioso, ma poi darò anche quella ufficiale. Quindi penso di aver risposto a due domande. Per quanto riguarda la questione di portare le osservazioni in commissione o di coinvolgere il Consiglio Comunale, c'è da rilevare un fatto. Non essendo stato il Comune di Jesi titolare in qualche modo e cofirmatario dell'istituzione della riserva stessa, poi è anche vero che il suo potere partecipativo si è in qualche modo ridotto. La questione delle osservazioni... cioè la Regione fa una proposta, poi le associazioni, i comuni fanno una serie di osservazioni. Io per quanto mi riguarda non ho alcuna certezza che le osservazioni da noi proposte poi vengano accolte, quindi un impegno formale da parte dell'Amministrazione Comunale in qualche modo mette anche la mia persona in difficoltà. Perché poi non è detto che attraverso una lettera scritta riesca a far modificare un atto regionale, perché la Regione si è mossa in questo modo, cioè ha fatto una consultazione. Quindi le proposte vengono dalle associazioni, dalle amministrazioni, questo è l'iter, poi vedremo quale sia la risposta. Per quanto riguarda il rispetto dell'O.d.G. convengo con il Consigliere Bornigia, mi sembra che finora vi siano state alcune modifiche, perché se ricordate mentre in quella risoluzione si diceva di avviare un percorso partecipativo forte per la gestione dell'allora oasi didattica; poi in un altro O.d.G. si evinceva invece che era importante fare un bando, come voi sapete poi siamo andati a bando per la riserva. Per quanto riguarda invece l'istituzione della riserva stessa da considerarsi come legittima o meno, questa è materia che a mio modestissimo avviso la Regione dovrà risolvere al suo interno. Cioè sembra contraddittorio almeno agli occhi della maggioranza della popolazione, che la Regione, anche a lume di naso, che faccia un atto che contraddice un'altra sua legge. Credo che se così fosse qualche dirigente regionale, o qualche funzionario dovrebbe cambiare mestiere. Sembra proprio strano, è come se il Consiglio Comunale di Jesi in qualche modo deliberasse un atto che è in contraddizione con altri regolamenti del Consiglio Comunale stesso. Per questo mi sento tranquillo nel rispetto. Per quanto riguarda l'ultimo punto della risoluzione, concordo pienamente, e sarà mio preciso dovere controllare e verificare, e cioè che il fatto che nessuna associazione, a prescindere da chi vince la gara d'appalto per la gestione della riserva debba avere la sede al suo interno, questo mi sembra fuori di discussione, assolutamente. Credo di aver risposto a tutte le domande.

- CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S.): Prendo atto della risposta e ringrazio l'Assessore. La sensazione è che nonostante la risposta, gli indirizzi dati dal Consiglio Comunale in qualche maniera vengono o distorti o letti in maniera un po' non letterale. Nel senso che riguardo alla casa colonica quella non deve, secondo quel che dice l'O.d.G., la risoluzione approvata dal Consiglio Comunale, essere sede di nessuna associazione a nessun titolo, quindi a prescindere da chi vince l'appalto per la gestione. Se posso poi dire due parole su quel che è stato l'iter, che secondo me non ha vissuto momenti di trasparenza nei confronti dei proprietari dei territori inclusi nella riserva, nessuno è stato informato e questo mi pare grave. Due parole le voglio dire sul fatto che ci sono anche delle prescrizioni severissime nei confronti degli stessi; una proposta di gestione ventennale, sine die; e poi, un'informazione che do a tutti i Consiglieri, la riserva che dovrebbe essere riserva naturale, sappiate che è in pratica per il 73% composta da terreni coltivati intensamente. 73%, su questo c'è una perizia giurata da parte di un perito del Tribunale di Ancona. Quindi non so quale valore possa avere da un punto di vista naturalistico questa riserva, grazie.

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSANA MONTECCHIANI DEL GRUPPO RIFONDAZIONE COMUNISTA VOLTA A SAPERE SE L'A.C. INTENDE ARRIVARE AD UN C.C. APERTO ALLA CITTADINANZA E ALLE FORZE SOCIALI RIGUARDO LO STATO DELLA SANITA'

La sottoscritta Rossana Montecchiani, eletta nelle liste del P.R.C., facendo seguito alla precedente interrogazione del 12.10.2000, che non ha trovato né risposte, né soluzioni ma un aggravamento sostanziale delle condizioni dei dipendenti con gravi ricadute sui pazienti e sugli utenti. Si perpetuano infatti sia le liste d'attesa che arrivano a 60 giorni, sia la carenza di personale infermieristico ed ausiliario;

CONSIDERATO CHE

La finanziaria approvata in data 15.11.2001, dal governo delle destre, mette la sanità pubblica in condizioni definitivamente marginali rispetto alla sanità privata penalizzando i ricoveri ospedalieri, penalizzando le residenze socio sanitarie, facendo diminuire le cure ambulatoriali e specialistiche, aumentando i TICKET, imponendo alle regioni il finanziamento della Sanità pubblica con nuove tasse, favorendo le assicurazioni private (a proposito di conflitto d'interessi) e arrivando alla trasformazione degli ospedali in fondazioni;

INTERROGA LA S.V.

Per sapere se:

- L'Amministrazione Comunale intende arrivare ad un Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza, ai sindacati sia di base che confederale, al Tribunale per i diritti del malato, alle associazioni del volontariato, riguardo allo stato della sanità, in tutti i suoi aspetti (pianta organica, liste d'attesa, posti letto, casa di riposo, consultori).

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSANA MONTECCHIANI DEL GRUPPO DI R.C. VOLTA A SAPERE SE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTENDE ARRIVARE AD UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO ALLA CITTADINANZA E ALLE FORZE SOCIALI RIGUARDO ALLO STATO DELLA SANITA'

Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati: Balestra, Belluzzi, Cesini, Cingolani, Fioretti, Grassetto, Meloni, Montecchiani, Polita, Romagnoli, Tarantino, Tonelli,
Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

- CONS. ROSSANA MONTECCHIANI (R.C.): Questa interrogazione nasce dalla verifica del mio O.d.G. presentato un anno fa, riguardo appunto alle liste di attesa e riguardo alla situazione della pianta organica a Jesi. Ad un anno di distanza mi accorgo che quanto mi era stato assicurato sia e soprattutto dal Sindaco, e dal Direttore Generale, si trova quasi nella stessa situazione; anzi oggi è aggravata in quanto sia il sindacalismo di base che il sindacato confederale concordano nelle difficoltà riguardanti la pianta organica e quindi una difficoltà di aiuto ai pazienti. L'altra questione che mi ha spinto a presentare questa interrogazione è relativa alle forze di destra che in questi giorni sono venute con forza alla ribalta proprio a proposito della questione sanità e servizi sociali, sociosanitaria a Jesi. Credo che su questo l'Amministrazione Comunale debba far partecipare il Consiglio Comunale, assumersi la responsabilità di un Consiglio Comunale aperto. Balestra per favore... Di un Consiglio Comunale aperto appunto alle forze sociali, del volontariato, al sindacato sia confederale che di base, affinché si ragioni sulla sanità a Jesi anche alla luce della legge finanziaria votata dal governo di centro-destra nel novembre scorso, in cui c'è un taglio fortissimo alla sanità pubblica e alla sanità come diritto. Riprende forza e vigore nella finanziaria votata dal governo delle destre la sanità privata, la privatizzazione degli ospedali pubblici, la sanità che spezzettata come diritto... chi avrà i soldi si potrà curare, chi non li ha avrà un'assistenza sanitaria di basso livello. Su questo io chiedo la sensibilità del Sindaco per arrivare ad un Consiglio Comunale aperto, per ragionare con la cittadinanza sullo stato dell'opera in questa città.

- SINDACO: Io condivido in toto tutte le osservazioni fatte dalla Consigliera Montecchiani, perché quando si parla di sanità in qualche modo di privatizzare, svuotare alcuni servizi, è chiaro che si deve essere tutti preoccupati. Per quanto riguarda un Consiglio Comunale ad hoc io sono d'accordo che si possa attivare, allestire, magari non monotematico, metteremo altre... chiederemo al Presidente ovviamente se si possono mettere anche altre pratiche importanti, in modo che si possa concentrare così l'attenzione su un problema delicato come la sanità. Per quanto riguarda il piano strategico abbiamo già fatto due o tre incontri con il sindacato, ne parleremo anche nella prossima conferenza dei sindaci; quindi vedremo come A.S.L. e ...?... certo che però ai massimi livelli c'è una traccia un po' preoccupante, che riduce le risorse per la sanità pubblica a vantaggio di una sanità parallela che di pubblico ha poco. D'altra parte però i cittadini di questo paese hanno scelto questo, ne prendiamo atto. Così come hanno scelto un governo che sta cominciando ad introdurre una crepa sull'art. 18 dello statuto dei lavoratori, disinteressandosi magari dell'esito referendario; un governo che sta introducendo norme sull'ordine pubblico, ed ho risposto a Grassetto sull'intervento che ha fatto stamattina sulla stampa a proposito della criminalità. E' il paese nella sua maggioranza, non assoluta, parliamo del 42-43%, ha scelto anche una sanità che va un po' in controtendenza rispetto a quella che era stata la scelta sanitaria impostata da "L'Ulivo" e dall'ex Ministro Bindi. Ne subiamo e ne subiremo le conseguenze, tutti insieme forze de "L'Ulivo" e forze illuminate del polo, uso un termine forse un po' eufemistico, speriamo si possa insieme riuscire a drenare, bloccare questo tipo di progetto che svuota la sanità pubblica. Quindi la mia è una risposta di condivisione di questa interpellanza, ed impegno ad introdurre l'argomento sanità in uno dei

prossimi Consiglio Comunale, e sotto questo profilo mi confronterò con la collega, l'Assessore di riferimento, l'Assessore Priori per cercare di avallare, rafforzare questo tipo di proposta.

- PRESIDENTE: Io per quel che mi compete circa la richiesta della Montecchiani, io accolgo la proposta avanzata dal gruppo consiliare di "Rifondazione Comunista", prendo atto della disponibilità della Giunta, compatibilmente con gli impegni consiliari del prossimo mese, comunque vedremo o a ridosso di Natale o subito dopo le festività vedremo di convocare una seduta tematica del Consiglio Comunale sulle questioni della salute, con però un'indicazione che ritengo utile dare: che sia comunque un Consiglio Comunale che discuta rispetto a documenti politici, che non sia una semplice fra virgolette chiacchierata tra soggetti, interlocutori diversi per ruolo e funzioni. Che si concluda comunque con un'espressione dell'assemblea, altrimenti non ha senso il Consiglio Comunale, ma altre forme partecipative differenti da questa.

- CONS. ROSSANA MONTECCHIANI (R.C.): Concordo con quanto ha detto adesso il Presidente, che il Consiglio Comunale aperto dovrebbe concludersi con un documento dello stesso Consiglio Comunale. Concordo su questo perché mi sembra che fosse una condivisione comune l'anno scorso, quando facemmo il Consiglio Comunale sulla sanità; proprio questo Consiglio Comunale ritornò a riflettere sulla sanità a Jesi rendendosi conto di due questioni: che non ci servono Consigli Comunali che avvengano dopo il voto del piano strategico, a noi serve un Consiglio Comunale che avvenga prima e che quindi raccolga le indicazioni del Consiglio Comunale tutto, affinché il Sindaco poi nella conferenza dei sindaci, nel momento della stesura del piano strategico, possa avere il sostegno più attivo della città. E' su questo quindi, non indicando una data per il Consiglio Comunale aperto, tengo solo a dire che comunque avvenga prima della conferenza dei sindaci in cui si approva il piano strategico stesso. Vi ringrazio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRAVI FRANCESCO DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA SUL RIFACIMENTO DELL'ILLUMINAZIONE E DEL FONDO STRADALE IN VIA AGRARIA

CONSIDERATE

- le frequenti richieste ed i solleciti da parte dei cittadini residenti in via dell'Agraria;
- il rischio di incidenti stradali e di investimenti per quanti ivi si avventurano durante le ore notturne

SI CHIEDE

Se l'Amministrazione Comunale abbia previsto ed entro quanto tempo una adeguata illuminazione lungo via dell'Agraria e al risanamento del fondo stradale.

COMMA 18 – DELIBERA N.240

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRAVI FRANCESCO DEL GRUPPO DI “FORZA ITALIA” SUL RIFACIMENTO DELL’ILLUMINAZIONE DEL FONDO STRADALE IN VIA DELL’AGRARIA

Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati: Balestra, Belluzzi, Cesini, Cingolani, Fioretti, Grassetto, Meloni, Montecchiani, Polita, Romagnoli, Tarantino, Tonelli,

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

- CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Allora, penso che non ci sia bisogno di illustrare tanto, è solo una richiesta considerando che una sera a tarda ora, verso le 20 – 21 nella zona di Via Dell’Agraria e considerato che non c’era la minima visibilità perché l’illuminazione non c’è per niente, chiedevo se sia prevista questa illuminazione nella parte oltre il bar... non mi ricordo come si chiama esattamente. Ed anche per quel che riguarda il risanamento del fondo stradale perché mi sembra molto sconnesso.

- ASS. FIORDELMONDO FABRIZIO: Informo il Consigliere Bravi che noi abbiamo approvato alcune settimane fa, circa tre, il progetto definitivo per la manutenzione straordinaria di Via Dell’Agraria. Ed intendo ampliamento di Via Dell’Agraria dal tratto di Via Pio La Torre alla rotatoria di Via Acquasanta; e del tratto che continua per la strada di San Marcello. Lì c’è un tratto di proprietà demaniale, quindi del Comune di Jesi, con una curva molto stretta. Quindi per ampliamento dell’Agraria intendiamo quel tratto ed un altro che scende in quella via. Per questo abbiamo approvato il progetto definitivo, è in corso l’iter per il finanziamento, perché il costo dell’opera è previsto se non sbaglio in 150 milioni. Quindi la solita routine da fare, contrattare e poi facciamo la gara e a quel punto iniziano i lavori. Così, molto onestamente credo che i lavori, materialmente il cantiere non possa aprire prima della primavera prossima, considerando i tempi della gara, del contratto, dell’affidamento del lavoro e quant’altro. Quindi diciamo tutto l’iter previsto dalla Legge Merloni. Per quanto riguarda l’illuminazione noi abbiamo fatto circa un anno fa il tratto che va dall’ospedale Murri fino a Via La Torre, con la sistemazione, manutenzione straordinaria dell’altro tratto facciamo l’illuminazione fino alla rotatoria, fino a che ci sono abitazioni, quindi fino all’approssimarsi appunto della rotatoria. Quindi, ripeto, abbiamo il progetto definitivo approvato, i tempi necessari purtroppo, insomma che sono previsti dalle normative vigenti.

- CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie, sono soddisfatto della risposta.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati: Balestra, Belluzzi, Cesini, Cingolani, Fioretti, Grassetti, Meloni, Montecchiani, Polita, Romagnoli, Tarantino, Tonelli, Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati: Agnetti, Brunori

Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco

- PRESIDENTE: Le mie comunicazioni riguardano semplicemente l'ordine dei lavori, se su decisione concorde dei gruppi consiliari abbiamo inteso invertire riguardo alla specificità degli argomenti, in questo senso: dopo le comunicazioni procederemo con le pratiche amministrative, ed esaurite queste entreremo nella parte politica di indirizzo del Consiglio Comunale con le mozioni ed gli O.d.G. Mastri.

- CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.): Volevo in particolare chiedere al Sindaco, sempre solerte ad apparire sulla stampa al verificarsi di eventi delittuosi in Vallesina, come mai oggi che il Comune di Maiolati ha indetto un convegno sulla sicurezza e criminalità nel nostro territorio, presente il Sottosegretario del Ministero dell'Interno, Onorevole Mantovano, autorità, sindaci, amministratori di tutta la Vallesina; come mai chiedevo né il Sindaco, ma nemmeno un Assessore delegato del Comune di Jesi vi abbia partecipato, pur essendo quando si ricorda Comune capofila. Questo è gravissimo, perché sta a dimostrare quanto questo Sindaco e questa Amministrazione siano di fatto poco sensibili a questo gravissimo problema che rischia di stravolgere la quiete, gli equilibri sociali e la sicurezza dei nostri cittadini. Oppure anche questi motivi gravi e reali a Jesi debbono avere colore politico?

- SINDACO: Prima parlo delle comunicazioni e poi rispondo a Mastri. La comunicazione che io vorrei fare riguarda il fatto che abbiamo inaugurato qualche giorno fa, alla presenza di qualche collega di Giunta e del presidente del centro servizi sociali, il ragionier Bernardini, il centro sociale "Colle Paradiso". Centro sociale che ha visto tantissimi partecipanti in sede di inaugurazione, molte persone adulte ed anche qualche giovane. E' stato nominato un consiglio direttivo che vede al suo interno due giovani, è quindi un centro sociale molto interessante della città, apolitico, fortemente aggregativi. Abbiamo notato che questo centro è un po' spoglio diciamo così, ha un arredo molto scarno insomma. L'economato si è impegnato a dare così, una sorta di contributo, nel senso che contribuirà ad arredare un po'. Ci è venuto in mente a noi dell'Amministrazione Comunale che eravamo presenti, di contribuire con il nostro gettone di presenza di oggi ad acquistare magari un televisore. Poi suppongo che altri centri sociali che hanno un bilancio in attivo, daranno anche loro un contributo economico per arricchire questo arredo, ecco. Quindi io chiedo, a chi lo riterrà opportuno ovviamente, di sottoscrivere una sorta di foglio di adesione per conferire questo gettone di presenza come Consiglieri Comunali a questa iniziativa di solidarietà verso questo centro sociale. Che sarà autogestito, ci sono sette consiglieri che attiveranno tutte le iniziative di aggregazione, ecc. Un'importante ditta jesina che opera nel settore della ristorazione, molto probabilmente donerà un bancone per la ristorazione. Quindi muoviamoci tutti, se noi simbolicamente volessimo dare questo gettone di presenza penso che faremo una cosa utile, io ho già aderito a questa iniziativa che ovviamente non è coercitiva, ci mancherebbe altro. E' un piccolo appello a sottoscrivere questa iniziativa. Ringrazio tutti quelli che aderiranno. Secondo punto, io ho già risposto stamattina all'intervento di Grassetti sull'argomento, le distanze sono molto ampie, qui facciamo un discorso anche politico, mi spiace dirlo; perché a parte che stamattina ero impegnato per motivi di lavoro, ma anche se non lo fossi stato, sarei andato con molte riserve. Perché ritengo che in questo momento storico il nostro legislatore, e intendo il governo e la maggioranza che governa questo paese, stiano

facendo un qualcosa, stiano introducendo nuove norme molto inquietanti. Perché creano problemi di legalità, penso alle norme sulle rogatorie che di fatto annacquano molto i processi a valenza internazionale, nel senso che rendono inefficaci prove raccolte all'estero; prove che riguardano anche processi contro il terrorismo islamico. Quindi pensate quello che sta succedendo. Penso alle norme sul falso in bilancio, alle norme che permettono di reintrodurre e quindi di depenalizzare capitali esportati illegittimamente all'estero; penso all'intervento di un rappresentante autorevole del governo, o perlomeno lo era, il Sottosegretario Taormina, che si permette di aggredire le istituzioni, magistrati e pubblici ministeri di Milano dicendo che dovrebbero essere arrestati; questa non è una provocazione è un auspicio che lui fa. Ecco, di fronte a queste normative, a questi interventi, a queste aggressioni delle istituzioni, io penso che parlare di ordine pubblico e giustizia, e non sono due cose separate come sostiene Grassetto, partecipare a queste iniziative attivate molto d'immagine ma poco in sostanza dal polo, ci vedranno aderire formalmente, ma fisicamente, ma non ci vedranno sicuramente aderire anche con il cuore e con la ragione. Quindi noi ci riportiamo molto più concretamente e realisticamente al contratto di sicurezza, che ha subito anche delle critiche da parte di alcune forze del polo, però è un contratto che sicuramente contribuisce assieme ad alcune scelte dalla Questura e dal Prefetto, a burocratizzare alcune attività delle forze dell'ordine. Parlo del problema dei passaporti, dell'immigrazione che è stato ...?... dalla Questura, parlo del rilevamento degli incidenti stradali non più riservato anche ai Carabinieri, ma soprattutto ai Vigili Urbani. La burocratizzazione delle forze dell'ordine comporta la liberazione di risorse ed il loro utilizzo per la prevenzione sul territorio della criminalità ed anche alla repressione se vogliamo. Questo è quello che abbiamo fatto noi, poi se aggiungiamo che molto seriamente, io dico in maniera illuminata, il Questore addirittura ha garantito e sta ormai da qualche tempo garantendo tre, quattro pattuglie di notte sul nostro territorio, parlo di Jesi e della Vallesina, io penso che sia questo quello che dobbiamo pretendere: cioè la continuità di questo progetto che nel nostro piccolo vede anche il contributo del Comune, ma vede soprattutto il contributo di Questura e Prefettura. Quindi forme democratiche di controllo del territorio, e non forme di una legislatura che incunea nel tessuto sociale ed anche nell'animo dei nostri cittadini e connazionali il sapore e l'odore dell'illegalità. Uso termini forti perché di questo trattasi. Paolo Silos ...?...attivando un convegno a Torino qualche giorno fa, sbattendo i pugni sul tavolo si è lamentato pubblicamente raccogliendo consensi anche da avvocati che aderiscono al polo, ha cominciato a dire: basta con questa legislazione aberrante. Ecco, di fronte a quello che sta succedendo se avremo tempo parteciperemo ad altre iniziative indette dal polo, ma solo fisicamente, perché a livello elettivo, di convincimenti politici, a livello di condivisione o non condivisione delle scelte del governo, noi onestamente non ci saremo, non ci potremo essere perché state facendo qualcosa di assolutamente non condivisibile. Quindi poche chiacchiere, perché invece ne sento molte, ed invece più fatti. Penso che il Questore ed il Prefetto, e non mi dite che sono comunisti, non sono sicuramente della nostra area politica, hanno dato attuazione di concerto con Carabinieri e Pubblica, Guardia di Finanza ed anche Polstrada per alcune specificità, a patti di sicurezza che cercano di migliorare la situazione del nostro territorio. Questo non vuol dire che domani in poi, o da qualche mese a questa parte non avremo, non abbiamo avuto furti o qualche reato contro il patrimonio o qualche episodio legato alla microcriminalità, è impossibile, però sono patti, contratti di sicurezza che garantiscono quelle peculiarità. Noi a questo crediamo, sono forme democratiche, serie, che coinvolgono le forze dell'ordine in questo progetto di sicurezza e di integrazione, collaborazione e coordinamento sul territorio. Questo noi riteniamo che sia un discorso corretto, il resto è di facciata. Noi avevamo partecipato a Moie di Maiolati in epoca non sospetta ad una manifestazione indetta dal Sindaco di Maiolati che non è ovviamente del nostro schieramento, ma avevamo visto lì un anno fa una maggior sensibilità, concretezza, uno spirito nobile, quello veramente di integrarci, coordinarci, di credere in una legislazione dura e non morbida, che rafforzasse il concetto di legalità. Abbiamo aderito e come noi hanno aderito tanti altri amministratori pubblici, il presidente della Regione Marche, tutti insieme. Quello era secondo me una richiesta nobile, nel senso ovviamente politico. Quello che sta succedendo adesso nel nostro paese, di nobile, e parlo di volontà politica, di operare veramente ...?... non ce n'è molto. Verremo nel futuro, ma solo per far ...?... non per far esprimere condivisioni, perché di fronte a queste scelte

la condivisione da parte di questa Amministrazione e di questo Sindaco non la riceverete mai.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io ascoltando la risposta del Sindaco credo che abbia pronunciato delle frasi veramente gravi, ma non solo perché ha parlato di situazione di illegalità riferita alle norme che vengono emesse da questo parlamento, che è poi è il parlamento ed il governo di questa nazione. Ma sono molto gravi perché secondo me il Sindaco fa un po' di confusione fra quella che è la sua idea politica personale ed il ruolo istituzionale che invece svolge. Vorrei ricordare al Sindaco che oltre ad essere l'avvocato Marco Polita è il Sindaco di Jesi e di tutti gli jesini, mio malgrado anche il mio Sindaco. Il governo del nostro paese è il governo di tutti, ed il parlamento di questo paese è il parlamento di tutti, tuo malgrado. Allora nella tua veste istituzionale non credo tu possa permetterti di dire io non vengo a questa manifestazione perché non condivido le scelte del governo, ovvero se ci sarò ci sarò solo fisicamente, con il corpo e non con l'anima, perché non devi dimenticare che sei il Sindaco di Jesi, chiunque lo voglia o no, perché sei l'espressione della maggioranza. Per altro vorrei anche ricordare che la manifestazione sull'ordine pubblico, alla quale è stato invitato il sottosegretario all'Interno, Onorevole Mantovano, non è stata organizzata da "Alleanza Nazionale" o da "Forza Italia", ma dal Comune di Moie di Maiolati, e alla manifestazione sono stati presenti tutti i sindaci della Vallesina, fatta eccezione per il Sindaco di Jesi che abbiamo detto essere la città capofila della Vallesina, e del Sindaco di Montecarotto; era altresì presente il Sindaco di Castelplanio, facendo un'ottima figura perché è una persona che fa ottime figure per la qualità che ha sempre dimostrato di avere. Erano presenti il Sindaco Maiolati, di Cupramontana, quello di Monte Roberto, di Staffolo, di Castelbellino e quello di Filottrano. Alla riunione hanno partecipato parecchie persone, ma sono intervenute oltre al Sottosegretario ed al sindaco che era il padrone di casa, soltanto le autorità istituzionali, nessun personaggio di partito è intervenuto alla manifestazione. Allora il problema è credo piuttosto serio, cioè ho ascoltato il Sindaco dire che non condivide questo atteggiamento, questa impostazione, è libero di condividere o meno, ma non può non condividere un'iniziativa istituzionale come Sindaco di Jesi. In più a me dispiace sentire dire che da questa parte si fanno solo parole e non fatti, quando in realtà chi è addetto a fare i fatti proprio perché nell'amministrazione, ne è capo, in realtà i fatti non li ha fatti. Perché di parole, ne do atto, ne ho sentite molte; ti ho dato atto che sei stato tra i primi a sottolineare il problema, ma poi di fatto a seguito dell'allarme sollevato a tempo debito e tempestivamente, non c'è stata una consequenzialità fattuale. L'unica espressione abbastanza evidente è quel contratto di sicurezza a cui hai fatto riferimento poco fa. Ma come dicevi tu stesso, quel contratto che fra le altre cose prevede una soluzione che è condivisibile, e cioè la sburocraizzazione delle forze dell'ordine, delle forze di Polizia, è già questa questione nel progetto di legge che sta uscendo da questo governo, da questa maggioranza, che prevede proprio l'esonero delle forze dell'ordine da tutti gli incarichi di natura amministrativa. Faccio riferimento per esempio alle notifiche di tipo giudiziario, questo ce lo ha riferito per esempio proprio oggi il Sottosegretario Mantovano. Credo che la partecipazione non solo fisica sia un contributo importante, da dover comunque portare, specialmente da chi è il primo cittadino...

(FINE NASTRO N. 1 LATO A)

...mi sono un po' sentito da parte, indipendentemente dall'idea politica. Mi sarei sentito molto fiero se tu fossi stato presente, se fossi intervenuto assieme agli altri sindaci, perché sono certo che sull'argomento, e lo so, sei molto preparato, e la tua preparazione in un dibattito come questo sarebbe stata sicuramente importante. Quindi a me spiace che ci sia stata un'assenza come questa, ed è grave, tua o di chi eventualmente ti avrebbe rappresentato se tu avevi impegni di lavoro, perché questa assenza ha parlato molto più che un lungo discorso magari fatto in senso contrario, rispetto a quelle che magari sono le idee. Anche perché un discorso fatto in opposizione rispetto ad idee espresse in maggioranza, è sempre un discorso che porta un contributo importante al dibattito, come quello che noi pur stando all'opposizione da tempo cerchiamo di offrire. Ma che purtroppo dall'altra parte adesso che voi siete all'opposizione rispetto al governo del paese invece ...?... sentiamo molti rimbrotti, O.d.G., lamentele, molte grida di allarme però in realtà proposte, questioni serie da discutere non ci sono.

- CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io leggo sul giornale, prendo "Il Corriere Adriatico", alcune dichiarazioni del parlante di prima: "mentre la sinistra anche sul tema della criminalità è attualmente impegnata nella nobile arte del litigio interno, le forze del centro-destra si stanno impegnando nella ricerca di soluzioni", 23 novembre. Si stanno molto impegnando, infatti fondamentalmente fra poco saranno vuote tutte le galere perché verranno svuotate. Impegnati tantissimi tant'è che con tutta una serie di norme, visto che noti giornali comunisti come il "New York Times" definiscono da paese della repubblica delle banane... Mi ricordo che due anni fa quando un partito del centro-sinistra organizzò un convegno sulla questione della criminalità, dall'altra parte degli scranni, in Consiglio Comunale o sui giornali, fu detto: qui si fanno solo i convegni, qui attendiamo i fatti da parte delle autorità competenti, perché quella volta governavamo noi. Allora, i fatti a livello nazionale censuriamo, perché questo Consiglio Comunale ne ha discusso tantissimo e non voglio rivangare, altrimenti si apre in me una questione lacerante che preferisco lasciar perdere. A livello locale la situazione è cambiata molto, continuiamo a fare convegni ...?... anche con sindaci che stanno dall'altra parte politica, perché le soluzioni non arrivano, le soluzioni sono più complessive, non è che nel campo dell'ordine pubblico vi stiate distinguendo con tanta alacrità, considerando che state facendo tutta una serie di normative fatte per qualcuno, ma visto che sono di carattere generale tendono a liberare quelle stesse persone che voi dite di voler combattere. Però visto che i fatti non si fanno con la demagogia, dico che dopo il Consiglio Comunale straordinario che fu fatto dopo l'attentato alla casa del Sindaco in cui furono dette quelle cose, noi ora attendiamo i fatti. Ne sono venuti pochi in sei mesi, visto che voi state lavorando a me sembra invece, questo è un pensiero mio personale, mi sembra che stiate andando verso il contrario di quello che a parole dite di fare, considerando che c'è anche un Ministro che dice che bisogna convivere con la mafia. Visto che fondamentalmente adesso attendiamo voi alla prova del governo, però stranamente in alcune reti televisive, mentre prima notizie di cronaca nera venivano date all'inizio, adesso vengono date tre secondi prima delle notizie sportive ...?... forse è cambiata l'aria, uno stesso omicidio fatto sei mesi dopo ha un'importanza minore. Così va la vita, però come dice Bocca oramai stiamo incamminando l'arte del regime.

- SINDACO: Ribadisco che ero impegnato per motivi di lavoro, che sono sconcertato dalla legislazione che state introducendo in questo momento nel nostro paese. Assoluto sconcerto. Quindi se non fossi stato impegnato per motivi di lavoro ci sarei andato, ribadisco che lo avrei fatto però poco convinto, perché vivo con angoscia le scelte del governo e della maggioranza del parlamento sulle questioni della giustizia e dell'ordine pubblico. Lo ribadisco e lo dico a voce alta, perché qui non siamo solamente sindaci, ma anche amministratori, quindi dobbiamo amministrare un territorio, essere garanti della legalità; vuol dire essere garanti nei confronti delle popolazioni che amministrano. E vedere di fronte ai nostri sforzi, nostri in senso lato, della Questura, del Prefetto, delle forze dell'ordine, dalla parte opposta introdurre una legislazione che così penalizza i vari territori, non posso non dirle queste cose. Questa sera è stato Balestra, ma io in altre circostanze ho sentito altri Consiglieri Comunali di maggioranza, che hanno sostenuto le stesse cose che io questa sera ho sottolineato. Secondo me, voi non lo dite pubblicamente, ma anche voi state esprimendo molte riserve in discussioni che fate, che tenete nei vostri circoli politici su alcune scelte del nostro... (Interruzioni) ...No, non c'abbiamo cimici, ancora non ci sono regimi in questa città. Siete molto perplessi anche voi, tant'è vero che sulle dichiarazioni del Sottosegretario Taormina, che non è de "L'Ulivo", è del Polo, anche esponenti politici del tuo partito, oltre che il presidente della Camera, Casini, hanno espresso molte riserve, molte preoccupazioni. Fa tutto parte di una circuitazione negativa, perché quando tu dicevi l'altra volta, quando venne Napolitano, che una cosa è l'ordine pubblico ed una cosa è la giustizia, lo sappiamo che sono cose distinte, ma in stretta simbiosi. Perché se la giustizia non funziona, se lascia impunte situazioni di forte antiggiuricità, i riflessi si riverberano poi sull'ordine pubblico e sulla sicurezza. Questo è quello che ti volevo dire, se oggi fossi potuto venire a questa riunione, avessi preso la parola, avrei detto queste cose. Forse è stato meglio che non sia venuto perché poi avrei creato qualche imbarazzo forse. Però ripeto, avevo

impegni di lavoro e penso che sia stato più opportuno per voi che non sia venuto, perché quello che dico qui l'avrei ripetuto, con rispetto delle istituzioni, ma con la convinzione che debbano assumersi le proprie responsabilità e non predicare bene e razzolare male. Due anni fa quando eravate all'opposizione e avete promosso quell'iniziativa, parlo del Sindaco di Maiolati che non è certamente della nostra area politica, l'abbiamo sostenuto in tutti i modi, perché era un'iniziativa promossa all'indomani di un fatto inquietante accaduto all'indomani di un fatto inquietante accaduto in quel Comune vicino a Jesi. Sappiamo perché, c'era stata una rapina, un fatto abbastanza inquietante. Noi ci siamo schierati accanto al Sindaco di Maiolati e accanto a tutti quanti gli amministratori dei vari comuni, perché lì c'era una solidarietà vera, non perniciosa. Siccome noi non siamo per una solidarietà perniciosa, quando andiamo alle varie manifestazioni, vorremmo andarci non solo fisicamente ma con la convinzione. Oggi non sarebbe stato possibile, perché fino a che il governo e la maggioranza di questo parlamento non inizieranno a legiferare nell'interesse della collettività, laddove ora stanno legiferando nell'interesse di una cerchia ristretta di persone che vogliono preordinarsi l'impunità; laddove c'è un Sottosegretario come Taormina che sta cercando di aggredire una nicchia della magistratura come quella di Milano, non possiamo essere omogenei a voi, non potete chiederci di essere coinvolti, di essere solidali con le vostre richieste. Mi fermo qui perché poi ne dovrei dire tante, ma è meglio che mi fermi.

- PRESIDENTE: Dichiaro chiuse le dichiarazioni del Sindaco. Rifacciamo l'appello.

26 presenti la seduta è valida, nomino scrutatori i colleghi: Moretti, Cingolani, Mocchegiani.
Giustifico il collega Lancione.

COMMA 4 – DELIBERA N.242

PRESA D'ATTO DELLA MANCANZA COMUNICAZIONE DEI RILIEVI SUI VERBALI
DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 27/7/2001 - 30/7/2001 - 7/9/2001 - 13/9/2001.

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	26
▪ ASTENUTI:	0
▪ VOTANTI:	26
▪ FAVOREVOLI:	26
▪ CONTRARI:	0

COMMA 5 – DELIBERA N.243

RATIFICA ATTO DI G.C. N. 263 2/11/2001 AD OGGETTO: REALIZZAZIONE DI NUOVA STRUTTURA PER ANCORAGGIO PRESEPE IN TERRACOTTA DI P.P. AGABITI SECOLO XVI. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 25 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	26
▪ ASTENUTI:	1 (“Verdi”)
▪ VOTANTI:	25
▪ FAVOREVOLI:	25
▪ CONTRARI:	0

- PRESIDENTE: Approvato.

Come concordato all’inizio passiamo al punto 10.

COMMA 10 – DELIBERA N.244

RESTAURO CONSERVATIVO PALAZZO RICCI INSTALLAZIONE ASCENSORE E SERVIZI IGIENICI PROCEDURA ESPROPRIATIVA DEL BENE IMMOBILE DI PROPRIETA' DELLA DITTA COLTORTI, PERMUTA A SEGUITO DI ACCORDO BONARIO. VARIAZIONE DI BILANCIO

*- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrata: Rocchetti -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 26 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	27
▪ ASTENUTI:	1 (“Verdi”)
▪ VOTANTI:	26
▪ FAVOREVOLI:	26
▪ CONTRARI:	0

- PRESIDENTE: E' approvato.

COMMA 11 – DELIBERA N.245

RECUPERO E RIMESSA IN OPERA DEL CANCELLO OTTOCENTESCO IN FERRO BATTUTO DEL PALAZZO PIANETTI. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG.

*- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrata Rocchetti -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 26 Consiglieri -*

- CONS. BRUNORI BRUNO (Per Jesi): Nulla da eccepire in proposito, ma 18 milioni per rimettere a posto un cancello in ferro mi sembrano esagerati, per 18 milioni sono state interpellate diverse ditte o una ditta soltanto? Piccola richiesta. Sono d'accordo nel mettere a posto il cancello.

- SINDACO: Risponderò brevemente. Il cancello non è nuovo ovviamente, e la spesa è finanziata interamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio, comunque non è nuovo, va risistemato, restaurato ecco perché il costo è così elevato.

- CONS. BRUNORI BRUNO (Per Jesi): Ho capito che il cancello non lo paghiamo perché ci viene finanziato, ciò nonostante mi sembra che la spesa, che la paghiamo noi o qualcun altro, spendere 18 milioni per mettere a posto un cancello di ferro mi sembra esagerato. Allora volevo sapere se questa richiesta per metterlo a posto è stata fatta ad una o più imprese.

- SINDACO: Dipende dal dirigente, non è più competenza nostra, con la Bassanini non è più competenza della Giunta, c'è un regolamento approvato dal Consiglio Comunale sui lavori in economia. Il Presidente giustamente ci riporta all'ordine, è troppo informale... Allora, al di là del finanziamento, è vero che anche se finanziata dall'esterno dobbiamo farlo con precisione, con riferimento a questo argomento sollevato dal Consigliere Brunori, devo precisare che nel momento in cui viene fatta la scelta, cioè di procedere al restauro, la scelta della ditta che effettuerà i lavori va fatta in base al regolamento ...?... economi approvato dal Consiglio Comunale. Cioè ormai questi lavori si fanno con la determina del dirigente, il quale si deve attenere scrupolosamente al regolamento che ci siamo dati e la pratica non viene più in Giunta, né ovviamente in Consiglio, noi facciamo la scelta politica, come Consiglio Comunale, poi la scelta della ditta va fatto all'interno di questo regolamento quindi come lavori in economia e nel rispetto dei criteri che ci siamo dati noi stessi.

- ASS. MAMMOLI KATIA: Non so se può essere utile, ma è evidente che se si pensa ad un normale cancello i prezzi sono sicuramente inferiori, ma si tratta di un cancello ottocentesco su cui c'è da intervenire, per cui è come un mobile d'antiquariato. Il prezzo deriva soprattutto da questo fatto. La dottoressa Mozzoni sappiamo che è estremamente sensibile e competente in questo settore, quindi sicuramente avrà sentito anche gli addetti che potevano risolvere meglio il problema, da questo deriva il costo, ecco.

- PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 11.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	27
▪ ASTENUTI:	1 (“Verdi”)
▪ VOTANTI:	26
▪ FAVOREVOLI:	26
▪ CONTRARI:	0

- PRESIDENTE: E’ approvato. C’è l’immediata esecutività.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	27
▪ ASTENUTI:	1 (“Verdi”)
▪ VOTANTI:	26
▪ FAVOREVOLI:	26
▪ CONTRARI:	0

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 12 – DELIBERA N.246

INTEGRAZIONE PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE. VARIAZIONE DI BILANCIO.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrata Rocchetti -*
- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato Anconetani -*
- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 27 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Riguardo a questo punto era stata avanzata da alcuni in conferenza capigruppo una richiesta di rinvio, io vorrei ascoltare l'opinione dell'Assessore Fiordelmondo.

- ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Cioè vorrei capire se la richiesta di rinvio è legata al fatto del ritardo nella consegna del documento, ripeto... però dal momento che il documento è stato consegnato, quindi la storia diciamo così, di Palazzo Baleani dal suo acquisto a tutti gli interventi, poi il dottor Bellocchi ha preparato un resoconto complessivo dall'acquisto del palazzo e quindi tutto l'iter della ristrutturazione, io credo che la delibera sia da discutere perché non è tanto il problema della variazione di bilancio, è che in quella variazione noi prevedevamo delle somme da destinare alla manutenzione ordinaria di Viale Trieste. Siccome tutti sapete l'urgenza dell'intervento di recupero di quel viale, era questo appunto il motivo per cui secondo il mio punto di vista... (Interruzione)

- DOTT. ENNIO GUIDA (Segretario Generale): Le variazioni di bilancio sono consentite soltanto fino al 30 novembre, quindi trascorsa quella data non possono più essere effettuate variazioni di bilancio.

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Per ricordare al dottor Guida che se le variazioni di bilancio hanno scadenza entro il 30 di novembre, è altresì vero che la Commissione 1 aveva chiesto questo materiale lunedì scorso, avevamo chiesto che questo materiale fosse in cartellina per poterlo esaminare nella Commissione Territorio Ambiente martedì; abbiamo avuto questo materiale cinque minuti prima del Consiglio Comunale. Ricordo al dottor Guida di sollecitare gli uffici, perché quando i Consiglieri Comunali chiedono materiale per poter espletare la propria funzione esso venga sollecitatamente messo in cartellina. Su questo potremmo allora convenire sulla necessità degli uffici, c'è la necessità del Consiglio Comunale di avere chiarezza su questo... (Interruzione)

- CONS. BRUNORI BRUNO (Per Jesi): Comprendo, l'unica cosa che comprendo è che Viale Trieste ha bisogno di un intervento, le altre cose non le comprendo. Noi guardiamo non la forma ma la sostanza delle scelte, le forme le dovrete guardare voi ed il Segretario, a noi se le variazioni possono o no essere fatte entro il 30 poco ci interessa, dovrete essere voi a presentarle prima in modo da non andare oltre la scadenza. E' logico che se è stata fatta la richiesta, ed io ero presente quando è stato fatto, di avere chiarimenti per gli interventi fatti nel Palazzo Baleani, è giusto e logico che noi avessimo saputo quando, come e perché sono stati fatti tutti quegli interventi e perché c'è stata quell'economia. Se non sappiamo questo mi spiace, non possiamo accettare di discutere l'argomento. Viale Trieste è urgente, ma è altrettanto logico che noi si sia a conoscenza delle scelte fatte per avere quell'economia.

- CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Io intervengo solo per capire una cosa, qui si parla in questa variazione di bilancio dell'effettuazione di lavori in Viale Trieste, ma io mi chiedo visto che questo è un problema che è stato sollevato anche in questi ultimi periodi anche accuratamente dai cittadini di quella zona, chiedo se prima di decidere dell'utilizzo di questi 72 milioni 558 mila lire per l'asfaltatura e per lavori di modesta entità, gli uffici tecnici abbiano verificato se era necessario fare le fogne nuovamente. Perché da quanto mi risulta ogni pioggia che cade non dico che Viale Trieste si allaghi, ma le fogne non ricevono. Quindi buttare via 72 milioni per dare una spalmata di catrame nei due viali senza rifare le fogne, io credo che siano soldi spesi inutilmente e quindi credo che il nostro voto voterà contro.

- ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO: Per quanto riguarda la mia competenza, il foglio che vi è stato consegnato questa sera, che io ho visto in prima stesura ieri e che ho chiesto fosse maggiormente approfondito in quanto non era molto chiaro sui finanziamenti utilizzati per il costo dell'opera. Quindi se c'è stato un attimo di ritardo era anche per fare capire meglio ai Consiglieri Comunali i finanziamenti e le somme utilizzate per il Palazzo Baleani per la realizzazione della ...?... il foglio di questa sera dicevo è semplicemente la schematizzazione di delibere, atti, determine pubbliche già presenti in questo Consiglio Comunale, in questo Comune, anche il giorno di lunedì scorso se è stata fatta questa richiesta, ricordo benissimo che pur di non andare a ricercare il singolo Consigliere, e posso capire le difficoltà, le varie delibere ed atti, era opportuno, e la richiesta era questa, fornire uno schema complessivo per avere una visione rapida della questione. Non mi sembra che si possano rinviare pratiche con motivazioni del genere, se c'è stato ritardo era per sviscerare meglio il discorso dei finanziamenti e le fonti da cui li abbiamo attinti. Era solo questo il motivo. In quella pratica c'era anche la urgenza di chiudere la questione enoteca, perché una delle tre voci della variazione di bilancio è questa. Per le altre questioni che riguardano l'Ufficio Tecnico ed i Lavori Pubblici lascio la parola all'Assessore Fiordelmondo se ritiene opportuno intervenire.

- ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Brevemente solo per spiegare... Dunque, qui non parliamo di economie dei lavori fatti all'enoteca, a Palazzo Baleani, qui parliamo di un'altra questione. Precisamente noi abbiamo avuto dalla Regione un contributo di 184 milioni in conto capitale, e intendiamo usarli in parte per pagare un primo stralcio delle riserve della ditta Cireco che ha appunto lavorato all'enoteca. Complessivamente voi sapete che le riserve, con un accordo bonario, sono state stabilite in 154 milioni, quindi 100 milioni di questo contributo regionale, piuttosto che fare un mutuo, li utilizziamo per un primo stralcio appunto di queste riserve. I restanti 80 milioni li utilizziamo appunto per una manutenzione ordinaria di Viale Trieste, dico ordinaria Brazzini perché il discorso relativo al recupero complessivo di Viale Trieste, quindi un recupero urbanistico, è previsto nel programma opere pubbliche del 2002. Abbiamo messo a disposizione se non erro circa 600 milioni. Perché l'intervento di un recupero complessivo di Viale Trieste in senso urbanistico, quindi anche il rifacimento di tutti gli arredi, è ovviamente cosa diversa da una pura e semplice asfaltatura delle vie laterali che sono completamente piene di dossi, buche, dovute anche alle radici dei grossi tigli appunto che sono in Viale Trieste. Quindi con questi 72 milioni, che non sono di lavori, perché c'è l'IVA, c'è tutta la somma a disposizione, quindi l'asfaltatura delle due vie laterali con un minimo di recupero delle aiuole, della sistemazione delle panchine rotte. In sostanza, ripeto, di manutenzione ordinaria che giustamente gli abitanti non solo di Viale Trieste, ma del quartiere Prato, hanno più volte sollecitato. Visto che avevamo questi 180 milioni a disposizione, frutto appunto di un contributo in fondo capitale della Regione, per questo motivo ripeto abbiamo inteso

utilizzarli in questo modo. E questo è il motivo della modifica e quindi della variazione di bilancio. Da un lato abbiamo un'entrata di 184 milioni della Regione, dall'altro ci sono uscite per altrettanti 184 milioni, che riguardano 100 milioni il primo stralcio delle riserve enoteca, 72 milioni circa il rifacimento del manto stradale Viale Trieste, 9 milioni spostamento di una centralina per il monitoraggio appunto ambientale, installata circa un anno fa, che è attualmente all'interno di un'ex scuola elementare in zona Coppetella; che detta scuola è stata messa all'asta ultimamente, quindi è stata venduta. Quindi i proprietari chiedono naturalmente che la centralina venga spostata dall'area interessata appunto da quell'abitazione. Quindi per questi tre interventi ripeto, è necessaria una variazione di bilancio.

- SINDACO: Se qualche richiesta, tra l'altro verbale, da parte della Commissione non è stata tempestivamente raccolta, facciamo ammenda naturalmente, guardavo il verbale ed eventualmente non è stata trascritta. Ci facciamo carico comunque di questa piccola responsabilità, comunque la pratica questa sera è stata più che compiutamente illustrata dall'Assessore Fiordelmondo con il contributo anche dell'Assessore Tonini. Resta il fatto, che come diceva il dottor Guida, la pratica di variazione di bilancio deve essere fatta entro il 30 di novembre, quindi abbiamo necessità di votarla. Perché sulla transazione dell'enoteca voi sapete che c'erano delle riserve, in senso tecnico, che ci inducevano a fare una transazione. Lo spostamento della centralina dell'ENEL è una cosa legata anche alla tutela dell'ambiente, sul discorso di Viale Trieste ci siamo presi alcuni impegni dall'incontro avuto con gli abitanti del quartiere Prato, che prevedono interventi che integrino quelli che abbiamo già fatto. Abbiamo parlato della realizzazione, del recupero dell'ex CRT come centro sociale per giovani ed adulti, abbiamo parlato di interventi di qualificazione di Via Trieste in due stralci, il primo dei quali è quello che se lo condividiamo andiamo stasera a votare; altre asfaltature, altre riqualificazioni ecc. questo primo stralcio di lavori di Via Trieste, e rispondo a Brazzini, non riguarda ovviamente la parte centrale della direttrice, ma riguarda i due vialetti laterali che sono effettivamente fatiscenti, avevano ragione i cittadini, gli operatori artigiani e commerciali del sito, che lamentavano il degrado. Interveniamo su quel degrado, la parte centrale non viene toccata in questa prima parte, ma nel secondo stralcio, così come tutta l'altra infrastruttura. Ecco, quindi chiediamo di poterla votare, e facciamo istanza a questo consesso affinché soprasseda a questa sorta di piccola omissione, ripeto più formale che sostanziale, e che poi ripeto stasera è stata fatta chiarezza su tutta la pratica.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 28
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 28
- FAVOREVOLI: 21
- CONTRARI: 7 (Verdi, R.C., S.D.I., Per Jesi)

- PRESIDENTE: E' approvato. C'è l'immediata esecutività.

- PRESENTI: 28
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 28
- FAVOREVOLI: 21
- CONTRARI: 7 (Verdi, R.C., S.D.I., Per Jesi)

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2001.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati Rocchetti ed Anconetani -

*- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrata Spadari e sono usciti Brazzini, Bravi, Mastri, Montecchiani, Falessi -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 23 Consiglieri -*

- CONS. BRUNORI BRUNO (Per Jesi): Non metto in discussione neanche me lo sogno, che tutto sia stato fatto in base alle norme, però noi vediamo che ci sono delle economie non indifferenti, degli spostamenti di bilancio di 6 miliardi e 740 milioni sia con minor spese che con entrate. Vedere questi numeri, vedere i 519 ed i 645 milioni, sono cose regolari, perché mi fido degli amministratori, dei sindaci revisori, di tutti. Però noi qui dovremmo avere se non altro il gusto di sapere e poi di giudicare e dire la nostra su come sono state fatte queste economie, e dove sono stati spesi tutti questi soldi in più. Perché non è una variazione di 50 milioni come è stato per Viale Trieste, ma è una variazione di ben 6 milioni e 740 milioni. Quindi non discuto delle somme, il bilancio quadra, però il gusto dei Consiglieri su come sono girati penso ci dovrebbe essere.

- ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO: Allora, quest'anno noi abbiamo fatto diversamente dagli anni passati, appunto per monitorare un bilancio che va sempre tenuto sotto controllo, diversi atti di revisione diciamo così del bilancio in corso. Gli altri anni ci limitavamo, prima di arrivare a questa delibera, al semplice riequilibrio di bilancio che si deve fare entro il 30 settembre. Quest'anno abbiamo invece fatto, con denominazioni diverse ben tre riequilibri di bilancio, è per questo che l'assestamento che noi approviamo stasera ha una portata nettamente inferiore a quella degli anni scorsi, perché praticamente segue un continuo monitoraggio anche da parte del Consiglio Comunale del bilancio, con ben tre atti oltre al bilancio di previsione, e all'entità che diceva prima il Consigliere Brunori. Però per quanto riguarda la cifra, ben 6 miliardi e 740 milioni sono partite di giro, parte legate agli anticipi e restituzioni di tesoreria; voi sapete che se chiediamo o prevediamo di chiedere entro fine anno 100 milioni alla tesoreria, dobbiamo mettere questa posta sia in entrata che in uscita, quindi in realtà è un risultato zero che risulta comunque a bilancio, una variazione di 6 miliardi e 740 milioni, non del tutto; parte di questa variazione è legata anche alla partita di giro relativa al contratto dei dipendenti comunali per quanto riguarda poi gli oneri che noi incassiamo che poi dobbiamo rigirare allo Stato. Voi sapete che c'è il rinnovo contrattuale. Le vere voci che sono da prendere in esame con questa pratica, sono quelle relative agli arretrati del contratto collettivo nazionale degli enti locali, arretrati per il periodo primo luglio 2000 – 30 ottobre 2001, noi dobbiamo pagare gli arretrati che sono circa 500 milioni. Li pagheremo una volta approvata questa delibera entro questo mese. L'altra parte è mettere a regime rispetto al vecchio contratto di lavoro i mesi di novembre e dicembre, il tutto per circa 537 milioni, il grosso della variazione di bilancio è dato da questa cifra. Poi per quanto riguarda le maggiori entrate per investimenti, 519 milioni, una è prima quella a cui si riferiva anche l'Assessore Fiordelmondo, per i maggiori contributi che abbiamo avuto da Stato e Regione inaspettatamente, anche per somme che noi avevamo anticipato per effettuare dei lavori, va in entrata. Sulla spesa, la restante parte per circa 450 milioni è dovuta a limatura dei vari capitoli, voi sapete che all'inizio d'anno, oppure anche con le tre revisioni che abbiamo fatto, ci possono essere delle previsioni non completamente corrette. Ma se voi guardate questi 421 milioni derivano da una miriade di capitoli per cui noi andiamo a limare, a rivedere con i dirigenti quant'è la disponibilità dei vari capitoli, ed anche se ci fosse 1 milione di maggior disponibilità lo togliamo, perché ci sono anche cifre di questo genere, per metterlo a disposizione di altri capitoli che invece hanno piccole esigenze per arrivare a fine anno.

Quindi di tutti questi numeri, tolte le partite di giro, la voce più grossa è il personale, per il resto poi io posso capire che cinque pagine di spostamenti sono tante, ma io le preferisco perché sono delle limature, aggiustature nei vari capitoli, non sono previsioni sballate o altro. Questo nell'ottica di gestione del bilancio che ci siamo dati, continuo monitoraggio, gestione del bilancio in maniera parsimoniosa, controllo continuo della spesa, utilizzo delle risorse che prevediamo non essere utilizzate nei vari capitoli per spostarli in altri, al fine di non dover ricorrere a nuove entrate. Noi qui non abbiamo aumenti di tasse o altro per far quadrare il bilancio, ma il tutto deriva da questa oculata gestione che ci siamo dati e con cui abbiamo impostato questi tre anni e mezzo di attività.

- SINDACO: Brevemente perché devo riconoscere la serietà, la correttezza dell'intervento di Brunori, quindi era necessario che da parte dell'Assessore venissero fatte alcune precisazioni, anche di massima, non siamo in grado di andare nel particolare che poi non è una cosa indispensabile. La risposta che ha dato il collega penso che sia sufficientemente esaustiva, poi la movimentazione delle entrate non è pari a 6 miliardi, perché in realtà le maggiori entrate correnti riguardano 645 milioni e 823 mila; e 519 milioni 270 mila 352 le maggiori entrate per investimenti. Ecco, quindi la movimentazione di questo assestamento poi non è così sconvolgente insomma. Io mi riporto ovviamente a quanto detto dall'Assessore al Bilancio, che ringrazio come anche Brunori che effettivamente era doveroso da parte nostra andare un po' più oltre quanto scritto nell'atto deliberatorio. Se necessario l'Assessore Tonini può salire nel suo ufficio e dare maggiori ragguagli, andando al dettaglio capitolo per capitolo, residuo per residuo, però questo riguarderebbe un paio di ore di elencazione, non so se sia il caso. Comunque la documentazione è a vostra disposizione, l'Assessore penso che possa metterli a disposizione per calibrare ogni singolo capitolo di tutto il bilancio.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io adesso ho sentito i ringraziamenti del Sindaco al Consigliere Brunori, ho sentito le spiegazioni dell'Assessore alle finanze, che praticamente almeno secondo me, ha compiuto un ottimo gesto d'acrobazia per cercare di spiegare questioni che probabilmente è molto più difficile da spiegare rispetto a come invece vengono poste. Voglio dire che in sostanza dopo l'intervento dell'Assessore Tonini, io parlo per me stesso, niente è cambiato rispetto a quello che non avevo capito precedentemente; e cioè visto e considerato che per diventare Consigliere Comunale non vi è la necessità di un titolo di studio specifico che consenta, a chi lo ritiene, di poter leggere ed interpretare questi numeri, io dico che al di là di quelli che sono gli inviti del Sindaco ed anche dell'Assessore ai singoli Consiglieri di andare nel suo ufficio, perché poi lui sarà più in grado di spiegarci in modo concreto di come stanno le cose, in realtà oggi noi queste cose le dobbiamo votare. Allora io chiedo a ciascuno di noi in che modo, con che coscienza andrà a votare questi numeri senza conoscere assolutamente il significato dei numeri stessi. Vedo che il Sindaco me li sta mostrando, allora facciamo insieme Sindaco, prendiamo per esempio l'allegato B: spesa, titolo 1, funzione 9, servizio 1, intervento meno 3, importo 100 milioni. Chi vota a favore? Questo è il punto. Titolo 1, funzione 8, servizio 1, intervento meno 6, importo 89 milioni 252 mila. Allora, di queste... (Interruzione) ...In Commissione io ci sono stato, ma non ho sentito spiegazioni in relazione a questo discorso. E allora siccome di questi titoli, funzioni, servizi, interventi ed importi ce ne sono almeno qui quattro pagine, sfido chiunque a votare con la consapevolezza di chi esattamente è al corrente, conosce ed in piena libertà e coscienza esprime il proprio voto. Per quel che mi riguarda il mio voto e quello del mio gruppo è nettamente contrario.

- CONS. BRUNORI BRUNO (Per Jesi): E' difficile ragionare quando siamo in lite, ma io non mi sento in lite, faccio queste osservazioni perché effettivamente parlando volgarmente come sono abituato, tutta quella lista di numeri caro Sindaco mi sembra un po' il gioco dei bussolotti, ma io vede, questa sera voto a favore perché sono sicuro che sia esatto; ma in avvenire, siccome non mi importa degli uffici, delle commissioni, l'unica cosa che mi importa è che le cose siano chiare qui in Consiglio Comunale, dove tutti possano sentirle, noi possiamo vederle, sia qualcuno che capiti qui per sbaglio o i giornalisti possono prenderne atto senza andare a cercare nelle commissioni o negli uffici. Questo porterebbe una maggior partecipazione dei Consiglieri e della gente, quindi in avvenire quando ci sono modifiche così consistenti, non mi si dica capitolo tale, delibera della Giunta, cioè le regole, le leggi, non me ne importa; si dica abbiamo fatto economia su quella spesa, abbiamo fatto un'altra economia su quella...

(FINE NASTRO N. 1 LATO B)

(inizio dalla seconda cassetta.)

...che poi riferisce sul giornale. Sia dei presenti possono seguire quel che succede in questa amministrazione comunale; perché l'amministrazione comunale non è né del Sindaco, né degli Assessori, né di funzionari: è della gente.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Cesini

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): Io mi auguro che non dobbiamo più assistere a questi interventi di carattere populista. I consiglieri comunali hanno un obbligo nei confronti dei cittadini che li hanno eletti e cioè quello di informarsi. E' un obbligo per il consigliere comunale. Io credo che per qualunque consigliere comunale, sapere che con il bilancio... il bilancio è lo strumento principe con cui si amministra una città. Io capisco che può essere materia ostica e non c'è bisogno di essere ragionieri o commercialisti; io, per esempio, sono assolutamente autodidatta, non sono né ragioniera, né commercialista, né... o dottoressa, qualunque cosa. Però ho imparato a conoscerlo, il bilancio, perché – ripeto – attraverso il bilancio si fanno le cose per i cittadini. Allora io... Brunori, io mi stupisco, dopo tanti anni che è consigliere comunale, adesso ritorni a essere consigliere comunale, ancora non sai che il Titolo 1, Titolo 2, Titolo 3 delle spese correnti, significa entrate tributarie, entrate extratributarie, che per le spese di investimento, Titolo 4 e Titolo 5... be', mi dispiace, ma queste cose sono proprio basilari! Sono basilari! E se qui c'è scritto... è vero, questi potevano essere invece di 5 pagine, 22 pagine con scritto vicino che il Titolo 1 corrisponde alle entrate correnti tributarie, che il Titolo 2 corrisponde alle entrate correnti extratributarie, eccetera, eccetera... ma, ogni capogruppo, in occasione del bilancio, riceve due tomi di questa portata, con scritto – capitolo per capitolo, funzione per funzione – che cosa significa; e poi... quindi, anche se qualcuno fosse venuto ieri, oggi... cioè avendo a disposizione le delibere, se c'è bisogno di aiuto io credo che rivolgersi, non dico direttamente all'assessore, ma ad un ufficio e chiedere spiegazione, cosa significa il Titolo 1, Funzione 1, Servizio 5, magari scoprire che sono le entrate tributarie, relative – che ne so – magari all'Ici, dico una cosa a caso, in questo momento, perché non so a cosa corrisponda il servizio... no, servizio 5 non può essere... saprebbe che si toglie un milione da quel capitolo delle spese correnti, per metterlo in un altro capitolo; ma soprattutto significa non aver capito cosa significa l'assestamento di bilancio! Perché quando si dice che ci sono troppe variazioni, rispetto alla previsione di bilancio, significa non aver capito cosa significa le partite di giro; perché un Comune, che per la terza volta si trova a rivedere e a fare il monitoraggio sul proprio bilancio e che si ritrova a fare un assestamento di bilancio, in pratica, per 5 – 600 milioni, io dico che siamo arrivati al massimo della precisione! Un assestamento bilancio di 5 – 600 milioni, siamo al massimo della precisione. Quando si fanno piccolissime modifiche di 1, 2, 3 milioni, questo significa quel controllo di gestione che più volte ci siamo affannati a richiedere, da questi

banchi, quando si parla di bilancio, che è la garanzia massima del funzionamento di un'amministrazione. L'invito che faccio è che ogni volta che si parla di questioni di bilancio, c'è un pressappochismo che, veramente, bisognerebbe cercare di evitare... ripeto: bisogna studiare.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (P.P.I.): Io vorrei soltanto dire – non è una battuta – che di variazioni di bilancio e di partite di giro, per introiti di finanziamenti da altri enti, da altri soggetti istituzionali, magari per progetti messi in campo e per aver ottenuto finanziamenti, ne vorrei deliberare pagine e pagine, per introiti avuti in corso di bilancio, quindi non si tratta... mi pare evidente che gli aggiustamenti sono stati al limite, quasi, della precisione; quindi le critiche che ci siamo sentiti dire per non saper fare bilanci, mi pare che possono ritornare dalla parte dove sono arrivati. Ecco.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: L'assessore Tonini.

ASS. – TONINI CARDINALI FABRIZIO: La volta scorsa, quando votavamo la delibera degli indirizzi di bilancio, parlavamo di una delle due importanti funzioni che ha il consigliere comunale: che è quella di indirizzo. Oggi noi ci troviamo di fronte all'altra importante funzione del consigliere comunale: che è quella di controllo. Con le funzioni di indirizzo e di controllo il consigliere comunale formula proposte che diventano atti di consiglio, a cui la giunta, poi, è vincolata; ma, se queste due funzioni non vengono esercitate, cioè non è che... è perché - ed è così, perché sono sicuro che sia così - ognuno di noi fa... non le esercita a pieno, perché fa il consigliere, non per professione, ma perché ha altri mille impegni, però se questa è la situazione oggettiva e sono sicuro che è questo il motivo, perché tutti noi non è che viviamo di Comune o facciamo il consigliere comunale a tempo pieno; quando siamo qui togliamo il tempo ad altre cose, soprattutto i consiglieri comunali che non si sono presi impegni maggiori rispetto a quelli di un assessore, che se se li è presi deve stare qui per forza, poi, alla fine, perché nessuno glielo ha chiesto e nessuno glielo ha imposto. Detta questa premessa, che non è polemica, anzi è la situazione oggettiva dei fatti, perché basta che ognuno di noi guardi quello che fa ogni giorno: c'è il lavoro, c'è il Comune, ci sono attività sociali, volontariato, impegni in altri settori... Detto questo, io so che è molto difficile avere una funzione di controllo, quando il tempo a disposizione è poco e limitato, rispetto ad altri impegni che noi abbiamo e che dobbiamo assolvere; però io in commissione alcune voci le avevo dette, Grassetto, per esempio: i 58 milioni di risparmio sui servizi finanziari riguardo al costo dei mutui, questa è una voce che ho detto. Ve le potrei leggere tutte; voi sapete che sono a disposizione di chiarimenti in commissione e di ulteriori chiarimenti, se mi venite a trovare. Vi devo dire che, per l'azienda agraria, ad esempio, una parte di investimenti abbiamo attivato fondi maggiori per 235.897.610 lire, che ci hanno permesso di alienare meno terreni, per finanziare questi lavori per 185.817.610 che abbiamo risparmiato e di contrarre mutui, sempre relativi a lavori sull'azienda agraria, inferiori per 100 milioni? Io ve lo dico. Vi devo dire che la liquidazione degli arretrati ai dipendenti è pari a 435.733.427 oltre agli oneri? Questo ve lo dico. Vi devo dire che per il consiglio, la giunta, prevediamo di spendere 4 milioni in meno, rispetto al preventivato, che per le spese per gli uffici circoscrizionali spendiamo in meno 8.392.400, rispetto al preventivato? Che per le indennità di carica del presidente del Consiglio spendiamo in meno 6 milioni, rispetto al preventivato? Che per le indennità di presenza delle commissioni consiliari spendiamo 17 milioni in meno al preventivato e che tutti questi piccoli risparmi ci servono per finanziare piccole esigenze in tanti altri capitoli? Io ve lo posso pure dire, se volete, allora, ve lo leggo, però – abbiate pazienza – andiamo a cena alle 11, però adesso le sentite tutte! Io continuo a leggere! A meno che il consiglio non faccia una mozione...

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Senza la mozione, io invito – come dire – pur comprendendone le ragioni, l'assessore all'equilibrio...

ASS. – TONINI CARDINALI FABRIZIO: La consigliera Cesini, che ringrazio nuovamente, come in altre occasioni, ha detto chiaro e tondo che non capita spesso di avere assestamenti di bilancio della portata di un miliardo e 200 milioni, quando ben 800 sono relativi al personale, quindi fattore esterno che dobbiamo recepire, quindi assestamenti di bilancio per 4 – 500 milioni, come giustamente diceva. Ma gli assestamenti di bilancio, che sono a zero e che recepiscono nuove entrate e le utilizzano, o all'interno dei vari capitoli spostano voci: dai 4 milioni in meno del consiglio e della giunta, poi – scusate – ve ne dico anche altri... vi devo dire, per esempio, che... importante politicamente... vi devo dire che, per esempio, per gli stipendi - anche perché sono quelli che conoscono di più – del personale del commercio spediamo 15 milioni in più, perché diamo una risposta all'artigianato, eccetera, avendo dato l'incarico esterno, perché ci vuole un tecnico esterno per queste cose, per il piano dell'artigianato artistico, che è tanto che l'artigianato ci chiede e che riusciremo a portare all'approvazione del consiglio entro febbraio – marzo? Sono 15 milioni di spese in più, ma molto rilevanti politicamente. 58 milioni interessi passivi in meno sulla gestione patrimonio; 800.000 lire – scusate – di interessi passivi su un'altra serie di mutui in meno, rispetto al preventivato; 10 milioni in meno... ma, se... allora, io vorrei sapere, presidente, se debbo continuare, o no... Allora, posso soltanto concludere che questo tabulato e la disponibilità della giunta c'è sempre stata, in altre occasioni e in questa, accompagnata da questo tabulato, che era visibile a richiesta; tra l'altro non mi sembra che nella commissione abbia avuto problemi, o altro, perché se le richieste che mi vengono fatte questa sera, fossero state fatte in commissione, sarei stato io a chiamare i consiglieri in una successiva riunione, non di commissione, per vedere singolarmente e insieme, voce per voce.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO: Rinuncio, perché l'assessore è stato breve.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti. Dichiarazione di voto.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io ringrazio tutti coloro che si sono anche prodigati nel spiegare qual è la funzione del consigliere comunale, che cosa deve conoscere o non deve conoscere il consigliere comunale, in particolare ringrazio chi ha avuto cariche importanti, anche dentro il partito e vive dentro un partito ed in virtù di questo fatto acquisisce un certo tipo di cultura; gliene faccio sicuramente... gli riconosco il vanto che mostra e che evidenzia; però è anche vero che chi fa il consigliere comunale non sempre è tenuto a rapportarsi in modo professionale, rispetto al partito che rappresenta. Ricordo a me stesso che il consigliere comunale non è una professione, ma è un atto di volontariato, praticamente, nel quale chi svolge questo incarico lo fa, in genere, per spirito di... volevo dire: per amore nei confronti della collettività, ma poi mi si dice che sono populista, ma la verità – in realtà – è questa qui e ognuna delle persone che siede su questi banchi, svolge un tipo di attività diverso, rispetto a quello che è quello del consigliere comunale. Allora, credo che, forse, anche criticare chi chiede lumi sul bilancio e sui numeri che vengono scritti, al di là di quelle che poi sono le reali conoscenze, o meno, sia abbastanza irrispettoso. Io dico all'assessore che tutte queste spiegazioni che lui ci aveva promesso o minacciato di elencare questa sera, facendoci perdere due ore, probabilmente avrebbe potuto inserirle in documenti, in una cartella che poteva essere, a tempo congruo e tempestivamente, appunto, depositata nei fascicoli di ciascun

consigliere; questo non credo... non credo che questo debba conseguire a una richiesta del singolo, ma deve essere il dovere dell'assessore al ramo. Con questo io continuo ancora una volta a riconoscere che il lavoro dell'assessore al bilancio è un lavoro di qualità, consegue a un impegno forte, perché è persona che si è sempre fortemente impegnata e con esiti positivi, per quello che riguarda l'esito del suo lavoro, nella redazione del lavoro e nello svolgimento del suo compito; però continuo a dire che in questo modo, così com'è stato presentato, al di là di tutte le questioni che sono state fatte, sottolineate, il modo non è né opportuno, né corretto, né – credo – rispettoso, nei riguardi dei consiglieri e non è solo per questo che noi voteremo contrari; voteremo contrario anche rispetto alle scelte dell'amministrazione, che non condividiamo, che non abbiamo condiviso, che non potremo condividere, qui richiamo un po' il discorso precedente del Sindaco, quando asseriva di non condividere la politica del Polo al Governo; non lo condividiamo e quindi votiamo contro. Però probabilmente, dalla prossima volta, potrebbe essere il caso di documentare meglio la cartella che si propone al consigliere per il voto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): Voteremo a favore, ringraziando la giunta e in particolare Tonini, per il controllo che viene fatto... e gli uffici, ovviamente, per il controllo che viene fatto in continuazione sul bilancio e come unica cosa da dire a chi ha parlato, dell'opposizione, è che ci vorrebbe un pochino di onestà intellettuale quando si parla, perché all'inizio si è detto voto contro, perché non capisco, non si è detto: voglio capire per votare consapevolmente. E' un po' diverso. Quindi, un pochino di onestà intellettuale ci vuole.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Forse era meglio che non fossi intervenuto! Io ho fatto una richiesta e ho detto, addirittura, che voterei a favore, ragion per cui non vedo tutto questo casino! Io non sono autodidatta mi è toccato studiare per forza, grazie alle zampate di babbo, e da ragioniere, però ancora sono un bell'ignorante e sono contentissimo, mi pascio di essere ignorante! Nella mia ignoranza non vado e non andrò negli uffici a fare le richieste; perché io, come consigliere, dovrei essere servito dall'amministrazione e dai funzionari. La richiesta mia, d'altronde, è stupidissima: anziché darmi un elenco di numeri, se mi avesse dato un elenco nel quale c'era scritto anche che cos'era quello, che cos'era quell'altro, perché per me... io intervengo non sul bilancio o sulla legalità, sono perfettamente d'accordo che chi amministra, in queste cose va benissimo, ma il mio intervento, come consigliere, va sulla qualità. Sono stato... nel primo consiglio – nel quale dovevo essere presente – non sono stato presente, ma è passata, per esempio, una variazione di bilancio, che non avrei votato, perché si faceva un'economia e, a fronte di quell'economia, si faceva una spesa. Come bilancio va bene, ma siccome l'economia era fatta sulla mensa delle scuole, di asili e la spesa veniva fatta per finanziare degli sportivi, io sarei stato contro, ma contro nella qualità, non nel bilancio, che... 13 da una parte, mi faccio un'economia e 13 dall'altro, spendo: qui si parla di questo; però io volevo che al posto di questi numeri ci fossero state le ragioni delle economie e delle spese, allora lì avrei potuto dare un giudizio, non se il bilancio bilancia o non bilancia; su quello alzo le mani e faccio i miei complimenti a chi gestisce.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Non ho altri interventi, pongo in votazione il punto 13. Chi vota a favore? Chi vota contro? Forza Italia, Alleanza Nazionale, Belluzzi e Tarantino. Chi si astiene? Socialisti Democratici. Approvata a maggioranza. C'è l'immediata esecutività, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione. 16 voti favorevoli: c'è l'immediata esecutività.

Presenti n. 24
Astenuti n. 3 – S.D.I.
Votanti n. 21
Favorevoli n. 16
Contrari n. 5 – F.I., A.N., C.D., Verdi.

PRESIDENTE: Approvata. C'è l'immediata esecutività.

Presenti n. 24
Astenuti n. 3 – S.D.I.
Votanti n. 21
Favorevoli n. 16
Contrari n. 5 – F.I., A.N., C.D., Verdi.

PRESIDENTE: C'è l'immediata esecutività.

COMMA N. 14 – DELIBERA N.248

REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI SULLA AUTOCERTIFICAZIONE

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Anconetani, Spadoni e sono usciti i Consiglieri: Brazzioni, Bravi, Mastri, Montecchiani, Falessi.

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Montecchiani, Bravi e Brazzini e sono usciti i Consiglieri Belluzzi, Grassetti e Tarantino.

Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: C'è un emendamento del gruppo dei Comunisti Italiani, nel merito. Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): D'accordo con il testo del regolamento, per il controllo sull'autocertificazione, noi proponiamo di aggiungere all'ultimo articolo, all'ultimo comma, là dove si dice che qualora venga accertata una falsa autocertificazione, che il responsabile del servizio metta in atto, cioè faccia tutto il possibile perché a chi ha fornito la falsa autocertificazione vengano tolti i benefici che aveva ottenuto con quella certificazione. Allora, noi sappiamo benissimo che, soprattutto per quello che riguarda i servizi erogati dal Comune, molti vengono erogati sulla base di un'autocertificazione, per esempio; e quindi intendiamo aggiungere, oltre alla responsabilità del dirigente del servizio, aggiungere che questo dirigente ha l'obbligo di dare la comunicazione scritta all'ente, perché potrebbe essere anche un ente esterno, un altro Comune, o al servizio destinatario della dichiarazione, entro 3 giorni dall'accertamento del falso e questo perché nulla era previsto sulla modalità attraverso cui era possibile far recedere dal servizio la persona che aveva certificato in maniera falsa. Quindi chiediamo, ovviamente, l'opinione del direttore generale e, qualora ci fosse un'opinione positiva, continueremo a mantenerlo, questo emendamento.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: L'assessore.

ASS. – BRUNETTI FOSCO: Grazie, presidente. Direi che la proposta di emendamento suggerita dal gruppo dei Comunisti Italiani è apprezzabile negli intenti, tuttavia ne valuteremo la percorribilità tecnica. Ricordo che il discorso dell'autocertificazione è regolamentato dalla legge, il controllo sui documenti prodotti per l'autocertificazione, qualora – come dire – verificasse l'incongruità di questa certificazione, o la falsità, fa sorgere immediatamente l'obbligo, da parte del funzionario che effettua i controlli, di fare le segnalazioni alla Procura della Repubblica; quindi direi che è già nelle prerogative e negli obblighi, nei doveri della pubblica amministrazione, impersonificata, in quel caso, dall'addetto responsabile del servizio, di fare tutte le segnalazioni possibili alla Procura della Repubblica. Se poi – adesso il direttore generale sta esaminando il discorso sui tempi – si possono accelerare, quello va benissimo; per quanto riguarda il discorso della perdita dei benefici o dei servizi, va da sé che già la legge fa sì che qualora uno abbia prodotto - ed è comprovato - una documentazione falsa, oltre al reato di falso, previsto dal codice civile, chiaramente perde tutto quello che, in seguito a quella documentazione, aveva diritto di acquisire; in altre parole: non è che se io – Brunetti Fosco – devo produrre un'autocertificazione per avere un beneficio che mi riguarda come assistito, dal punto di vista sociale, da parte del Comune, una volta che ho messo in campo – ed è comprovato – che ho prodotto una documentazione falsa, non solo ho la citazione alla Procura della Repubblica, perché devo rispondere di falso, ma contestualmente

perdo il diritto al beneficio. Comunque lascerei la parola al dottor Guida, per verificare la percorribilità tecnica. Grazie.

DOTT. ENNIO GUIDA – SEGRETARIO GENERALE: Stavo dicendo: queste sono dichiarazioni sostitutive, che vengono fatte da noi Comune, da noi ente, per partecipare a delle gare, oppure per ottenere benefici economici, oppure per ottenere autorizzazioni. Quindi, queste verifiche le facciamo noi a campione; nel momento in cui accertiamo che la dichiarazione falsa è una dichiarazione resa a noi, quindi noi non facciamo altro che fare denuncia alla Procura della Repubblica e revocare il beneficio, revocare l'autorizzazione o escluderlo dalla gara. A chi comunichiamo? E' una dichiarazione che fanno a noi. Sono dichiarazioni che fanno direttamente gli interessati a noi pubblica amministrazione.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): In questo Comune trovo tante variazioni e una delle variazioni che trovo, che avvengono spesso, purtroppo le vedo molto spesso: regolamenti su regolamenti in tutte le forme. Io vengo da una vecchia scuola dove si diceva: poche, caute leggi e qui, invece, ogni sciocchezza che capita, creiamo un regolamento. Per me l'amministrazione comunale dovrebbe dedicarsi al servizio dei cittadini, non fare da poliziotti, come se tutti i cittadini venissero considerati poco per bene. Controlli, controlli... ma, sarà nel dovere e nel buon senso del funzionario dare disposizione di fare, di quando in quando, dei controlli a secondo di come ha tempo, a secondo di come ne vede le necessità; ma insistere tanto sui controlli mi dà l'impressione che non siamo un'amministrazione dei cittadini, ma siamo un'amministrazione quasi che non si fida dei cittadini, che li ha nominati a gestire la cosa propria. Quindi io sono contrario ai regolamenti e anche per questo regolamento voterò contro.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunetti.

ASS. – BRUNETTI FOSCO: Una breve risposta al Consigliere Brunori. Devo ricordare al Consigliere Brunori, ma a tutti, che il regolamento è la fonte suprema dell'ordinamento comunale, in questo senso: per fare una gerarchia delle fonti, la legge è la fonte primaria, poi ci sono i decreti legge, gli atti aventi forza di legge, per quanto riguarda lo Stato; poi c'è la normazione regionale, la legge regionale; poi c'è il discorso delle province e dei comuni. In questo caso il Comune è giocoforza costretto a regolamentare le varie forme di attività, io immagino e faccio questa domanda al Consigliere Brunori: che cosa succederebbe se non fosse regolamentata la vita amministrativa, il procedimento amministrativo a fronte delle tante attività che l'ente locale svolge. Oltre tutto, questo discorso della regolamentazione, è imposto esclusivamente dalla legge, perché sovente – anzi, spessissimo e anche adesso è il tema del giorno, per quanto riguarda il rilancio delle autonomie locali, federalismo e quant'altro – c'è una legge dello Stato, della Regione che delinea una fattispecie e che lascia proprio – e obbliga – i Comuni a integrare con dei regolamenti l'attuazione pratica, quindi in questo caso il regolamento è – ripeto – la fonte normativa primaria dell'ente Comune. In generale, a seguito delle riforme che sono state attuate sugli enti locali a partire dal 1990, il discorso del regolamento ha avuto una importanza maggiore, proprio perché si è sempre lasciato agli enti locali, quindi a chi ha l'obbligo di gestire le situazioni dal basso, la regolamentazione; quindi la regolamentazione è – ripeto – una... guai, se non ci fosse! Una attività legislativa dell'ente locale, che è obbligatoria. Io immagino che cosa sarebbe se noi non regolamentassimo e non ottemperassimo agli obblighi di legge, per quanto riguarda i regolamenti. Quindi questo è un preciso obbligo di regolamentazione e sfiderei chiunque a fare un controllo

sull'autocertificazione, se non ci fosse un regolamento uniforme, nel senso che un servizio del Comune procedesse in un modo, un altro servizio in un altro. Oltre che reso obbligatorio dalla legge, è anche un principio di sana e buona organizzazione. So, per esperienza professionale diretta, che anche le aziende hanno dei regolamenti interni: vuoi che si chiamino circolari, vuoi che si chiamino direttive della direzione generale, comunque sia c'è un discorso di uniformare certi comportamenti a fronte di certe fattispecie concrete. Questo regolamento è un principio anche di salvaguardia di democrazia, per quanto riguarda la globalità dei soggetti della regolamentazione, quindi guai, se come cittadino non ci fosse una gerarchia di fonti costituzionali, parlamentari e quant'altro e guai, come cittadino di un ente locale, se non ci fosse una regolamentazione trasparente, che mi da modo anche di eccepire e di proporre le mie giuste istanze, a fronte anche di un diniego. Quindi il regolamento è il sale della vita degli enti locali, ma non solo, come lo è – ripeto – dell'azienda... anche di un condominio, quindi figuriamoci se, oltre a non ottemperare un obbligo di legge, non ci fosse questa volontà di... e questo obbligo di fare i regolamenti! Immagino quali critiche ci farebbero tutti, a fronte delle contestazioni che sicuramente, senza una regolamentazione seria e regolamentata e comparata e quindi integrativa, anche, complementare con le leggi dello Stato, quello che succederebbe. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il punto 14: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Nessuno. Unanimità. Vota contro Brunori.

Presenti n. 25

Astenuti nessuno

Votanti n. 25

Favorevoli n. 24

Contrari n. 1 – Per Jesi.

UNANIMITA'.

COMMA N. 15 – DELIBERA N.249

NUOVO REGOLAMENTO CIRCOSCRIZIONI – MODIFICA INTEGRAZIONE

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Anconetani, Spadari e sono usciti i Consiglieri: Mastri, Belluzzi, Grassetti, Tarantino.

Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione: chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Forza Italia. E' approvato. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione.

Presenti n. 25
Astenuti n. 3 – F.I.
Votanti n. 22
Favorevoli n. 22
Contrari nessuno.

PRESIDENTE: Approvata. C'è l'immediata esecutività.

Presenti n. 25
Astenuti n. 3 – F.I.
Votanti n. 22
Favorevoli n. 22
Contrari nessuno.

PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA N. 16 – DELIBERA N.250

SERVIZIO A FAVORE DEI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI AI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP. DELEGA AL COMUNE DI JESI.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Anconetani, Spadari e sono usciti i Consiglieri: Mastri, Belluzzi, Grassetti, Tarantino.

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Grassetti e Belluzzi

Sono presenti in aula n.26 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione: chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Unanimità.

Presenti n. 27
Astenuti nessuno
Votanti n. 27
Favorevoli n. 27
Contrari nessuno

UNANIMITA'.

COMMA N. 17 – DELIBERA N.251

GEMELLAGGIO TRA LA CITTA' DI JESI E LA CITTA' FRANCESE DI MAYENNE.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Anconetani, Spadari e sono usciti i Consiglieri: Mastri, Tarantino.

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Tarantino e Mastri

Sono presenti in aula n.28 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cingolani.

CONS. – CINGOLANI PAOLO (P.P.I.): Solamente per dire che questa sera, in questo Consiglio Comunale, si vanno a votare diversi gemellaggi, mi pare di aver capito, io voglio fare solo una riflessione di tipo personale: la mia impressione è che, in un momento particolare come questo – ma personalmente avevo già espresso due anni fa, in occasione del 2000, in una lettera personale al Sindaco – l'opportunità che questa nostra città, se si dovesse fare un nuovo gemellaggio, si doveva fare non tanto con un'altra ridente città europea – non perché abbia niente con (inc.) – ma se si dovessero ulteriormente spendere dei denari pubblici, per un gemellaggio, sarebbe stato opportuno incominciare a rivolgere lo sguardo da un'altra parte. Ecco, pertanto io non ho niente, personalmente, contro l'istituzione di un gemellaggio con la città di Mayenne, anche per le motivazioni lette nell'ordine del giorno e per questa triangolazione con la città di Vaiblingen, per tutto l'indotto turistico, eccetera, l'importante è che con la stessa attenzione, con la stessa solerzia con cui questa amministrazione va a stipulare i gemellaggi, fatti di amicizia, o quant'altro, con cittadine che stanno bene, effettivamente, sarebbe opportuno – so che Cecchi non è d'accordo – ma sarebbe opportuno incominciare ad investire sia emotivamente ed anche economicamente nei confronti di chi tanto bene non sta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Belluzzi.

CONS. – BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Io, onestamente, non capisco il motivo del gemellaggio con Mayenne. Premetto che sia io, soprattutto l'amministrazione comunale, conosco Mayenne, conosco l'amministrazione comunale di Mayenne, perché ci siamo incontrati in occasione del 750° anniversario della costruzione di Vaiblingen, ma... cioè, io non vorrei che, di questo passo, noi ci gemelliamo con tutti gli amici delle città con le quali gli altri sono gemellati. Esiste, per chi è stato a Vaiblingen, ricorderà perfettamente che Vaiblingen è gemellata con Mayenne, perché in occasione... durante la Seconda Guerra Mondiale i primi che liberarono la città di Vaiblingen erano cittadini di Mayenne. Noi con Mayenne non abbiamo affinità culturali, affinità... non è città simile alla nostra, perché la cittadina – mi pare – ha 16.000 abitanti e arriva, con il comprensorio, a 35 – 36.000 abitanti, però la cittadina di Mayenne ha 16.000 abitanti. Non abbiamo nessun tipo di comunanza culturale, storica, se non perché abbiamo conosciuto il Sindaco di Mayenne, quando siamo stati a Vaiblingen; però, di pari passo, non vorrei che ci dovremmo gemellare con tutte le città che sono gemellate con Vaiblingen e poi ci gemelleremo con tutte le città con cui è gemellata Mayenne, poi Bahia e poi quella città inglese, eccetera. Ecco, a parer mio non c'è niente di culturale in questo progetto di gemellaggio, se non la smania di gemellarsi a tutti... sembra una cosa assurda; io condivido e do la priorità a quello che ha detto, prima, il collega Cingolani, cioè: Vaiblingen, tutto sommato, anche se lontano, anche se era la sede iniziale degli (Ostaufer), eccetera, e ci poteva essere un collegamento con Federico II e mi poteva star bene. Obiettivamente, al di là della simpatia – l'abbiamo conosciuto insieme, Katia – del Sindaco di

Vaiblingen e della famiglia di qualche assessore, obiettivamente noi, con Mayenne, non abbiamo proprio nulla a che spartire, tale che giustifichi un gemellaggio. Per me, questa inflazione dei gemellaggi, alla fine diventa puro e semplice efficientismo e nient'altro. Per cui io, personalmente, voterò contro questo gemellaggio.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Bravi.

CONS. – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Purtroppo sarebbe una ripetizione di quanto hanno detto sia Cingolani che Belluzzi, comunque concordo con quanto hanno detto entrambi. Per quello che riguarda Vaiblingen, non mi risulta che ci siano stati dei riscontri, dei ritorni di tipo turistico, economico a vantaggio di Jesi, non mi pare che ci sia stato un granchè, forse noi siamo andati a fare gli spettacoli là, saranno stati contenti, perché hanno visto (inc.), però più di tanto non si è visto, mi pare. Quindi vanno bene, secondo me, secondo quanto ha detto Cingolani, gemellaggi con paesi che hanno bisogno del nostro aiuto; probabilmente adesso vedremo con la proposta del gemellaggio che è stata fatta, valuteremo bene come verrà formulata, probabilmente voteremo a favore di quella, però, per quello che riguarda Mayenne, mi sembra del tutto inutile: la proprietà transitiva non mi sembra che sia una regola da applicare nei gemellaggi, quindi chissà perché... altrimenti, chissà dove potremo arrivare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: L'assessore.

ASS. – MAMMOLI KATIA: Io mi auguro che dopo la dichiarazione che Belluzzi ha fatto questa sera, si comporti, nei confronti della città di Mayenne come si è comportato nei confronti della città di Vaiblingen, dopo la dichiarazione che fece in Consiglio Comunale, nel momento in cui ci gemellammo con Vaiblingen. Anche allora fu estremamente critico, Belluzzi, poi fu – debbo dire che questo lo dico con piacere – tra coloro che ha più partecipato agli incontri che ci sono stati, di carattere istituzionale e che più ritornava soddisfatto da questi incontri, dicendo, appunto, quando si parlava tra di noi: “La prossima amministrazione, se vinceremo noi, farà cinque gemellaggi”. Capisco che era una battuta, però al di là della battuta – e non è certo questo il senso dell'intervento – rispondo, invece, all'intervento che è stato fatto questa sera, perché ha senso rispondere a quello che è stato detto questa sera. Perché gemellarci con Mayenne? Ci gemelliamo con Mayenne non soltanto, naturalmente, perché in quell'occasione abbiamo conosciuto gli amministratori e perché sono stati gli stessi amministratori che, in un momento successivo, hanno chiesto di gemellarsi con noi; quindi già il fatto che comunque da una città, che abbia conosciuto questa nostra città e che nei nostri confronti faccia conoscere, a breve termine, questo desiderio di avere rapporti, comunque, con una città che ha conosciuto indirettamente, o se no attraverso le parole, probabilmente non tanto nostre, quando dell'altra città che è gemellata con noi, era già di per sé un motivo per cui bisognava valutare questa situazione, perché evidentemente, nel momento in cui un'altra città europea... degli amministratori chiedono di gemellarsi con la nostra città, proprio per avere un rapporto con una città italiana, che altrimenti avrebbero cercato da un'altra parte, evidentemente ritengo che lo stesso tipo di interesse che loro potevano avere per la nostra città, altrettanto noi possiamo averlo per la loro. Faccio presente, tra l'altro, che il Consiglio Comunale di Mayenne ha già votato il gemellaggio e hanno mandato a noi la delibera, non penso che si siano posti i problemi del perché gemellarsi o se sia il caso di gemellarsi, o meno, in quanto nelle realtà che abbiamo conosciuto, molto meno la nostra realtà, sinceramente, è molto presente questa cultura del gemellaggio che, nella nostra realtà, invece, è un po' meno presente. Poi, ognuno può giudicare se i gemellaggi sono utili, o meno, però ritengo e so con certezza e lo sappiamo tutti con certezza, che questo discorso del gemellaggio è molto presente in queste realtà e tedesche e francesi e inglesi, che abbiamo conosciuto, per uno scambio di conoscenze, non soltanto di carattere culturale, ma di carattere

sociale, di carattere amministrativo, perché l'anno scorso, quando sono venuti qui, i rappresentanti di Vaiblingen hanno chiesto come noi ci siamo incontrati qui in questo tavolo, insieme con il comitato che abbiamo fatto, come noi cercavamo di risolvere certi problemi, all'incontro che c'è stato a Mayenne, attraverso quelle città che hanno fatto questa cerimonia comune di gemellaggio, proponevano e cercavano di discutere insieme i loro progetti amministrativi, le loro difficoltà amministrative; posso dire che, rispetto a queste realtà, che hanno vissuto in gran parte prima di noi i problemi che noi ci troviamo ad affrontare in questo momento: quali, ad esempio, i problemi dell'immigrazione, che sono enormemente presenti in città come Vaiblingen ed anche in città come Mayenne e che erano, fino a qualche tempo fa, molto meno presenti nelle nostre realtà, hanno maturato sicuramente esperienze con cui può essere utile confrontarsi. Altrettanto posso dire, ed è stato già detto, non da me, ma addirittura dall'assessore ai Servizi Educativi, quindi non da chi porta avanti il gemellaggio, ma da chi, in questo momento, sta recependo, da parte delle scuole cittadine, la richiesta di avere al più presto nominativi e conoscenze per potere fare scambi culturali, didattici e linguistici con la città di Mayenne. Quindi finora li stiamo facendo, proprio pochi minuti fa mi sono assentata perché una professoressa del linguistico è venuta per propormi un progetto integrato, proprio italo-tedesco, soprattutto legato allo scambio con la città di Vaiblingen, quindi alla conoscenza linguistica, che si svolgerà a Jesi, altrettanto – dicevo – si stanno muovendo per poter avere questi rapporti, attraverso gli studenti, soprattutto per la conoscenza della lingua francese. Certo, se... non dico che dovremmo fare né la circuitazione, né la proprietà additiva, né quant'altro; certo, se è questo – ed è questo sicuramente – uno dei motivi per cui ritengo opportuno che possa svolgersi questo gemellaggio: è quello della conoscenza delle lingue, sapendo quanto oggi i ragazzi viaggiano, debbono viaggiare, debbono conoscere, per motivi di studio e per motivi di lavoro, se questi gemellaggi servono ad acquisire maggiori... (fine lato cassetta)... una città tedesca e adesso lo facciamo con una città francese, non ritengo – torno a dire – che si debba fare la proprietà transitiva, per cui se l'uno è gemellato con l'altro, altrettanto si deve fare con altre città, però sicuramente ci sono delle lingue che sono enormemente importanti conoscere, che i ragazzi incominciano a imparare a scuola, come il tedesco, come il francese, come l'inglese o lo spagnolo anche, oggi, non ritengo sicuramente che sia negativo poterle approfondire, andando, non come ragazzi alla pari, o anche in quella maniera, naturalmente, ma andando in città in cui se si sa che c'è un rapporto di gemellaggio, ci sono rapporti anche amministrativi, quindi sicuramente ci sono rapporti preferenziali rispetto ad altre situazioni. Se non fossero altri ritengo che già questi sarebbero motivi sufficienti per fare questo gemellaggio, ma ci sono anche altri motivi, perché non è vero che non sono venuti qua rappresentanti di Vaiblingen, non è vero che non abbiano portato un interesse, anche economico, ma non era quello il motivo per cui l'abbiamo fatto; dicevo proprio in commissione che quando arrivano chiedono la mezza giornata libera per andare a fare compere da noi, sono andati a visitare le cantine del Verdicchio, per portarselo là in Germania, perché il nostro vino è molto più buono e costa molto meno; come comperano, rispetto al tempo che hanno a disposizione, tutto quello che riescono a comprare – torno a dire – nel poco tempo che hanno a disposizione, ma non era questo il motivo e non è questo il motivo. Ci fa piacere che sia anche questo, ma non è certo questo il motivo da cui è partito questo gemellaggio: era partito rispetto ad un discorso di scambio culturale, che è avvenuto; poi, se sono andati là e sono stati applauditi alcuni nostri gruppi, ci fa piacere che siano andati là e siano stati applauditi, non credo che, poi, la cosa debba essere ridotta a questi minimi termini, mi pare che ci possa essere qualche cosa di più. Quello, invece, che dico io, per prima, non me l'ha detto né la maggioranza, né l'opposizione, che avrebbe potuto dirlo e avrei accolto con molto favore, perché ho l'onestà intellettuale di ammettere i pregi e i difetti di quello che faccio, è che probabilmente dovremmo fare un progetto più integrato, relativo a questi scambi di gemellaggio e che dovremmo muoverci, in questa nostra città - e questo è vero e sono io la prima a dirlo, non aspetto che me lo dicano gli altri – dicevo che dovremmo muoverci in questa nostra città e lo stiamo facendo, perché anche le famiglie jesine si rendano disponibili sempre di più, rispetto a quello che stanno facendo soltanto come scambi studenteschi, ad ospitare famiglie di altre città, così come loro fanno nei nostri confronti. Questa è effettivamente la cosa su cui bisogna lavorare, rispetto al gemellaggio.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Nonostante abbia inteso che i gemellaggi effettuati, non abbiano portato riscontro socio-economico e culturale, spero che non sia vero, io sono favorevole ai gemellaggi, però i gemellaggi, come qualsiasi cosa di cui si possa parlare, hanno delle priorità. Questa città con cui ci vogliamo gemellare oggi è nell'alta Francia, è abbastanza distante; ho inteso questa (parola) qua; ho visto, però, che in viale del Lavoro, nei pressi di San Giuseppe, lavorano ruspe e trivellatrici, molto probabilmente verrà costruito un altro bel complesso e quindi ci scorderemo completamente di quell'asse viario che avrebbe dovuto unire il nord della città con il sud-est, questo avrebbe alleviato molto il traffico, avrebbe sistemato un po' tutta la città. Quindi, siccome sono favorevole ai gemellaggi e do le priorità, avrei preferito che in questo Consiglio Comunale si fosse parlato di un gemellaggio fra la città sviluppata al nord e la zona sviluppata a sud-est.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Non ho altri interventi. Pongo in votazione il punto n. 17: chi vota a favore? Chi vota contro? Tarantino, Cingolani, F.I., Brunori, Belluzzi. Chi si astiene? Meloni, Brazzini, il resto dei Socialisti Democratici e Alleanza Nazionale. E' approvato.

Presenti	n. 29
Astenuti	n. 7 – S.D.I., A.N., Meloni.
Votanti	n. 22
Favorevoli	n. 15
Contrari	n. 7 – Verdi, Cingolani, F.I., Per Jesi, C.D.

COMMA N. 22 – DELIBERA N.252

ISTITUZIONE CENTRO GIOCHI CON AFFIDO – DISCIPLINA DELLE TARIFFE

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Anconetani, Spadari.

Durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Montecchiani

Sono presenti in aula n.27 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDI: Pongo in votazione: chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Tarantino e Brunori. E' approvato.

Presenti	n. 28
Astenuti	n. 2 – Per Jesi, Verdi
Votanti	n. 26
Favorevoli	n. 26
Contrari	nessuno.

COMMA N. 23 – DELIBERA N.253

DITTA F.A.T.M.A. S.P.A. – PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AREA D5 SITA IN JESI, COMPRESA TRA VIALE DON MINZONI – VIA PASQUINELLI E VIA P. PELLEGRINO. MODIFICA SCHEMA DI CONVENZIONE.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Anconetani, Spadari ed è uscito il Consigliere Montecchiani.

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Montecchiani ed è uscito il Consigliere Grassetti

Sono presenti in aula n.27 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Agnetti.

CONS. – AGNETTI SILVIO (F.I.): A proposito di questo punto all'ordine del giorno, come già detto in commissione, debbo far notare all'intero Consiglio Comunale che quei negozi, o comunque quei locali a piano terra del complesso Fatma, ancora da costruirsi, vengono offerti già sul mercato ad oltre 4 milioni al metro quadro. Debbo far notare questo particolare, proprio perché a suo tempo, cioè qualche mese fa, il Consiglio Comunale aveva votato a favore della modifica della convenzione con la Fatma, che prevedeva appunto la perdita del diritto di scelta, da parte di questa amministrazione comunale, sui locali da ricevere in permuta per aver ceduto i nostri terreni dove costruire, per l'appunto, parte del complesso stesso; cioè, in parole povere: un cambio tra i locali a piano terra, che potevano essere a suo tempo scelti da noi, con un grande stanzone al secondo piano, sulla parte meno appetibile, commercialmente parlando, del complesso stesso; ma ora, tale convenzione, purtroppo, è stata modificata e noi perderemmo, a mio avviso, un bel patrimonio, ma l'ho già detto e ripetuto tantissime volte; vengo però a un'affermazione dell'ingegner Romagnoli, in commissione 3, che spero sia solo una battuta: in pratica – chiedo questo... lo chiedo all'amministrazione comunale, se è una volontà o meno – in pratica l'ingegner Romagnoli ha affermato che quello stanzone al secondo piano, dove noi potremmo ricavare 1.970.000 lire al metro quadro, potrebbe essere non più venduto all'asta, o potrebbe essere non più reso alla Fatma; ma potrebbe rimanere di proprietà comunale. Allora io... non lo so se è una volontà politica oppure se è una battuta dell'ingegner Romagnoli, chiedo, appunto, all'amministrazione comunale quale sia la volontà. Grazie.

ASS. – MAMMOLI KATIA: La volontà non solo era scritta l'altra volta, ma è scritta in delibera questa sera, in cui si dice, addirittura, che entro sei mesi, questa sera ci trovate pure la data precisa, quindi mi pare che si trattasse di una battuta, penso che chiunque fosse presente quella sera, Agnetti, voglio dire, adesso... io posso capire che si voglia fare in Consiglio Comunale anche un po' di provocazione, però non eravamo soli, non eravate soli, hanno sentito tutti. Per quanto riguarda il resto, voglio dire: è stato detto, ridetto, spiegato, ribadito, si continua a voler fare pensare che noi potevamo avere tutti i locali a piano terra, sappiamo benissimo che così non è, però penso che rischiamo di fare come quest'estate sulla stampa, per cui proprio per dignità di tutti e per simpatia, nel rispetto degli altri, non continuo oltre.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Metto in votazione il punto 23: chi vota a favore? Chi vota contro? Tarantino, Belluzzi, F.I., A.N. e Brunori. Chi si astiene? Rifondazione Comunista e Socialisti Democratici. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? C'è l'immediata esecutività.

Presenti n. 28
Astenuti n. 5 – S.D.I., Rifondazione Comunista
Votanti n. 23
Favorevoli n. 16
Contrari n. 7 – Verdi, C.D., F.I., A.N., Per Jesi.

PRESIDENTE: Approvato. C'è l'immediata esecutività.

Presenti n. 28
Astenuti n. 5 – S.D.I., Rifondazione Comunista
Votanti n. 23
Favorevoli n. 16
Contrari n. 7 – Verdi, C.D., F.I., A.N., Per Jesi.

PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.254

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE PAOLO CINGOLANI CON CUI SI PROPONE CHE L’A.C. SI IMPEGNI A STANZIARE ANNUALMENTE L. 10.000.000 PER LE ATTIVITA’ DELL’ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA “EMERGENCY” E A PROMUOVERE INIZIATIVE PER IL COINVOLGIMENTO DI ALTRE ASSOCIAZIONI PER FAR CONOSCERE LA MISSIONE DELL’ORGANIZZAZIONE.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Anconetani, Spadari ed è uscito il Consigliere Grasseti.

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Grasseti e sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Anconetani, Brazzini, Mocchegiani, Matri, Moretti, Romagnoli e Bornigia

Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il proponente.

CONS. – CINGOLANI PAOLO (P.P.I.): Mi preme subito sottolineare che l’ordine del giorno non è fatto dal consigliere del gruppo del Partito Popolare, come vedete bene nella carta intestata dell’ordine del giorno, c’è un piccolo logo, che è il logo della Consulta per la Pace, quindi questo ordine del giorno viene presentato per mia bocca, in qualità di presidente della Consulta della Pace, dall’intera Consulta della Pace, votato all’unanimità. Spero di rimanere nel tempo – la presentazione – perché secondo me è opportuno che questo Consiglio Comunale sappia che la Consulta per la Pace è stata istituita con atto deliberativo del Consiglio Comunale, da un paio di anni circa, sta lavorando in una direzione precisa che è quella di cercare di coordinare gli sforzi di tutte quelle associazioni che nel territorio della Vallesina e anche fuori Vallesina, cercano di perseguire un obiettivo che, a dire di tutti, sta a tutti a cuore: cioè l’obiettivo della Pace. All’interno di questa Consulta ci sono associazioni di varia provenienza, l’obiettivo che ci siamo posti è quello di trovare ciò che ci unisce, perché le cose che ci dividono sono tante, dobbiamo cercare di lavorare e coordinare gli sforzi in ciò che ci unisce. Noi sappiamo bene che questa Consulta per la Pace, quando è stata istituita - dico ahimé - non ha trovato il voto favorevole di alcune forze di opposizione, anzi penso tutte. Sono sicuro che, andando avanti, noi riusciremo a trovare anche quel consenso; però devo anche dire che all’interno di questa associazione, molti gruppi della maggioranza partecipano ben poco. Chi veramente partecipa sempre ed è una consulta che lavora molto, sono le associazioni e questo penso sia una grandissima ricchezza per la città. Punto 2: in questi due anni di lavoro, questa Consulta è riuscita, molto sommessamente, ad ottenere un piccolo portafoglio – chiamiamolo così – e noi abbiamo già fatto piccoli gemellaggi con altre realtà del Pianeta, che non sono a nord del pianeta, ma a sud; abbiamo fatto un piccolo gemellaggio con il Centro delle Donne di Matagalpa in Guatemala, che è diretto da una persona della Vallesina, che l’anno prossimo verrà in Consiglio Comunale e la inviteremo a ritirare questo piccolo contributo, per un progetto di alfabetizzazione a 18 bambini, scolari e scolare di quella regione, che non possono alfabetizzarsi, ricordiamo che l’istruzione è il primo passo verso il perseguimento... per poter esigere i propri diritti; abbiamo riorganizzato il mercatino estivo, non perché per piaggeria dobbiamo dire ciò che è fatto, perché qui si dice spesso che le consulte ci siano o non ci siano è la stessa cosa, perché non lavorano, invece le consulte, se le associazioni che ci stanno dentro ci mettono il carburante, lavorano eccome. Abbiamo riorganizzato il mercatino estivo dei bambini, con una finalità precisa: quella di continuare a finanziare il progetto di Matagalpa e potete vedere, sono pubblici bilanci di quanti bambini siano coinvolti e ci sono tutta un’altra serie di iniziative, già cantierate, già effettuate in cantiere per il prossimo dicembre, sulle religioni in dialogo, su tavole rotonde sulla globalizzazione e giustizia, poi vi daremo gli inviti. Avremmo piacere di vedere

qualche consigliere comunale a questi incontri, perché penso che siccome qui parleremo di Pace, chi parla della Pace, bisogna che dalle parole passi ai fatti reali, nella vita individuale e soprattutto nella vita istituzionale, quando siamo in questi banchi, con una partecipazione attiva e reale; e torno all'ordine del giorno di quest'oggi: al gemellaggio con Emergency. Riparto dalla mia lettera personale, che due anni fa feci al Sindaco, dicendo che questa città, in occasione del 2000, forse sarebbe stato opportuno che, accanto o in sostituzione di una festa fatta in piazza, accanto – dicevo – si sarebbe potuto iniziare un gemellaggio con una realtà del terzo mondo, chiamiamolo così, se non quarto, insomma con una realtà del nostro pianeta, in via di sviluppo. Bene, in quella situazione, si è ritenuto opportuno, da parte della giunta, soprassedere a questo e noi, con la Consulta, abbiamo lavorato per due anni per arrivare a realizzare questo progetto. La questione di Emergency, perché il gemellaggio con Emergency? Per un semplice motivo: perché io, personalmente, questa volta parlo a livello personale, spero di poter avere il consenso anche dell'opposizione, perché Emergency non è né di destra, né di sinistra, né di centro; Emergency è un'organizzazione non governativa, non a fini di lucro, che cura i carnefici e le vittime, che cioè è lì sul terreno, e lo sa bene anche chi lavora anche con la Croce Rossa, per raccogliere l'uomo nel momento della maggiore lacerazione, sia fisica che psicologica. Ecco perché il gemellaggio con Emergency. Perché chiediamo all'amministrazione comunale un impegno di spesa? Ma è semplice: perché noi riteniamo che, al di là delle buone intenzioni, al di là dei proclami, al di là delle parole, questa città debba dire con forza che fa anche i fatti, fatti reali, cioè che, pur se siamo in una realtà in cui si vive bene, siamo pronti ad essere presenti, se non fisicamente, almeno con un impegno istituzionale e finanziario, anche là dove bene non si vive per niente. Ecco il motivo, non ci sono tanti altri motivi, il motivo principale è questo, quindi la nostra richiesta è quella di un capitolo di spesa specifico, per questo tipo di gemellaggio, chiamiamolo così, di patto di amicizia, di solidarietà concreta nei confronti di questa organizzazione e poi nella nostra città sono nate anche - intorno a questa organizzazione Emergency - sono nate anche tante altre iniziative, da parte di comitati spontanei. La società civile si può muovere in tutte le direzioni, quando i movimenti sono a fine di bene, sono da auspicare, non da condannare, pertanto di promuovere, anche nella nostra città, tutte quelle iniziative, che vengono dal basso, che possono cofinanziare questo progetto. Da ultimo invitare formalmente in questo consiglio comunale un rappresentante di Emergency per poter ufficializzare questo nostro gemellaggio. Questo è il motivo dell'ordine del giorno. Io, vivamente, prego tutti i consiglieri comunali a riflettere seriamente – lo fanno in tutte le occasioni, penso anche in questa – sulla necessità di dare un segno forte a questa città, in un momento molto critico di questa umanità, dove sono quasi 30 conflitti all'anno che scoppiano e dove questa organizzazione porta veramente, insieme alla Croce Rossa, insieme ad altre organizzazioni per gli aiuti umanitari, il primo aiuto nel momento più critico della vita di una persona. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Belluzzi.

CONS. – BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Condivido gran parte dell'intervento del collega Cingolani, condivido l'impostazione e la filosofia dell'ordine del giorno, devo dire condivido anche l'attività che il collega Cingolani porta avanti come presidente della Consulta per la Pace. Io, di questo ordine del giorno, mi permetto... al collega Cingolani presenterò un emendamento, nel senso: proporrò di non stanziare annualmente la somma di 10 milioni, credo che ciascun consigliere comunale potrebbe farlo anche personalmente; io ricordo quando, in questo Consiglio Comunale, si parlò di banca etica, lo stesso presi questa posizione ed insieme ad altri amici, poi, abbiamo aderito personalmente alla banca etica. Anche perché non stabiliremmo un precedente, perché sarebbe un precedente – se vuoi – anche positivo, ma perché non fare questo per Amnesty International? Perché non fare questo per Medici Senza Frontiere? Perché non fare questo per le miriadi di associazioni, anche di ispirazione cattolica, che esistono in questo settore di intervento specifico; per cui, personalmente, però come amministratore della città... se vuoi anche per una piccola cifra, anche simbolica, che avremmo potuto tranquillamente dare noi consiglieri comunali, visto e

considerato che all'inizio della seduta è passato qui da noi un dipendente del Comune, per raccogliere la devoluzione del gettone di presenza di questa sera per l'acquisto di un televisore al centro sociale, forse era preferibile raccogliere le firme per devolvere personalmente la beneficenza; fatta con i soldi pubblici è sempre beneficenza, forse arriverà nelle case ai destinatari, però non ha quella tensione morale, quell'impegno morale, personale che il discorso di Cingolani vuole impostare su questo argomento specifico. Per cui, pur condividendo in pieno l'ordine del giorno, il senso dell'ordine del giorno, il discorso di gemellaggio con l'associazione OMG Emergency, io farò questa proposta che, se viene accolta, troverà senz'altro il mio voto favorevole; però – ripeto – l'impegno delle istituzioni per favorire questa o quella associazione umanitaria, non è nel contributo che può dare, ma è nella capacità di coinvolgimento nella cittadinanza, che darà senz'altro risultati superiori a quelli che sono i 10 milioni che questa amministrazione comunale potrà devolvere; senz'altro il messaggio sarà più incisivo e l'effetto moltiplicatore, che ci potrà essere anche grazie alla stessa iniziativa che porta avanti la stessa Consulta per la Pace, sarà senz'altro maggiore di un contributo di 10 milioni.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Lo spirito del consigliere Belluzzi personalmente e noi non lo condividiamo in un motivo ben preciso: perché 10 milioni sono una goccia nel mare e c'è bisogno di tutto questo, di quello che dice Belluzzi. La sensibilità e la cittadinanza sono operazioni del genere, però io credo che il Comune stesso si debba far carico, con una somma che è in un certo senso... 10 milioni cosa sono in un bilancio di miliardi? Per far fronte come anche operazione di immagine, nei confronti dei cittadini. Il primo che si... crede in questa operazione è l'ente, dopo tutti gli altri attori dell'ente, compresa la stessa cittadinanza, io credo, considerando che con 10 milioni in operazioni come quelle che porta avanti Gino Strada di Emergency, non servono, sono pochissimi, però servono per dare un'immagine, una sensibilità nuova a questa cosa. Una cosa... praticamente una goccia nel mare, lui diceva in un servizio fatto e trasmesso sulla Rai, un anno fa, diceva: "Adesso voglio aprire un ospedale a Kabul, debbo fare tutte pratiche per chiedere l'organizzazione non governative a enti, a privati, finanziamenti per fare queste operazioni di carattere umanitario". Tutti noi riconosciamo il ruolo di questa associazione, di persone che stanno sulla linea del fronte e stanno facendo un servizio per l'umanità e quindi io credo che il Comune, che è un ente, io spero tanti altri Comuni vogliano contribuire per questa operazione, che è di un'utilità per tutti, in quanto il mondo non finisce – lo dico sempre – alla (inc.), ma la globalizzazione anche di questo, quindi anche il Comune di Jesi, in parte, con una minima somma, ma con una somma di immagine, se ne deve far carico.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): Noi condividiamo totalmente questo ordine del giorno, sia nel suo contenuto, sia nell'illustrazione che ne ha fatto il presidente Cingolani, presidente della Consulta. Devo dire che il nostro partito, con un proprio rappresentante, partecipa attivamente alla Consulta per la Pace e credo con grande soddisfazione, anche; perché si stanno facendo molte cose, cose che prima erano affidate, in questa città, esclusivamente a singole associazioni. Ecco, mettere insieme gesti e cioè fare un gesto comune con altri, questo un segnale importantissimo, è per questo – Belluzzi – che io non condivido la tua proposta, perché – vedi – stavo cercando nel mio portafoglio il versamento che ho fatto personalmente ad Emergency, io l'ho fatto personalmente, come credo altri, sicuramente, qua dentro l'abbiano fatto; però il mio è un gesto singolo, il gesto singolo, io ora l'ho detto solo perché mi serve come esempio, ma è un gesto che rimane nell'intimo di una persona, un gesto che invece è fatto da un'istituzione, risponde ad una simbologia del tutto

diversa: è un gesto che si impone, cioè si pone, nei confronti della cittadinanza, come segnalare da imitare, cioè si fa in questa maniera quando un'amministrazione si assume un ruolo come questo che – ripeto – in questo caso è con Emergency, ma perché poi limitare il gemellaggio ad Emergency? Poi ne parlerò di questo. E', appunto, un gesto simbolico forte, che un'amministrazione dà alla propria cittadinanza, un gesto da imitare, per passare appunto dalle parole, perché parlare non costa nulla, ai fatti concreti e cioè un'amministrazione comunale assume la responsabilità su di sé di spendere una parte dei soldi che vengono dai cittadini di questa città, per un fine preciso e cioè per solidarietà nei confronti di chi è in particolare difficoltà, in questo caso nessuno, io credo, è in difficoltà maggiori di chi subisce gli effetti delle guerre. Quindi io credo che di questi tipi di gemellaggi non dobbiamo avere timore a farcene carico, perché un Comune come Jesi non 10, almeno 100 milioni all'anno dovrebbe spendere in iniziative come questa. Si dovrebbe porre l'obiettivo di destinare cifre sempre maggiori di una città, di un paese ricco – di un paese ricco – come Jesi e di versare una briciola della propria ricchezza a chi ha più bisogno, dovrebbe essere un imperativo di questa amministrazione. Per cui io invito non solo a votare a favore di questo ordine del giorno, ma attraverso il nostro rappresentante, nella Consulta per la Pace, ci faremo promotori perché ci sia una moltiplicazione di iniziative come questa.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. – MONTECCHIANI ROSSANA (Rifondazione Comunista): Questa sera alcune consigliere e consiglieri comunali, molti uomini e donne del pubblico hanno uno straccio bianco al braccio, chi non si vede ce l'ha in borsa, come mostra l'assessora: è il messaggio che ha mandato Emergency durante la guerra contro l'Afghanistan, per uno straccio di pace. Questa è la testimonianza che il gemellaggio con Emergency è un gemellaggio con una associazione non governativa che rifiuta la guerra, non fa beneficenza, rifiuta la guerra, è in Afghanistan dai tempi memorabili, da lunghissimi anni, Gino Strada testimonia, con il suo ospedale, che cosa vuol dire i morti fatti durante la guerra; ed è bene che Consulta per la Pace, a cui Rifondazione Comunista partecipa, non fa parte di quell'opposizione di destra che non partecipa alla Consulta per la Pace, Rifondazione Comunista partecipa alla Consulta per la Pace e mi piace anche ricordare a questo Consiglio Comunale e a chi assiste, che la Consulta nacque all'indomani della fine della guerra nella ex Jugoslavia. Fu un messaggio, forse, di Paolo Cingolani, quello che non espresse con le parole, quando molti di noi già dicevano che non esistono guerre giuste, né guerre umanitarie. Ora, oggi ritrovo l'ordine del giorno della Consulta per la Pace contro ogni guerra e saluto quindi con piacere questo ordine del giorno per il gemellaggio con Emergency, perché – vedete – la sensibilità che ha avuto la Consulta per la Pace l'ha avuta anche il Coordinamento contro la guerra e per la solidarietà tra i popoli, che esiste a Jesi dal '91, dalla guerra contro l'Iraq. Vedete: in quel famoso 1991, due anni prima si era detto: caduta del muro di Berlino, oramai la pace impererà. La caduta del muro di Berlino ci ha insegnato, oramai, che la fine del secolo del 900 è stato un secolo disseminato da guerre. Nasce allora il Coordinamento contro la guerra, fa parte di queste associazioni il Partito della Rifondazione Comunista, soggettività singole, che si pone appunto contro la guerra. Per Emergency il Coordinamento contro la guerra ha già raccolto, collettivamente, con un mercatino in piazza, già un milione; l'amministrazione comunale, se questa sera approva l'ordine del giorno della Consulta per la Pace, mette un tassello e un muro contro la guerra, che il mondo non abbia più guerre; l'impegno dei 10 milioni io lo leggo così, non basterà, il Coordinamento farà un'iniziativa con un rappresentante di Emergency il 2 di dicembre, abbiamo chiesto il patrocinio dell'amministrazione comunale, ci siamo incontrati con la Consulta per la Pace; questi tasselli, questi mattoni si cominciano a costruire sia nelle istituzioni, mi auguro, ma vedremo il prosieguo della discussione di questa sera, sia anche a cominciare dai 10 milioni per Emergency, che il voto a favore per i 10 milioni di Emergency non sia un lavare la coscienza, rispetto a quella che sarà la votazione per i prossimi ordini del giorno.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (P.P.I.): Io desidero soltanto far notare che anche nell'ordine del giorno sarebbe stato bello scrivere: ordine del giorno della Consulta per la Pace, questo non per togliere il merito al presidente, ma perché veramente è un fatto corale e collettivo di questa... e ringrazio la Consulta per la Pace per questi segni che ci dà. Io credo che siano dei piccoli segni, certamente, ma penso anche che dal piccolo e dalle piccole cose possano venire gesti significativi e oso chiamarli profetici, per cui io li ringrazio per questo lavoro, che purtroppo è vero quello che ha detto Paolo: noi, persi troppo in altre faccende, magari siamo distanti o non partecipiamo alle iniziative che prendono; io, di questo, personalmente chiedo scusa, perché me lo sono sentito personalmente... l'osservazione che ha fatto Paolo. Se fossimo meno affaccendati in cose, magari utili, in uno stile di vita che ci porta a correre troppo ed essere più attenti alle piccole iniziative che la Consulta per la Pace a nome nostro, a nome di tanti, non so se dire a nome di tutti, però a nome di tanti, prende, probabilmente sarebbe un qualche segno di una vita migliore. Io sono d'accordo con questo ordine del giorno, naturalmente, e mi ha fatto piacere ascoltare una parte... la sensibilità, anche, del consigliere Belluzzi e quello che, però, ha detto riguardo a questo stanziamento, certamente c'è una ragione nel dire perché questo e perché non altri, però io credo che questo non ci debba esimere dal dire: se non possiamo farlo per tutti, non lo facciamo per nessuno, ecco. Mi pare che in questa situazione, in questo momento storico, rispetto ad altre lodevolissime ONG – Organizzazioni non governative, Emergency stia in prima linea, insomma, stia sul fronte. Quindi realizzare questo gemellaggio è un segno ed è una... non soltanto come singoli che, ripeto, ognuno di noi lo fa, lo farà in altri momenti, oppure lo ha già fatto, ma come una città che è presente anche simbolicamente. Un'altra osservazione: vorrei dire che con questo ordine del giorno e con questa simbolica presenza, mi pare che la voce della Pace si possa fare, nella nostra città, più concreta, più vicina, anche più vivace e quindi uscire da quell'alone del principio, il principio della pace, perché la pace deve camminare sulle gambe e deve operare con le braccia di uomini e donne del nostro tempo; io sono contenta che in questo caso lo si faccia attraverso le donne e gli uomini della nostra città unite insieme a tante altre ed a tante altre parti del mondo. Quindi voterò e anch'io mi unisco a questo invito a essere uniti nel voto.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: Noi condividiamo questo ordine del giorno, ovviamente, e aggiungiamo qualcosa riguardo alla festa di Capodanno: abbiamo deciso quest'anno di fare qualcosa di estremamente sobrio e di destinare 5 milioni all'Unicef perché li destini, li utilizzi per i bambini del mondo, che vivono in situazioni di estremo disagio e di drammi, anche sociali, ovviamente. Questo, giusto per far capire che noi abbiamo colto alcune indicazioni, che sono giunte da questo Consiglio Comunale e, ovviamente, anche dalla Consulta per la Pace, quindi... faremo poco, però il messaggio simbolico lo lanciamo anche noi. Per quanto riguarda sempre questo ordine del giorno, io mi permetto di suggerire al presidente della Consulta per la Pace, nel futuro, di invitare, quando trattiamo argomenti così importanti, anche una nostra concittadina: Laura Boldrini, che è presidente, adesso non conosco bene la denominazione giusta, ma è un ente di valenza internazionale: Dipartimento dell'alto commissariato dell'ONU, insomma, per i rifugiati... siccome l'abbiamo vista in prima linea, in prima linea nel senso, come intervento umanitario, sia in Kosovo, sia anche in questa ultima situazione bellica... sia nei paesi afgani, magari ci potrebbe dare una testimonianza, che può arricchire anche questa discussione, che già di per sé, comunque, è utile come quella che stiamo facendo questa sera, al di là di qualche sfumatura che ci può anche non vedere totalmente omogenei. Quindi come giunta condividiamo, lanciamo anche noi questo

messaggio; un'ultimissima annotazione, però, devo farla, la vorrei fare, a titolo personale, ovviamente, non è un impegno della giunta: noi riteniamo che, al di là di questa sorta di contributo che diamo, simbolico... più o meno simbolico, sullo sviluppo economico, sia giusto, però, alzare la voce verso gli organismi politici internazionali, perché noi poi possiamo dare i nostri contributi economici o a titolo personale o come istituzioni, ma la loro valenza sarà non solo a livello economico, ma anche a livello di concretezza, sempre molto relativa. Quello che importa, secondo me – e, ripeto, è una valutazione personale – è che chi amministra il mondo, chi governa il mondo, con scelte di amplissimo respiro, colga l'importanza di lanciare veramente messaggi di distensione in tutti i sensi. Invece vediamo che, a volte, vi sono reazioni più di vendetta, più di ritorsione tra i vari stati, di fronte... e non parlo solo di quello che sta accadendo adesso in Afghanistan, dico in generale, insomma, ci possono essere Tribunali Internazionali che giudicano i comportamenti di vari governanti che non si attengono ai rigorosi principi di rispetto dei valori di democrazia e libertà e soprattutto si intervenga, affinché la pace nel mondo prevalga su interessi particolari; abbiamo visto che molte guerre sono state determinate da interessi legati a petrolio, a risorse energetiche; a volte, alcune guerre vengono motivate da integralismi religiosi, più o meno aberranti. Ecco, io penso che il nostro messaggio debba arrivare - simbolicamente, per carità, senza nessuna presunzione - anche a che punto governi il mondo, quindi parlo di questi organismi internazionali delle Nazioni Unite, ovviamente, affinché che comprendano che un equilibrio sociale ed economico ed etico nel nostro Pianeta, può arricchire sicuramente questo contributo che noi, simbolicamente, diamo sotto il profilo economico. Ecco, questo è un mio modestissimo contributo alla discussione di questa sera. Il voto è favorevole, però – ripeto – speriamo di poter tutti condividere e rilanciare questo simbolico messaggio, che va al di là dei palloncini che il 6 di gennaio lanciamo in piazza, con i bambini, anche quello è un messaggio simbolico importante, che proviene, appunto, dai bambini, quindi da questi nostri giovani, piccolissimi concittadini che anche loro, ovviamente, condividono questo simbolico messaggio di pace; ma che noi, come adulti, come rappresentanti di questa istituzione, potremmo, anche noi appunto, lanciare questo messaggio, modestissimo messaggio politico, sperando che i massimi sistemi lo recepiscano.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Priori.

ASS. – PRIORI SABRINA: Molto brevemente, perché già molte questioni sono state affrontate. Posso dire, prima cosa, che ringrazio il consigliere Cingolani per aver presentato questo ordine del giorno; lo ringrazio perché anch'io ho sentito questa forte esigenza, poi ognuno di noi si è mosso personalmente o politicamente e il fatto che avesse immediatamente colto l'occasione, attraverso la Consulta per la Pace, che è una commissione che sta lavorando in maniera proficua ed estremamente utile, per tutta l'amministrazione comunale, lo ringrazio proprio di aver colto anche un bisogno che era di tanti, cioè di poter fare anche un gesto concreto, per sentirsi partecipi e non così lontani da una situazione così drammatica dal punto di vista sociale e culturale. Per quanto mi riguarda, da parte dell'assessorato ai Servizi Sociali, ci sarà tutto l'impegno, sia di carattere politico, che di carattere amministrativo, affinché questo tipo di stanziamento da un lato e di coinvolgimento dall'altro, possa essere reso possibile; quindi se parliamo di coinvolgimento eventuale di scuole, qualsiasi contributo possa venire in concerto con la Consulta per la Pace, credo che sia assolutamente a disposizione l'assessorato.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Non ho altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 6... metto prima in votazione l'emendamento proposto dal collega Belluzzi: chi vota a favore? Belluzzi, S.D.I., F.I., A.N. e basta. Chi vota contro? Chi si astiene? Brunori si astiene sull'emendamento. E' respinto. Metto in votazione l'ordine del giorno al punto 6, così come proposto, a questo punto: chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Sorana, Belluzzi, Agnetti e Brunori. E' approvato. A favore Bravi – chiedo scusa – a favore anche Grassetti.

EMENDAMENTO C.D.

Presenti n. 21
Astenuti n. 1 – Per Jesi
Votanti n. 20
Favorevoli n. 6 – C.D., F.I., S.D.I., A.N.
Contrari n. 14.

PRESIDENTE: L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE COMMA

Presenti n. 21
Astenuti n. 4 – C.D., Sorana, Per Jesi, Agnetti.
Votanti n. 17
Favorevoli n. 17

PRESIDENTE: L'ordine del giorno è approvato.

O.D.G. DEL CONSIGLIERE PAOLO CINGOLANI CON CUI SI PROPONE CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SI IMPEGNI A STANZIARE ANNUALMENTE L. 10.000.000 PER LE ATTIVITA' DELLA ONG "EMERGENCY" ED A PROMUOVERE INIZIATIVE PER IL COINVOLGIMENTO DI ALTRE ASSOCIAZIONI PER FAR CONOSCERE LA MISSIONE DELL'ORGANIZZAZIONE - Approvato dal Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nella seduta del 23.11.2001;

PRESO ATTO

- ◆ Della sensibilità, più volte manifestata con atti di Consiglio, dell'Amministrazione comunale nei riguardi delle popolazioni che per vari motivi vivono situazioni di grande sofferenza: fame, guerra, migrazioni, sfruttamento;

CONSIDERATA

- ◆ La necessità di far seguire alle pur opportune dichiarazioni di intenti delle vere e proprie iniziative di solidarietà concreta;
- ◆ La possibilità per l'Amministrazione comunale di prevedere negli indirizzi di bilancio, nel capitolo di spesa relativo ai gemellaggi, una cifra da dedicare al gemellaggio o con una città o con una specifica area di un paese in via di sviluppo oppure sostenendo un'Organizzazione non governativa che promuove iniziative volte a sostenere le popolazioni in stato di bisogno;
- ◆ La presenza continua nel pianeta di focolai di guerra che mietono vittime tra popolazioni già provate da dure condizioni di vita che consentono appena la sopravvivenza;
- ◆ La necessità di essere presenti sui fronti di guerra con presidi sanitari di emergenza che possano comunque garantire alle persone un minimo di assistenza sanitaria di urgenza;
- ◆ L'esperienza ormai consolidata in questo ambito di intervento della Ong "Emergency";

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SI IMPEGNA

- a stanziare annualmente la somma di L.10.000.000 da destinare alle attività Ong "Emergency" con la quale si gemellerà per gli anni futuri;
- a promuovere iniziative volte a coinvolgere associazioni, altri Enti e privati con l'obiettivo sia di far conoscere la specifica missione dell'Organizzazione, sia di incrementare il fondo di dotazione da destinare alla stessa;
- ad invitare, in una seduta del Consiglio comunale, un rappresentante di "Emergency" per ufficializzare l'impegno dell'Amministrazione.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n.254 del 23.11.2001 come segue: presenti n.21, votanti n.17, favorevoli n.17 e astenuti n.4 (C.D. - Sorana per S.D.I. - Per Jesi - Agnetti per F.I.).

COMMA N. 7 E 21 – DELIBERA N.255

7. ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE PAOLO CINGOLANI CONTRO IL TERRORISMO, CONTRO LA GUERRA... PER LA PACE SEMPRE E COMUNQUE – RESPINTO -

21. ORDINE DEL GIORNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LEONARDO ANIMALI CONTRO IL TERRORISMO, PER UNA SOLUZIONE DELLA CRISI IN AFGHANISTAN E PER UNA POLITICA DI SICUREZZA, DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DI PACE – RITIRATO DAL PROPONENTE -

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Spadari e sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Brazzini, Mocchegiani, Mastri, Moretti, Romagnoli, Bornigia.

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Di Lucchio, Brazzini, Bornigia, Mocchegiani e Romagnoli e sono usciti i Consiglieri: Belluzzi, Bravi, Fioretti ed Ekoriko

Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Io ribadisco la richiesta, fatta prima al collega Cingolani, circa la possibilità di unire le discussioni, riguardo al punto 7 e al punto 21.

CONS. – PAOLO CINGOLANI (P.P.I.): Io non ho problema a discutere insieme i due argomenti, anche perché se con due filosofie completamente diverse, se con due modi completamente diversi di affrontare la tematica in questione, alla fine si dovrà esprimere questo Consiglio Comunale su una questione su cui due ordini del giorno, comunque, vanno a convergere. Non ho alcun problema, chiedo solo al presidente Animali, magari, se posso argomentare per primo io. Innanzitutto ribadisco che è un ordine del giorno votato all'unanimità dalla consulta, con una sola astensione, un'astensione non nel merito dell'ordine del giorno presentato, ma solamente nella forma, perché l'organo che si è astenuto non aveva facoltà di rappresentanza, perché nella Consulta per la Pace ogni associazione è presente con due membri, di cui uno ha diritto di voto, per cui all'unanimità è passato questo ordine del giorno. Ora, mi permetto – dal momento che il collega Animali mi ha chiesto di poter presentare insieme la discussione – ecco che già nella presentazione dei due ordini del giorno, presentato dal Consigliere Animali, è quella che fa riferimento al pacifismo relativo, cioè la pace sì, sempre, ovviamente, ma se si presentano le condizioni di una guerra giusta, come qualcuno ha pensato che fosse questa la guerra giusta, allora si può intervenire. Quindi diciamo che i due ordini del giorno partono da due principi, da due categorie di pensiero completamente diversi e, ovviamente, da due stili di vita, sia delle associazioni, sia individuali, completamente diversi. I dati che ho scritto nell'ordine del giorno, sono dati non raccoglittici, ma presi da letteratura specializzata, presa da stampa che si interessa di questi problemi; ebbene noi sappiamo che dal 1950 al 1990 sono morte circa 15 milioni di persone, a causa diretta della guerra, o indiretta per tutte le atrocità che poi la guerra porta dietro con sé. La fine della guerra fredda ha portato, comunque, ulteriori situazioni di criticità di conflitti, non soltanto in tutti questi anni, dal '50 in poi e in anni vicini ai nostri sono scoppiati conflitti, circa 30 conflitti all'anno, pensiamo solamente alle guerre in Somalia, nel Congo, nel Rwanda, nello Sri Lanka, in tutti i paesi dell'Unione Sovietica, dopo la caduta del Muro, tanti altri problemi. Sono morte migliaia di persone, anche per mano del terrorismo. Questo ordine del giorno è contro la guerra e contro il terrorismo, perché queste due parole: terrorismo e guerra, evocano le stesse conseguenze: distruzione, morte, odio, rancore, lasciano sostanzialmente strascichi che non porteranno mai alla soluzione pacifica delle situazioni conflittuali. Quindi, con questo ordine del giorno, la consulta vuole condannare il terrorismo da qualunque parte essa provenga, per qualunque motivo esso sia pensato ed agisca e, parimenti, vuole condannare la guerra, come strumento per poter combattere il terrorismo. Non era mai successo, nella nostra storia, nella storia dell'umanità, che una guerra si facesse contro il terrorismo. Nei

trattati di storia, di filosofia, si sa che la guerra si fa contro uno stato, ma mai che si faccia contro un manipolo di terroristi, per cui verrebbero meno anche le condizioni di pensiero, perché si possa agire una guerra, eppure è stato fatto. Perché si pensa, coloro che pensano ci sia una guerra giusta, che comunque, alla fine di questo conflitto o guerra giusta, si avranno delle condizioni di pace, per quelle situazioni, per quelle popolazioni. Ebbene, noi sappiamo benissimo, dalla storia precedente, che qualunque situazione di guerra porta solo odio e rancore e non fa che, nel tempo, prolungare le guerre, più o meno sottaciute, più o meno evidenti; l'unico modo – noi riteniamo – per combattere qualunque seme di violenza, sia la ricerca della giustizia, sia la creazione di condizioni che liberano il mondo dal neocolonialismo economico, che liberino il mondo dalle catene dello sfruttamento, della sperequazione economica, sociale; queste idee non sono di parte: sono categorie sulle quali non possiamo non trovarci d'accordo. Chi vuole veramente la pace non fa né prepara la guerra. Mai. Ma si impegna per una realizzazione costante di situazioni che portino alla concordia, al benessere - e usiamo anche questa parola – forse io e la collega Meloni la usiamo spesso, ma perché ci crediamo: portino alla felicità della famiglia umana. Questo dobbiamo fare, come istituzioni, a tutti i livelli e anche quello comunale e come singoli individui. Riguardo alla situazione attuale del conflitto in atto, non sono state ricercate, ad avviso della Consulta per la Pace, strategie concordate per combattere il terrorismo, specie questo terrorismo pseudo-religioso; perché sappiamo benissimo che questo è un terrorismo pseudo-religioso, si ammanta di religiosità, ma non è il vero terrorismo; che ha dimostrato - questo terrorismo, questa forma - di mettere radici in tutti i paesi dell'occidente: hanno paura in Italia, hanno paura in Arabia, hanno paura in Europa e in altri paesi. Questo strumento della guerra è inopportuno a sradicare questa forma di terrorismo, lo sappiamo benissimo. Noi riteniamo che l'unico modo per estirpare questo seme malvagio del terrorismo siano delle azioni concordate, a livello istituzionale, a livello internazionale, a livello di intelligence, si poteva, si doveva fare qualcos'altro rispetto a quello che si è scelto. Il nostro paese, purtroppo, ha deciso di intervenire e lo ha fatto contravvenendo ad un articolo preciso della Costituzione, l'articolo 11, in cui si dice che l'Italia ripudia la guerra, come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; lo ha fatto anche in altre occasioni, non mi meraviglio, ma tengo solamente ad informare il Consiglio Comunale – sono sicuro che tutti lo sapranno – in quel tavolo, non so se un mese fa, in occasione della Marcia della Pace, venne un professore universitario, invitato alla Consulta per la Pace, con l'aiuto di un'associazione di Apiro, “Baobab” – perché della pace si discute e si agisce anche nei piccoli luoghi – venne un professore universitario giapponese, che ci disse: “Io sono molto preoccupato, perché la Costituzione giapponese, dopo la Seconda Guerra Mondiale, aveva messo quattro articoli, o cinque articoli, per cercare di non fare intervenire mai il paese nella guerra. La mia preoccupazione – disse il professore giapponese – è che il Parlamento stia lavorando per fare un passaggio di spugna sopra quegli articoli”. Tutto si è avverato: il Giappone, nella sua Costituzione, non ha più gli articoli che impediscono al paese di entrare in guerra. E' un problema incredibile, destabilizzante per tutta quella regione del paese. Il nostro paese non ha fatto neanche questo, neanche una discussione parlamentare per dire se l'articolo 11 ci deve essere, oppure no – ma io ritengo che ci deve essere – è passato sopra. Non solo, ma nessuno ha richiesto la partecipazione in guerra dell'Italia, gliela abbiamo offerta, come una questione di prestigio internazionale. Io non dico che è giusto, non giusto, dico solo che è incomprensibile; dal mio punto di vista non è comprensibile. Questa è una guerra – come ho detto – fatta non contro uno stato, quindi contro il terrorismo e quindi è una guerra dai contorni molto incerti e sicuramente non potrà mai risolvere il problema del terrorismo. Il terrorismo internazionale semina violenza nella nostra Terra da 30 – 40 anni, ma mai si fatto guerra al terrorismo: si sono sempre utilizzate forme di intelligence internazionale per cercare di arginare questo fenomeno. Questa azione bellica, per altro, ha anche un grandissimo altro rischio: è quello che con questo continuo battere la mazza sul fatto del fondamentalismo islamico, possa essere vissuta dagli islamici non come un'azione contro il terrorismo, ma contro la loro civiltà e così noi continueremo e metteremo ancora benzina sul fuoco della differenza. Noi riteniamo, come Consulta per la Pace, che questa guerra, questo tipo di guerra non si doveva fare. Siamo contro e comunque e sempre, perché riteniamo che si dovevano trovare strade altre, la forza di interposizione di pace; ridare, cioè, forza,

capacità politica ad una Polizia transnazionale, cioè ridare mano all'O.N.U. per potere – in qualche modo – trovare una soluzione, il più possibile pacifica, del conflitto. L'impegno dell'amministrazione comunale, lo leggete nell'ordine del giorno, e finisco ringraziando per avermi dato, forse, più tempo del necessario, dal momento che il Consigliere Animalisti, il presidente Animalisti, ha fatto una citazione degli indiani Irochesi, penso che citazione meno opportuna non si potesse trovare: gli indiani Irochesi sono stati segregati nelle loro riserve da tanti anni, non è sicuramente quella la citazione da fare e mi permetto – non per piaggeria – che forse l'unica citazione da fare, è del padre della non-violenza, di Gandhi. Gli stati occidentali hanno risposto al terrorismo con la logica dell'occhio per occhio e Gandhi diceva: “Con questa logica si diventa ciechi, non si diventa intelligenti e lungimiranti”. Pertanto – e questo lo dico al Consigliere Animalisti – siccome questo ordine del giorno era stato presentato, nulla vieta che il Consigliere Animalisti possa presentare il suo ordine del giorno, sarebbe stato sufficiente e secondo me lo è ancora, dal momento che il dibattito si farà su queste argomentazioni, votare contro l'ordine del giorno della Consulta per la Pace, che motivo c'è di presentare un altro ordine del giorno sulla guerra? Pertanto, concludo l'intervento confidando nel fatto che il Consigliere Animalisti possa ritirare il suo ordine del giorno e, semmai, votare contro l'ordine del giorno della Consulta per la Pace.

L'intervento del Consigliere Paolo Cingolani viene sottolineato con un applauso.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Io ringrazio il collega Cingolani non in maniera formale, ma in maniera sincera, per i modi e contenuti pacati ed equilibrati con i quali ha illustrato l'ordine del giorno, come presidente della Consulta per la Pace; riconoscendo in questo che... quindi, anche la titolarità dell'iniziativa politica, anche a un organismo non di stretta elezione popolare e c'è comunque, da parte mia – e su questo, proprio per ragioni di equilibrio politico – l'ho fatto a titolo personale: la presentazione di un documento diverso, nei contenuti, da quello della Consulta per la Pace, proprio per evitare, tra l'altro, di cadere in una discussione tutta tesa a quella che è la dialettica all'interno del panorama politico nazionale: l'Ulivo, il Polo, poco – e non tutto – l'Ulivo, qualche mugugno nel Polo, insomma, ecco, per semplificare, perché non è questo il ragionamento che mi interessa affrontare qui dentro. Come, tra l'altro, io ritengo legittima la posizione espressa e le motivazioni che Cingolani ha portato a quel documento, perché comunque dà al Consiglio Comunale la possibilità di confrontarsi, di discutere in maniera dialetticamente serena su questioni importanti e profonde, non solo della politica, ma per certi versi ritengo della quotidianità di ciascuno. E rispetto alla discussione che non è che facciamo io e Cingolani qua dentro, ma che faremo noi, tutti insieme, questa sera, io tengo – non per, in qualche modo, come veniva in una discussione precedente detto: lavare in maniera precauzionale qualche coscienza – tengo a sgombrare il campo dal fatto che la nostra, questa sera, possa essere, al di là delle posizioni, una discussione fra chi è per la guerra e per chi è contro la guerra; per chi è per la pace, per chi è contro la pace e viceversa, perché questo non è nelle intenzioni di ciascuno, io questo lo riconosco a Cingolani e alla Consulta per la Pace, non lo è nelle intenzioni – perché poi strumentalmente ci si può leggere quello che ciascuno crede – non lo è intenzioni del documento che ho presentato io e che ho presentato al di là di un convincimento politico e culturale personale, anche per una questione di atteggiamento di fondo, perché proprio ritengo che, al di là dell'iniziativa fortemente riconosciuta alla Consulta per la Pace, credo che questo non pregiudichi e non debba pregiudicare neanche in seguito, rispetto ad altre discussioni che faremo, la possibilità e la titolarità del Consiglio Comunale stesso di presentare documenti di contenuto diverso, sulle questioni. Vale su questo e vale su altri. C'è una titolarità, rispetto al quale il Consiglio Comunale non può essere espropriato, indipendentemente dalla sostanza. Rispetto alle questioni che io pongo nell'ordine del giorno che ho presentato, ce n'è anche un'altra che, secondo me, non... in qualche modo questa vedo, sì, come critica, nell'ordine del giorno per la pace, presentato dalla Consulta, cioè quella che poi, alla fine, al di là delle legittime considerazioni politiche, pone a un'amministrazione comunale e a un ente locale delle assunzioni di impegni che, dal mio punto di vista, per quello che è il ruolo dell'ente locale, questo soggetto non è titolato ad assumersi, cioè: più che non è titolato, dal mio punto di

vista, purtroppo è impossibilitato ad assumersi, al di là delle convinzioni politiche dell'ente locale. Ritorno a una questione; è vero: condiviso la visione che ha espresso Cingolani riguardo a un pacifismo radicale e a un atteggiamento di diversa provenienza culturale e politica nei confronti di un traguardo a cui teniamo tutti e che ha un valore per tutti, che è quello della pace e proprio per questo io credo che la differenza sta qui, poi, nel fondo, cioè io ritengo che la guerra non sia iniziata con i bombardamenti americani e della comunità internazionale, in ottobre, sull'Afganistan, ritengo che la guerra sia cominciata l'11 settembre, quando due aerei sono esplosi dentro le Torri Gemelle, provocando migliaia – dicono seimila, ma io credo che poi, alla fine, saranno molte di più – di vittime innocenti. C'è un'altra ragione di fondo: che la guerra in Afganistan non è cominciata, come dire, nel 2001, la guerra c'è da 25 anni in quel paese e per avvicendamenti diversi di ruoli e di forze e, semmai, un atteggiamento è... credo che ci possa accomunare a tutti, è quello di terminarla e di farla terminare, ma è una guerra che dura da 25 anni; rispetto alla quale l'Occidente – io questo l'ho detto il 13 settembre, nel Consiglio Comunale straordinario che facemmo dopo gli attentati di New York e di Washington – rispetto al quale l'Occidente non ha poche responsabilità. Non è solamente una questione di risulta e di rivalse, rispetto alla situazione sovietica: c'è un discorso molto più profondo e conflittuale per l'Occidente stesso. C'è un'altra questione, di cultura politica che, sul piano della dialettica, ci separa: io, personalmente, provengo da una convinzione culturale e politica – tra l'altro comune da alcune dottrine politiche del Novecento – che ritiene che nel momento in cui viene riconosciuto il primato della politica e quando a questo non è più possibile far fronte, se arriva il caso limite, c'è anche il conflitto e successivamente a quello non ci può essere che la ripresa della politica, la ricerca di nuovo del primato della politica. E' profondamente diverso, questo convincimento culturale, da quello del radicalismo pacifista, che esprimeva Cingolani, ma è un convincimento che, ad esempio, porta a capire... e trovo conflittuale, poi, nella storia del Novecento, nella riflessione che faceva Cingolani, del fatto che se non fosse così, che pur di riportare i diritti, la legalità, la libertà e la possibilità ai popoli, alle persone di autodeterminarsi, possa esserci anche l'uso della forza, se così non fosse, noi probabilmente dovremmo dire che aveva ragione chi sosteneva che la pace che era stata affermata nel Patto di Monaco fosse risolutiva per l'Europa, anziché aprirgli le porte al dominio (inc.) e all'Olocausto. Se così non fosse, dovremmo anche dire che hanno sbagliato centinaia di migliaia di donne e di uomini, che da tutto il mondo andarono in Spagna per difendere la repubblica, prendendo le armi. Dovremmo dire anche che sbagliò quella generazione di giovani, di donne e di uomini, che nel settembre del '43 scelse di condurre una guerra per liberare questo paese dal fascismo e riconquistare la democrazia. Insomma, rispetto a tutto questo c'è una cultura politica di fondo, che ci separa, che ci rende diversi, ma non per questo - ritengo io - uno per la pace, l'altro per la guerra; io credo che quella cultura che ci rende... e quella dialettica politica e culturale che ci rende semplicemente diversi, ci debba comunque accomunare in una cosa, guardate – e in questo rispondo alla questione che poneva Cingolani alla fine del suo intervento – ci debba accomunare tutti nella capacità di discutere e di ragionare sulle questioni, confrontandoci in maniera anche aspra, ma con la capacità di non far prevalere quegli atteggiamenti di politica manichea e fondamentalista, che sono striscianti accanto a noi che la politica, quella della dialettica sincera, ha sempre il dovere di non far prevalere. Rispetto a questo, quindi, proprio perché c'era, pur nella diversità della sostanza, una sfida anche alla titolarità di discussione di apporto di ragioni sostanziali scritte, anche diverse, rispetto al mio ordine del giorno e non di sfida fra soggetti, io non porrò in votazione il mio ordine del giorno, alla fine di questa discussione, ma – questo sia chiaro – non perché da una parte vedo il pericolo che non possa prevalere nel voto, questo mi interessa anche poco, probabilmente potrebbe anche prevalere, o perché mi sta a cuore chissà quale ragione politica altra, diversa dalle questioni che trattiamo e che è ascrivibile a una dialettica politica del tutto localistica, presente e futura, di schieramento che, sinceramente, non mi interessa. E' semplicemente per il fatto che, nonostante la pacatezza, la capacità di esposizione e i toni legittimi delle questioni che ha posto Cingolani, come presidente della Pace, io, rispetto a questa capacità di sfida dialettica, non ho ravvisato – né a contorno di questa assemblea, né al di fuori di questa assemblea – quello stile, quei toni e quei contenuti tali da far essere una discussione e una contrapposizione politica, nella stanza, comunque serena, sincera e

leale. Rispetto a questo non ne vedo le condizioni, rispetto ad alcune cose, in maniera abbastanza barbara, ascritte al di fuori di questo Consiglio Comunale, deciderò come tutelare non la persona nel ruolo che rivesto e le forme con le quali la tutelerò, rispetto alle cose scritte e rispetto a questo, quindi, io spero che la mia disponibilità consenta a questo Consiglio Comunale di discutere e di votare serenamente, dialetticamente, così come ci siamo confrontati io e Paolo Cingolani, a nome personale e a norme della Consulta per la Pace e così come continueremo sicuramente a confrontarci.

Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): E' la prima volta che sento Cingolani. Mi sono meravigliato che non abbia concluso l'intervento con Pax (Ubisqum). Tutti tranquilli stesi. Ma vado lontano nel tempo: a un certo momento, un certo potere diede fuoco a un frate, a un certo Giordano Bruno; non aveva dato fuoco a un frate: aveva tolto la libertà del pensiero e, in quel caso avremmo dovuto tacere? Pax, non guerra... per me era una guerra sacrosanta! Attualmente colpiscono due Torri, ci sono tante vittime, ma non sono le vittime: hanno colpito la libertà, hanno colpito la democrazia e non si subisce impunemente. La libertà e la pace vanno conquistate e vanno difese. Nessuno è contro la pace, nessuno è per la guerra, ma essere con la Pax, non mi ci troverà mai. Se qualcuno mi dà fastidio, avrà forse un guerriero, ma non un guerriero per il gusto di essere guerriero, ma perché la mia dignità, la mia pace, la mia libertà io le difendo e qualsiasi uomo, che ha una dignità, dovrebbe essere pronto a difenderla. Durante la guerra del '15 – '18, quelli della mia mentalità furono interventisti; ce n'erano molti altri che non erano interventisti e quando tornavano i soldati dal fronte, venivano addirittura picchiati da quelli che non volevano la guerra, ma con quella guerra '15 - '18 si colpì l'Austria, si distrusse l'Austria, si distrusse l'impero che ha portato la guerra in tutta Europa per tutto il periodo che sappiamo. La guerra non è giusta, ma difendersi è un obbligo; se ci sono delle vittime innocenti, ce ne sono sempre di vittime innocenti; se, per sbaglio, qualcuno a piazza Venezia, quando c'erano quelle belle riunioni plebiscitarie, fosse stato possibile buttarci una piccola bomba atomica? Sarebbe morto un dittatore e forse tante vittime, però non avremmo avuto la Seconda Guerra Mondiale; cioè: bisogna intervenire, quando si deve intervenire; la pace per la pace sarà buona per voi, che siete di chiesa, non per me, che ci credo fino a un certo punto.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (P.P.I.): Io non posso sottacere che, in questo mio intervento, debbo ricordare che, a livello nazionale, la discussione nei giorni in cui ci si trovati a votare questo intervento, la forza politica – la Margherita – a cui io faccio riferimento, ha votato in un certo modo, quindi io non posso negare, non posso dimenticare, in questo momento, la posizione che, a livello nazionale, è stata assunta. Eppure io credo che, di fronte a temi e a scelte così laceranti, che richiamano non solo la coscienza, ma la storia e la storia più profonda e le convinzioni, l'anima delle persone, ci si possa appellare allo schieramento politico a cui si fa riferimento, che si è scelto, ci si possa appellare alla obbedienza di schieramento, non so come chiamarla, perché io immagino che, se fossi stata in Parlamento, il mio gruppo credo che avrebbe lasciato quella libertà di coscienza, come è giusto che si lasci la libertà di coscienza di fronte a – ripeto – scelte in cui la vita reclama il primato. Allora, in questo momento, pur consapevole di questo conflitto personale, che sento, tuttavia la mia libertà di coscienza mi porta a dare pieno appoggio a quanto la Consulta per la Pace, attraverso questo ordine del giorno, ci sottopone. Nessuna dottrina politica, credo possa prevaricare quelle che sono le scelte di pensiero più profondo delle persone, che pur fanno politica e che pur militano in raggruppamenti politici. Io non ho condiviso alcune parti, sì e devo dare atto al presidente del Consiglio della pacatezza con cui ha giostrato, con cui ha risposto, però alcuni

passaggi, per esempio, di analogia con alcune... con le guerre di liberazione, io credo che in questa situazione stridono, ecco, stridono con la conoscenza storica, che comunque ho e sento che stonano, non vanno bene, perché in questo caso, contro il terrorismo la guerra classica, non so come chiamarla, questa guerra è inutile contro il terrorismo. Potrebbe far sembrare che in questi primi momenti ci sia la vittoria, ci sia la conquista delle città, ma il terrorismo è un nemico talmente subdolo e talmente difficile, che richiede strategie e che richiede interventi di gran lunga diversi, rispetto alla guerra convenzionale e, comunque, la mia posizione contro ogni guerra convenzionale. In questo caso l'utilità della guerra può essere per i soliti mercanti di guerra, per i soliti mercanti delle armi; semmai, forse, vorrei che non fosse giusto questa mia considerazione, ma il terrorismo può essere alimentato da questa forma di intervento, perché in maniera così tragica potrebbe trovare quel terreno da cui, magari, assopirsi e riemergere in forme ancora più tragiche. Apprezzo l'atteggiamento del presidente del Consiglio di non porre in votazione il suo ordine del giorno, dialetticamente è vero che ci sono espressioni diverse, quindi credo che, anche se in conferenza dei capigruppo io ho già espresso al presidente Animalì la mia perplessità, in questo suo intervento ho capito, ho cercato di capire le motivazioni con cui lo ha illustrato, quindi do atto alla sua... della disponibilità a non porlo in votazione e, appellandomi a un fatto di coscienza, io esprimo già il voto favorevole all'ordine del giorno della Consulta per la Pace.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): Desidero ringraziare, non in modo formale, il Consigliere Animalì che ha deciso di non porre in votazione il proprio ordine del giorno. Lo ringrazio senza dire altro, per passare alla discussione dell'ordine del giorno presentato dalla Consulta per la Pace, che i Comunisti Italiani condividono pienamente. Vorrei solo fare una piccola precisazione, rispetto all'illustrazione, in questo caso personalizzata, di Cingolani, con il riferimento al pacifismo radicale: ecco i Comunisti Italiani non sono pacifisti radicali; i Comunisti Italiani sono pacifisti antimilitaristi, nel senso che siamo convinti fermamente della validità dell'articolo 11 della Costituzione, che dice che il nostro paese non deve dichiarare guerra; ma è chiaro che il diritto alla difesa è cosa giusta. Sosteniamo come, ovviamente... sosteniamo alcune lotte di liberazione di alcuni popoli che vengono sterminati e che vengono sterminati per motivazioni, per puri interessi economici. Sosteniamo quelle lotte, anche se ci piacerebbe che quelle lotte potessero avvenire non attraverso guerre; ci piacerebbe che ci fossero organismi internazionali, capaci di dirimere e di ripristinare i diritti di quei popoli alla sopravvivenza, ci piacerebbe. Così non è, purtroppo. Ripeto: pacifisti antimilitaristi, questo sì. Non crediamo, come Von (Klausevitz), che la guerra è il proseguimento della politica, semplicemente con altri mezzi; così come non crediamo, né abbiamo mai creduto alla Pax Romana, a quella che dice (Simius): "Pacem Parabellum", cioè: "Se vuoi la pace, prepara la guerra". Quindi la pace, il primato della politica, l'istituzione e la modifica di molti organismi sovranazionali, pensiamo all'O.N.U., anche noi ci appelliamo all'O.N.U. in questo momento, ma – attenzione – così come funziona l'O.N.U. non può risolvere molte questioni che ci sono in piedi, di guerre e che la pace si persegue, appunto, attraverso il ripristino di diritti umani, attraverso il rispetto della dignità umana, attraverso il debellamento, diciamo così, degli interessi economici che provocano e sempre sono stati alla base delle guerre, in tutta la storia dell'umanità. Sempre ci sono interessi economici. Noi siamo contro questa guerra, così come siamo stati contro la guerra in Kosovo, perché allora non si votò, come ora, una mozione, quindi non si è capito, ora si è capito chiaramente, allora votammo contro il finanziamento per la spedizione dei soldati italiani in Kosovo. La tradizione alla storia dei Comunisti Italiani ha sempre detto questo: i Comunisti sono contro la guerra; è veramente con grande dolore che ci troviamo in un paese che si prepara a mandare soldati ad una guerra che non risolve un problema e questi nostri ragazzi, questi giovani uomini andranno a combattere, anche sostenuti dal voto di una parte grande della sinistra e questo è un grande dolore. Questa è una guerra inutile, noi siamo assolutamente contro il terrorismo; terrorismo che va estirpato, perché l'atto che è stato fatto nei confronti degli Stati Uniti è, sì, un atto

di guerra, ma non è un atto di guerra fatto da un paese preciso, ma è fatto da una rete terroristica che va debellata e questa è una guerra inutile, è stato detto da diversi interventi, è una guerra inutile, perché non risolve il problema, ma è utile solo per difendere alcuni interessi. Noi non siamo anti-americani, però noi riconosciamo gli errori, in politica estera, che sono stati commessi dagli Stati Uniti, l'abbiamo sempre sostenuto e non è per il fatto che hanno subito un atto terroristico, questi errori, compiuti in politica estera, ora non debbono essere riconosciuti. Li abbiamo sempre riconosciuti e li riconosciamo adesso, mentre facciamo agli Stati Uniti la nostra solidarietà. Ma – ripeto – con questa guerra non solo non si risolve il problema, ma questa guerra di problemi ne creerà altri e questa guerra è, purtroppo, sostenuta da una serie di paesi che hanno i propri interessi da difendere. In questa vasta alleanza, che manda truppe, manda armi, manda soldi, ognuno, ogni nazione cerca di fare i propri interessi e allora gli Stati Uniti hanno interesse di mantenere il controllo in quella zona, perché là passerà l'oleodotto più grande del mondo; e allora la Russia ha il proprio interesse in questa guerra, perché almeno si potrà permettere di portare avanti quella guerra sporca in Cecenia; e la Cina ha il proprio interesse, perché almeno potrà continuare ad annientare i tibetani; ognuno ha il proprio interesse e però, in tutto questo, l'unica cosa che non si risolverà, è quella di estirpare il terrorismo. Perché, guardate, abbiamo appreso dalla televisione ieri mattina, mi sembra, uno scoop giornalistico e cioè: un giornalista italiano si reca in un posto bombardato, in un bunker e trova fogli, fogli e fogli con fotografie, nomi e indirizzi di terroristi che sono sparsi nel mondo e questo scoop l'ha fatto non l'Intelligence internazionale, che avrebbe dovuto fare questo lavoro, ma un povero giornalista italiano. Questo dice a che cosa serve questa guerra! E la guerra rischia di vincerla un povero giornalista italiano, con fotografie, indirizzi, eccetera. Vedete, è vero, la guerra c'è in quel posto da 25 anni, ma io ho seri dubbi che chi vincerà, in quel luogo, la guerra, porterà la pace. Io non credo che i (Mujaheddin) del nord, armati di nuovo – ora - dalla Russia, che è stata combattuta dagli stessi e che si appresta a vincere sui talebani, armati a sua volta dagli Stati Uniti d'America, che poi hanno colpito, risolverà la questione. Non si risolverà questa questione. Cibo, acqua, equità nel pagamento delle risorse, istruzione: queste sono le armi che combattono il terrorismo. Le bombe, mai.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io penso che ci sia una sottile ipocrisia in certe posizioni espresse in questo Consiglio Comunale. Sottile ipocrisia perché in fondo, tanto, a votare ci sono sempre gli altri. Nessuno nega, come in ogni guerra, che ci sono cause ed effetti. Quali sono le cause di questa guerra? Le cause che non sono state dette, fondamentalmente. Le cause principali sono le nostre, le nostre in quanto il nostro mondo – diciamo l'Occidente – ha sempre usato il resto del mondo come una sua riserva di caccia e, fondamentalmente, ha usato – subito dopo la guerra – come strumento del proprio benessere. Io non voglio dire che il nostro benessere, di un terzo del mondo, è costruito sulle disgrazie dei due terzi, ma voglio dire che questo è il mondo. Tutti noi siamo consapevoli che questo è il mondo e con tali problemi noi dobbiamo... noi dobbiamo affrontare tali problemi. C'è una sottile ipocrisia, in quanto si richiama il ruolo dell'O.N.U., ma l'O.N.U. ha votato ... (fine lato cassetta)... organismo sovranazionale, deve decidere una conduzione di una qualsiasi crisi, se l'organismo, il consiglio di sicurezza dell'O.N.U., che rappresenta tutte le nazioni del mondo, ha votato in una determinata maniera. Nessuno ha detto quale sarebbe stata l'opzione alternativa a quello che è stato fatto; tutti parlano di grandi... pace... ma cosa avreste fatto? Nessuno lo dice. Tutti richiamano la pace, tutti. Io vorrei sapere... prendere 6 miliardi e 250 milioni di persone di questo mondo disgraziato, dire chi è favorevole alla guerra? Penso nessuno, ma c'è un momento in cui, davanti a determinati atti, bisogna prenderne altri conseguenti e purtroppo questi anni, molte volte, sono quelli che noi non vogliamo ed è quello che noi stiamo facendo. Non dico... l'Italia del 1946, quando votò la costituzione della Repubblica Italiana, venne da ben 20 anni di dittatura e da 5 anni di guerra. L'Italia era insieme ad altri paesi, insieme per la costruzione di un nuovo ordine che dicesse, finalmente portasse avanti le parole: mai

più una guerra come questa; ma possiamo dire candidamente che quella visione del 1946, quella costruzione di un modo pacifico, con la costruzione dell'O.N.U., con il Trattato di San Francisco, la risoluzione delle controversie internazionali, tramite organismi sovranazionali, possiamo dire candidamente che è fallita e noi tutti ci dobbiamo impegnare, perché questo non è il migliore dei mondi possibili e il mondo deve essere cambiato e noi tutti ci dobbiamo impegnare per costruire un mondo diverso. Però, davanti a un atto come l'11 settembre, io chiedo alle persone un atteggiamento diverso, che sarebbe stato quello che ha assunto la Comunità Internazionale e dico ancora di più: l'Occidente, subito dopo la decolonizzazione di intere nazioni, in quelle nazioni c'era stata una fioritura di movimenti laici, movimenti democratici, che si erano sviluppati in quei paesi; io non vorrei ricordare il Congo, non vorrei ricordare chi era (Nasser), non vorrei ricordare quello che successe in Iran nel 1953, non vorrei ricordare il Cile di Allende; sono tutti movimenti nati in paesi del terzo e quarto mondo, per affermare una cultura dei diritti. Questi movimenti sono stati stroncati dall'Occidente che, per fare i propri porci comodi, ha in un certo senso favorito le dittature corrotte e dopo nascono i fondamentalismi, perché la differenza che c'è tra l'Occidente e l'Oriente, tra l'Occidente e il Mondo Arabo, non è tra Cristianesimo e Islam, ma è tra una cultura che riconosce la Carta dei diritti dell'uomo e una cultura che non la riconosce, o almeno stati che non la riconoscono, come l'Afganistan e il regime dei talebani. Allora, io dico: queste sono colpe nostre, però nel momento di prendere una decisione, pur grave, la decisione che poteva essere o non poteva essere è questa, però se noi crediamo - e io credo che la sinistra debba credere, perché è il ruolo della sinistra - che non può essere pace tout-court, non esiste la pace tout-court, esiste la risoluzione dei conflitti internazionali, per raggiungere un obiettivo e l'obiettivo va fatto con tutti i mezzi, perché, se no, l'obiettivo non si raggiunge, nel momento stesso in cui si persegue, perché c'è un limite in cui la diplomazia finisce, come sempre è finita. Forse non era il momento opportuno, ma nel 1938 in Spagna, dicevano le cosiddette potenze democratiche, perché non intervenivano contro i franchisti. Perché non siete intervenuti e ci avete lasciati soli? Si sono ritrovati 65 anni di dittatura. 65 no, ma 50. Perché c'era la teoria del non vedere. La politica: non abbiamo voluto risolvere il problema dell'OLP, dopo è venuto Ammas; il problema di uno stato palestinese laico, però è venuto Ammas. Come risolvere questo problema del fondamentalismo? Nessuno ha detto che sono state trovate, vicino a Kabul, 700 capsule di (saring) che avrebbero ammazzato non so quante persone. Armi chimiche, messe davanti a un regime fondamentalista, che non sapeva come le usava. Davanti a queste cose, questi signori mi devono chiedere come si agisce: con la diplomazia internazionale, con la cultura della pace? C'è un momento in cui la pace e la cultura della pace finisce e c'è il momento dell'azione, anche se non la condivido, però c'è e purtroppo bisogna assumersi delle responsabilità ed è quello che, in un certo senso, abbiamo fatto. Io vorrei chiedere a quelli che hanno combattuto: erano ostativi nei confronti della guerra del Kosovo? Se non ci fosse stata quella avremmo ancora Milosevic, probabilmente.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. – MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Be' i discorsi possono essere i più vari e con l'ultimo intervento, con una battuta, posso dire: il mondo è bello perché è vario, però io penso che sia arrivato il momento che le responsabilità che ognuno di noi si deve prendere... Basta! Basta dagli scranni di questo Consiglio Comunale, ogni volta che è necessario dire no, ci si risponde con la presa di responsabilità. La presa di responsabilità della difesa di chi? Di un paese che si è eretto a gendarme del mondo, che con i suoi profitti ha reso gli altri dipendenti da sé e vorrei ricordare che già io, il 13 di settembre - perché non si possono fare tanti discorsi - mi trovavo in questo Consiglio Comunale, in cui affermavo che lo stesso orrore che ho provato nel vedere gli uomini e le donne morti nella tragedia dell'11 settembre, allo stesso modo ho provato lo stesso orrore per (Sabra Shatila), per i bambini iracheni, l'ho provato per la bomba atomica: questi sono gli orrori che questo Occidente ha visto in questo ultimo secolo. Vorrei anche ricordare che il terrorismo, che si annida e che quindi noi condanniamo in maniera radicale, perché semina morte e ottenebra le menti

e distrugge la possibilità di convivenza e di solidarietà tra i popolo, il terrorismo ha seminato stragi in questo nostro paese, è un'altra eredità che ci lascia il Novecento: le stragi insolite, in questo nostro paese; ma nello stesso momento in cui ricordo questo, voglio anche ricordare che quando venne ucciso a Palermo Dalla Chiesa - il generale Dalla Chiesa - nessuno di noi pensò di bombardare Palermo e nessun paese dell'Europa pensò di sollecitare l'Italia in questo atto. Io credo, però, che sia necessario parlare dell'Occidente, di questa guerra atroce, che ha scatenato gli Stati Uniti d'America contro il popolo afgano e nel momento in cui ha scatenato la guerra contro il popolo afgano, ha seminato una psicosi nel mondo di pericolo di guerra e vorrei ricordare che anche questa guerra è un atto terroristico, perché risponde alla stessa logica e risponde e semina morte e distruzione, non rispetta nessuna regola; ma la differenza tra guerra e terrorismo sta soltanto negli occhi di chi vede e giudica e l'Occidente vede l'orrore e gli USA vedono l'orrore solo quando colpisce se stesso, quell'orrore. L'11 settembre ha decretato che gli Stati Uniti d'America non è più un paese invincibile ed è questo... e per fare la guerra contro l'Afganistan si violano le convenzioni tra gli stati, si viola, appunto, l'articolo 11 della Costituzione, perché non esistono guerre giuste: la guerra del Kosovo non era una guerra giusta, la guerra contro l'Iraq non era una guerra giusta; ma risponde ad un unico obiettivo... qui vorrei ricordare le parole di Cacciari, noto ulivista ed ex sindaco di Venezia, quando venne intervistato dopo l'11 settembre, nella trasmissione di Santoro, sulle ragioni della guerra, di questa guerra, lui, da uomo dalla dialettica facile, ne parlò anche con molta disinvoltura, ma a un certo punto disse una frase, che credo debba far riflettere. Disse: "Sì, va be', pensiamo che oramai, dopo l'89, l'Occidente è pacificato, che io che sono ulivista non parlo più di economia, però noi sappiamo che le guerre, quando si fanno e perché risponde a questioni economiche". Questo lo disse Cacciari, che non è un mio rappresentante, ma è un vostro rappresentante ed è a proposito di questo che, allora, vorrei far riflettere tutti, ma oramai tutti lo sappiamo, ma abbiamo gli occhi che non ci fanno né vedere, né sentire, a quale fosse la situazione economica degli Stati Uniti d'America prima dell'11 settembre. Quel paese stretto in una morsa della recessione e, guardate caso, quel tempio del liberismo che sono gli Stati Uniti d'America, oggi Bush, tra le prime misure, ha prodotto miliardi di stanziamenti per le aziende pubbliche, affinché lavorino affinché questa guerra possa andare a buon fine, che è un atto fortemente contro l'idea liberista, cioè: i fondi pubblici per l'economia. Allora, su questo ragioniamo qual era la situazione economica e qual è, attualmente; il consenso che ha Bush nel paese e qual è la situazione economica di quel paese. A questo proposito, perché nascono le guerre, le aberrazioni che qui si sono ascoltate questa sera, io credo che non possano passare sotto silenzio, perché – vedete – io vengo da una cultura... io dico sempre che cerco di essere comunista, non ho mai le verità in tasca, cerco di essere comunista, però – vedete – nel lungo cammino verso la distruzione, che hanno fatto i paesi dell'Est, io credo che una delle questioni che hanno posto la fine di quei paesi, era il rincorrere l'economia dei paesi capitalistici, investendo fortemente una parte dei propri bilanci nel riarmo e nella politica militare. Oggi noi, di questo, possiamo dire che ne abbiamo un'esatta concezione. Vorrei, prima di proseguire su questo, perché ci tengo che riflettiamo - perché ancora penso che le assemblee elettive possano essere un momento di discussione - che per coprire gli U.S.A., le sue difficoltà economiche interne, ha creato immediatamente il mostro. Si è creato immediatamente un contesto materiale e simbolico, di farci dire tutti che il nemico è tra noi e che, quindi, bisogna vigilare; quindi il mondo si sta popolando e si è popolato di musulmani nemici, i diritti costituzionali non sono più tali per nessuno; abbiamo letto in questi giorni quali sono i diritti lesi sia in America, ma anche - noi ne abbiamo avuto un sentore, anzi l'abbiamo fortemente toccato con mano nelle tre giornate di Genova - quelle che sono le sospensioni dei diritti costituzionali e io credo che ci sia un filo, non sottile, ma un filo che lega quella che è stata l'azione violenta a Genova e la conseguente entrata in guerra, non richiesta, del governo di centrodestra. Questo governo per – dice bene Cingolani – questo governo che va in guerra quando nessuno glielo ha chiesto, spende per spese militari, nella finanziaria, superando i 20.000 milioni... otto volte di più di quanto si spende per la tutela dell'ambiente, 12 volte di più dei fondi per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Per il prossimo anno sono previste l'incremento del 15% delle spese militari, 4.000 miliardi si sono già stanziati per il nuovo aereo da guerra, il (Flyter). Questo è il panorama che noi

ci troviamo di fronte ed in ultimo, ma non per ultimo, agli imbarazzi di questi scranni da questa parte, non dell'altra parte, io voglio ricordare che nel 1921 Gramsci fondò il Partito Comunista d'Italia e operò la prima scissione, con il Partito Socialista, proprio sull'intervento dell'Italia alla Prima Guerra Mondiale. Abbiamo assistito, nei giorni scorsi, a un congresso dei D.S. che io credo che sia stata... in cui si sia chiarita la natura stessa di quel partito e, siccome non voglio interpretare nessuno, uso le parole di un eminente, un autorevole rappresentante di quel partito, con il quale io ho anche una dialettica aspra, che è il segretario generale della CGIL Cofferati. Cofferati, nel congresso dei DS, ha affermato che in quel partito si confrontano due linee di riformismo ben distinte; quel congresso DS ha sancito una linea di maggioranza, che opera ancora e di nuovo una politica bipartisan, che è una politica per la modernizzazione capitalistica ed esiste una sinistra che dialoga con i movimenti, che dialoga con il mondo del lavoro e con il sindacato e che ha detto un no certo e sicuro alla guerra; senza dimenticare l'ordine del giorno votato completamente dalla Sinistra Giovanile, contro la guerra. Questa sera la parole, ancora fuorvianti, non chiare dei rappresentanti dei DS... io non chiedo a quel partito di fare quello che non hanno... che non si è già dichiarato, ma di dare seguito a quella poca critica e autocritica che sono riusciti ad operare in quel congresso. Io non credo che nel mio sangue, perché non ho un'idea patriarcale dello sviluppo e del mondo, io non credo che ci sia lo stesso sangue che scorre dal 1891 e non credo che ci siano contadine che lo inaffino quel sangue, questa è una visione patriarcale che non mi appartiene, che rifuggo; ma voi che avete fatto quella scelta e che oramai sapete che ci sono due modi di intendere i riformismi in quel partito, io dico: solo questa sera sinistra DS, se – come avete dichiarato a Jesi – ci siete, bene, questo è il momento di poter battere un colpo, altrimenti noi andremo avanti nonostante le contraddizioni dei DS a Jesi, con una base della città di Jesi che si sta muovendo, che si unisce in un coordinamento cittadino, che partecipa alle iniziative, con una Consulta per la Pace che dialoga e voi rimarrete nel chiuso del vostro partito, dei vostri schematismi, ma sicuramente sordi a quello che di nuovo sta avvenendo nella società.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Tarantino.

CONS. – TARANTINO LORENZO (VERDI): Io credo che ci siano poche cose tanto ipocrite quando l'accodarsi a un'iniziativa di guerra, come ha fatto l'Italia, che non ha mai cercato altra cosa al di fuori della guerra. Sia chiaro: io parlo dal 12 settembre in poi, sgombro il campo dalla piena solidarietà a tutto il popolo americano, per quello che è avvenuto; ma questa a cui noi, come italiani, abbiamo aderito, è la peggiore risposta che a quegli eventi poteva essere data dal mondo Occidentale ed è la peggiore... e lo vedremo e vedremo i frutti di questa nostra risposta nei prossimi anni. Il bello... bello, purtroppo è una parola che uso molto a sproposito. Noi ci troviamo da 10 anni a questa parte a combattere le persone, gli uomini, spesso le organizzazioni che fino a 10 anni fa erano i baluardi dell'Occidente contro il pericolo comunista. Noi ci troviamo a fare una guerra contro Saddam Hussein che, fino a qualche anno prima, era stato il rappresentante di una nazione che era il confine tra l'Occidente... l'occidente democratico e l'Islam e il Comunismo. La guerra che era durata 10 anni, che facevano... c'erano dei bollettini di morti da 10.000 morti al giorno, una guerra atroce, in cui Saddam Hussein era il rappresentante, in quell'area del mondo, del mondo occidentale. Lo stesso Bin Laden ha svolto questo ruolo nel passato. Questo ci deve far riflettere, non tanto sull'evento singolo, quanto su che cosa noi, oggi, stiamo seminando, perché noi oggi stiamo seminando – come diceva bene Paolo Cingolani – quello che sarà il seme della guerra nel futuro e quello che più mi stupisce è che, nemmeno per dare un alone di finzione alla cosa, si è cercata una soluzione diversa alla guerra. La guerra è stata l'unica alternativa – e quando probabilmente di alternative ce n'è una sola, non si può nemmeno parlare di alternative – presa in considerazione dal mondo Occidentale per rispondere agli eventi terroristici dell'11 di settembre. E' questo che stride. La guerra non è stata presa in considerazione nel momento in cui nessun'altra possibilità veniva data, anche dal punto di vista pratico, con un atteggiamento che, veramente... tutt'altro che chirurgico, io non credo che bombardare una nazione da 10.000 metri di altezza, sia il

modo più appropriato per colpire specificatamente le organizzazioni terroristiche; io non penso che bombardare i campi di addestramento... io il campo di addestramento dei terroristi me lo vedo come una landa desolata dove qualcuno fa il passo del giaguaro; non credo che sia questo lo strumento più adatto. Vivaddio che nessuno ritiene di poter appoggiare un governo che costringe le donne fuori dal mondo del lavoro, che costringe le donne a coprirsi il capo; anch'io sono stato contento della notizia della riapertura della radio che trasmetteva musica in Afghanistan, ci mancherebbe altro! Ma a quale prezzo noi stiamo facendo, oggi, un'azione che ha tutt'altro percorso, rispetto a quello che è l'obiettivo che dichiara. Perché se dobbiamo credere all'obiettivo dichiarato, che è quello di portare la pace nel mondo, forse dovremmo fare qualche spesa militare in meno e fare qualche ospedale in più; ma non è uno slogan: quando un Tornado costa quanto il nostro ospedale; l'ospedale che stiamo costruendo a Jesi costa all'incirca 100 miliardi, un Tornado costa 100 miliardi. Se dobbiamo fare una guerra, solo per dimostrare... una guerra con bombardamenti a tappeto – ancora devo capire bene su che cosa – per dimostrare che quegli armamenti militari che abbiamo, servono a qualcosa, allora forse c'è una logica; ma se, invece, noi programmassimo una politica internazionale, diversa da quella che abbiamo fatto fino a oggi, forse il futuro ci potrebbe riservare qualche evento, come quello dell'11 di settembre, in meno.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Mocchegiani.

CONS. – MOCCHEGIANI CARLO (F.I.): Innanzitutto voglio dire che, fino a questo momento, abbiamo assistito a un dibattito, su questo grande problema della guerra in Afghanistan, davvero di alto livello e debbo complimentarmi con tutti coloro che sono intervenuti fino a questo punto, perché pur nella diversità delle posizioni, pur nella sofferenza di certe scelte, ho sentito fino adesso interventi davvero interessanti e – ripeto – di alto livello. Detto questo, con molta franchezza voglio dire che noi voteremo contro l'ordine del giorno, presentato dalla Consulta per la Pace, questo non perché noi siamo contro la pace, ci mancherebbe altro! E non perché noi siamo favorevoli alla guerra, ci mancherebbe altro! Ma perché io concordo con quanto ha detto il presidente del Consiglio Comunale, Animali, quando ha detto: la guerra, in realtà, è iniziata quella mattina per l'America, quella mattina dell'11 settembre, allorché con un gesto che non credo che possa essere definito in qualche modo, un gesto che non riesco ancora a qualificare, qualcuno ha deciso di far precipitare due aerei contro due grattacieli, gremiti di civili, che nulla avevano a che fare con i propositi bellicosi di quei signori e credo che contro un gesto di una tale gravità e che ha provocato tante morti, perché probabilmente mai sapremo quante persone sono morte in quella circostanza, ecco, credo che sia difficile immaginare una reazione diversa da quella che, a livello internazionale, è stata intrapresa. E ancora, con molta chiarezza, io voglio dire che avrei votato a favore del documento predisposto dal presidente del Consiglio Comunale e questo perché a me è sembrato un documento equilibrato, un documento completo, un documento che tiene conto della realtà delle cose, un documento che si è sforzato anche di individuare possibili soluzioni del conflitto; un documento che individua nella soluzione della questione israelo-palestinese, probabilmente, il punto attraverso il quale giungere a una soluzione globale dei problemi dell'area. Io credo che sia davvero un peccato che quel documento sia stato ritirato, perché io sono convinto che su argomenti così importanti, come quello di cui stiamo discutendo, sia necessario – al di là degli schieramenti di appartenenza – esprimersi con grande chiarezza e quello era un documento che costituiva uno spartiacque: o si è di qua, o si è di là, con piena legittimità, chiaramente, sia di qua, o sia di là, però abbiamo il dovere, specialmente noi che rivestiamo questa carica di Consiglieri Comunali, di esprimere con grande chiarezza la nostra posizione. Io, prima di concludere questo mio intervento, vorrei fare una brevissima riflessione, anzi una brevissima osservazione su quello che ha detto la Consigliera Montecchiani. La Consigliera Montecchiani ha detto: l'entrata in guerra del centrodestra; ebbene, qui non è entrato in guerra il centrodestra, la nazione italiana è entrata in guerra contro un gesto di guerra, quindi si configura come la reazione ad un gesto incivile, ad un gesto barbaro, ad un gesto disumano, ad un gesto di guerra. Comunque, quello che deve essere

chiaro è che non è il centrodestra che è entrato in guerra: l'Italia è entrata in guerra, fra l'altro con una votazione, in Parlamento, che ha visto prevalere in maniera piuttosto netta, in maniera piuttosto schiacciante questa decisione; è entrata in guerra l'Italia e sono entrati in guerra i nostri ragazzi, ai quali va il nostro appoggio, la nostra solidarietà e ai quali auguro di poter tornare in patria, ovviamente, e nei confronti dei quali sono certo che faranno il loro dovere e che certamente, come sempre, faranno fare una buona figura alla nostra nazione.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Sorana.

CONS. – SORANA VINCENZO (S.D.I.): Da qualche tempo in questo Consiglio Comunale discutiamo molto di argomenti politici di tematica nazionale, sembra quasi che stiamo diventando un piccolo Parlamento. Personalmente non condivido molto questa impostazione dell'andamento dei lavori, che si sta realizzando, comunque riteniamo opportuno e necessario che anche in queste discussioni, comunque importanti, vada espressa la posizione politica dello SDI dei Socialisti Democratici Italiani, un partito saldamente ancorato alla tradizione socialdemocratica. Il tema della guerra, il tema che questi due ordini del giorno – contrapposti chiamiamoli così, se vogliamo usare questo termine – ci sottopone è un tema forte, è un tema importante, è un tema che divide tutti: è un tema che divide le persone, le coscienze, le forze politiche, le alleanze politiche; lo abbiamo visto in Parlamento. Nessuno, credo, che abbia un minimo di senso comune di intelligenza, possa dichiararsi di essere favorevole alla guerra. Nessuno è favorevole alla guerra, siamo tutti per la pace, credo. L'unico ad essere veramente a favore della guerra è stato, è Bin Laden, che l'ha dichiarata; l'ha dichiarata lui per primo, l'11 settembre, con gli attentati alle Torri Gemelle di New York. Questo è ineluttabile... questo è inequivocabile. Le decisioni conseguenti sono automatiche, purtroppo: la risposta che l'Occidente ha dato, non poteva essere che questa, è stata una risposta ineluttabile, purtroppo, non facile, non piacevole, ma inevitabile. In Europa la sinistra socialdemocratica non ha avuto tentennamenti, non ha avuto esitazioni, vediamo Blair, vediamo Jospin, vediamo Schröder, in tutte queste nazioni l'appoggio c'è stato subito, franco, leale. Anche l'Italia, dopo una discussione franca, serena, di alto livello, che è avvenuta in Parlamento, che ha superato le divisioni politiche, ha votato, a stragrande maggioranza, l'appoggio, l'intervento a questa guerra, che è una guerra contro il terrorismo ed a favore della pace; una guerra contro il terrorismo per arrivare a riportare la pace e la sicurezza nelle nostre nazioni. Il problema è che – ripeto – purtroppo la scelta non poteva essere che questa: è stato già ricordato che, se in passato non fossero stati decisi interventi bellici, probabilmente Hitler ancora, forse – dico un'esagerazione – forse ancora governerebbe e ci sarebbe il nazismo e il fascismo. A volte, purtroppo, scelte difficili e dure sono da prendere. Questa non è una guerra contro il popolo afgano, questo è da ribadire con chiarezza. Certo, purtroppo la guerra avviene in Afghanistan e, come in tutte le guerre, ci sono vittime civili, purtroppo ci sono state vittime civili anche tra i giornalisti, ricordiamo la giornalista italiana del Corriere della Sera, a cui va tutto il nostro cordoglio, a lei e alla famiglia, bene ha fatto il presidente del Consiglio, Animalì, a ricordarla nel suo ordine del giorno, ordine del giorno che noi dividevamo in pieno, siamo dispiaciuti che sia stato ritirato, perché avrebbe sicuramente avuto il nostro voto a favore; probabilmente è stata una mossa saggia, dal punto di vista politico, perché io credo che, purtroppo, le divisioni che si sono presentate in Parlamento, nell'ambito della sinistra, una sinistra che finalmente assume una posizione responsabile, veramente socialdemocratica e una sinistra che si divide queste posizioni, purtroppo temo si ripresenti anche in Consiglio Comunale e una sinistra divisa non va lontano, è inutile continuare a parlare di voler combattere la destra, di voler tornare al governo: se la sinistra si divide e si divide su temi così importanti, ben difficilmente potrà andare lontano e, temo, ben difficilmente potrà tornare a governare. Io me lo auguro che torni a governare, ma deve superare le divisioni e deve diventare veramente socialdemocratica; deve entrare nell'alveo della socialdemocrazia europea, probabilmente adesso timidamente, dico io, un passo è stato fatto, il congresso dei DS sembra aver sancito una svolta, la Consigliera Montecchiani ha concluso il suo intervento con un appello, be',

mi permetto di farlo anch'io, lo faccio alla parte veramente socialdemocratica dei DS: se veramente una svolta c'è stata, qui è la sede opportuna per dare conferma. Io credo che, pur condividendo certe impostazioni dell'ordine del giorno, presentato da Cingolani, però quell'ordine del giorno esprime una posizione del pacifismo radicale, pacifismo tout-court, che – ripeto – una sinistra veramente socialdemocratica non può condividere, pertanto noi voteremo contro l'ordine del giorno presentato da Cingolani e ci dichiariamo dispiaciuti di non poter votare a favore dell'ordine del giorno del presidente del Consiglio, Animalì.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LONARDO: Tonelli.

CONS. – TONELLI STEFANO (C.I.): Condivido veramente i discorsi tenuti da chi sostiene la mozione presentata dal Consigliere Cingolani per la marcia contro guerra, la Consulta per la Pace contro questa guerra in Afghanistan. Tengo soltanto a rimarcare alcuni aspetti... c'è un aspetto che mi sta inquietando, in questi giorni, non soltanto a me: l'utilizzo degli organi di informazione e anche il fatto che una guerra che era partita inizialmente... una guerra contro il terrorismo, che già nei termini è un controsenso, perché il terrorismo non è, appunto, configurabile come uno stato nazionale definito, ma terrorismo sono strutture più o meno importanti e questo è sicuramente un terrorismo che ha strutture così importanti da poter arrivare a fare quegli attentati che è riuscito a mettere in atto; però, appunto, non sono strutture statuali, quindi una guerra contro il terrorismo presuppone altri tipi di interventi e non sicuramente quello che è diventato, dopo due o tre giorni, una guerra contro il regime dei talebani e con tutta la retorica che abbiamo visto sugli organi di informazione: la presa di Kabul, la (inc.) delle radio, le donne che dovevano girare in bikini per strada, come se i (Mujaheddin) fossero portatori di valori di libertà, dal punto di vista della libertà di espressione delle donne; sono bene conosciuti e in ogni caso, se il problema era quello di dare libertà e dignità alle donne afgane, la guerra ai talebani si poteva fare 7, 8 anni fa o, addirittura, si potevano sostenere i sovietici, nell'80, che sicuramente... in termini sicuramente propri... però, nella loro guerra all'Afganistan, sicuramente portavano valori, in modo cruento, ma sicuramente che non erano quelli dell'integralismo. Allora, non può essere questo, perché se il concetto è che dobbiamo portare, appunto, una Pax Romana, una Pax della democrazia occidentale in tutti i regimi sparsi per il mondo, che spargono violenza, discriminano donne, ne fanno di tutti i colori, penso che la guerra sia un processo che, una volta iniziato, non dovrebbe avere mai fine. Già adesso si parla di un prossimo attacco in Iraq; gli Stati Uniti hanno dichiarato che questa rete terroristica era radicata in una cinquantina di paesi. Io temo che i compagni dei DS, a seguire acriticamente questo tipo di impostazione, troppe guerre giuste saranno costretti a combattere! Veramente tante guerre giuste. Fra le altre cose io, personalmente, ho anche dubbi sulla reale attività antiterroristica e il reale obiettivo antiterroristico, non soltanto per i motivi che diceva la compagna Cesini prima, perché il marxismo ha sempre insegnato che le guerre non si combattono, storicamente da sempre, per motivi culturali o i più strani: si combattono per motivi economici, a seconda delle epoche storiche i motivi economici potevano essere il controllo del corso d'acqua, oppure il controllo della risorsa mineraria per far funzionare le industrie, oppure il controllo del petrolio, o il controllo, appunto, dei gasdotti, per poter trasportare i combustibili. Però... io non è che voglio fare dietrologia, però probabilmente alcune cose si potranno capire fra una decina di anni, però non mi sembra così innaturale che il paese che... un paese come gli Stati Uniti, un grande paese, il paese più potente del mondo, che ha i servizi segreti più potenti del mondo, che non sono rimasti silenti in questi ultimi anni. Servizi segreti costantemente abituati a stare sempre alla massima all'erta, si fanno cascare un paio di aerei, con piloti preparati, all'interno delle loro basi militari? Se vi pare possibile che quel bravo giornalista – Giuseppe Buonavolontà – il bravo giornalista del Tg3, tra le altre cose filokabulista... i (Mujaheddin) vedendolo a TeleKabul dovevano ammazzarlo prima di portarlo lassù, lo portano e ci fa vedere un bell'elenco di terroristi... ma, com'è possibile, che portino il giornalista del Tg3? E com'è possibile che torni vivo? Questa è una cosa di cui sono felice, per il giornalista, perché se gli scenari sono questi, anche un po' strani, perché dovrebbero essere stati i talebani a uccidere i

quattro giornalisti? Potrebbero essere stati i talebani, ma potrebbe essere stato qualcun altro; la storia di Ilaria Alpi, in Somalia... Sono ipotesi inquietanti, almeno per me lo sono. Ritengo che, per esempio, un terrorista come In L'Aden, che aveva già fatto strage di americani in un paio di caserme sparse per il mondo e che fino a 20 giorni dopo la strage delle Torri Gemelle, gli hanno lasciato le società finanziarie, tranquille, a fare affari, mercati ff short, ad alimentare la rete terroristica e la CIA, l'ABI gliel'hanno fatto fare, tranquilli come delle Pasque e neanche gli hanno chiuso queste società il giorno dopo, hanno aspettato pure una ventina di giorni (inc.) di mettere un attimo in salvo i soldi, prima, fosse mai che magari qualche affarista... (fine lato cassetta) ... per cui, ecco, ripeto l'appello finale ai DS, di non essere troppo acritici, perché se no ne combatterete tante e tante di queste guerre.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Di Luccio, poi Grassetti.

CONS. – DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Molto brevemente, anche perché vorrei lasciare dovutamente a Balestra il compito, come capogruppo, di motivare in dichiarazione di voto compiutamente e mi auguro... non è una dichiarazione di voto, non è... Allora, dicevo: vorrei lasciare a Balestra il compito di motivare, con la dovuta chiarezza, ma anche con un'ampiezza richiesta di argomentazioni, quella che è la posizione dei Democratici di Sinistra. Intervengo per esprimere una forte perplessità, a livello personale, che non penso che sia solo personale, nel senso che presumibilmente è anche di altri Consiglieri di questo Consiglio Comunale; cioè... per intanto, il tono dell'ordine del giorno. L'ordine del giorno è del tutto radicale e taglia con un'accetta le due possibilità: o... o. La storia ci insegna, invece, che di fronte ad eventi straordinari, come la guerra, le sfumature di posizione, le posizioni possono essere diversificate e tutte legittimamente in buona fede, non vedo perché questo debba scandalizzare qualcuno. D'altra parte l'ordine del giorno stesso è anche del tutto immotivato quando si dice: chi vuole veramente la pace, non fa, né prepara la guerra, ma si impegna per la sua costante realizzazione, attraverso delle ricerche della concordia, della cooperazione, della soluzione non violenta dei conflitti e quant'altro. Queste cose vanno spiegate, vanno motivate, vanno indicate. Io... in 57 anni, questa è la trentasettesima volta che sono di fronte a una discussione, a qualcosa che riguarda la guerra o la pace, sono frasi oramai standard, sono frasi, però, che hanno avuto sempre un significato di carattere generale, ma non hanno mai avuto, poi, in concreto, una esemplificazione, un'esplicazione adeguata. Gli appelli che tutti fanno ai Democratici dei DS... io penso che i Democratici dei DS stiano vivendo un momento, certo di profonda riorganizzazione, stanno vivendo un momento di forte riflessione sulla loro strategia futura, o più o meno futura, ma penso che i DS non abbiano bisogno di appelli da parte di nessuno; penso che i DS... io rivendico questa capacità ai DS di pensare a se stessi, di ragionare e di vincere anche, con le forze che hanno a disposizione, i momenti di difficoltà oggettiva, che stanno attraversando. Quindi smettiamola di fare appelli a una parte dei DS, o all'altra parte dei DS, non siamo né in minorati, né sotto tutela, non siamo sicuramente... una volta si diceva: è una democrazia a sovranità limitata, non abbiamo nessuna sovranità limitata, abbiamo fatto un congresso, abbiamo ragionato in quel congresso, è uscita fuori una linea, di quel congresso; avevamo due mozioni; il giorno in cui il congresso è finito le due mozioni non ci sono più... le tre mozioni non ci sono più, siamo Democratici di Sinistra e abbiamo il diritto-dovere di pensare alla nostra politica da soli. Se poi c'è qualcuno che, evidentemente, vuole introdurre elementi di carattere più generale, limitati alla sinistra, in un discorso di questo tipo, è una scorrettezza bella e buona. E' una scorrettezza di carattere politico e culturale, perché si può discutere anche diversamente dell'unità a sinistra e in tavoli diversi e in tavoli, soprattutto, più comprensivi, dove c'è un progetto, dove c'è un inizio, una fine, ci sono delle metodologie, delle strategie comuni, condivise. La storia del PCI, da cui io provengo, caro Sorana, non è né la storia della sinistra socialista, di storica memoria, né la storia della sinistra democristiana: è la storia di un partito che, a seconda dei casi, ha combattuto ragionevolmente avendo di fronte l'unità delle masse, non la divisione delle masse... Pregherei la collega Montecchiani di commentare il meno possibile alle

mie spalle, anche perché la cosa, francamente, mi pare incongrua; cosa che sta facendo... Chiudo, quindi, dicendo che la nostra posizione è chiara, non siamo né critici, né acritici, esprimiamo semplicemente ciò che sentiamo di dover esprimere. Alla Camera il nostro capogruppo è stato molto, molto chiaro; all'interno del nostro partito è possibile la coesistenza anche di posizioni diversificate; c'è chi, anche per motivi di coscienza, si sente di dover assumere posizioni proprie; tutto questo è permesso in un partito dove c'è la democrazia, in un partito dove c'è una forte dialettica interna e soprattutto un partito dove c'è un amore per la diversità, caro Grassetto, la storia lo dimostra, anche se la storia di questo partito è breve – dei Democratici di Sinistra – tutta la storia del PCI lo dimostra. Quindi, Grassetto, per piacere se vogliamo discutere così, astrattamente, in Consiglio Comunale, facciamolo pure, se vogliamo avere ragione a tutti i costi... però è la storia, è il tempo che lo dimostra. Ho finito.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetto.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, presidente, grazie anche Sindaco, che ha adottato il marchingegno elettronico per consentirmi di parlare. Io, non lo so, non credo che debba difendermi da tutti gli attacchi, che non credo di meritare, per altro. Io rispetto la storia del PCI, rispetto la storia dei DS, rispetto anche la forte dialettica interna, che c'è nel partito, per cui non penso di dover rispondere al pur simpaticissimo collega Di Lucchio; però questa sera io manifesto la stessa sofferenza che molti, prima di me, hanno manifestato ed è una sofferenza forte, che nasce da una riflessione generata dalla mia formazione culturale, dalla mia persona, dalla mia storia. Io, il giorno 13 di settembre, quando qui c'è stato il Consiglio Comunale straordinario, sui fatti avvenuti a New York, avevo espresso una serie di idee che, con la massima tranquillità, continuo a confermare e cioè avevo detto che noi dobbiamo e siamo obbligati, come esseri umani, a pensare profondamente a una situazione mondiale che vede enormi, eccessive differenze tra nazioni e tra continenti; che sente profondamente la necessità di una risocializzazione mondiale e totale e avevo anche sostenuto che un eventuale atto di guerra, posto in essere nei confronti di un nemico che era nascosto, di un nemico che altro non era se non un criminale e non un nemico, anzi, ricordo che avevo anche sostenuto che chi aveva compiuto un gesto come quello che è stato compiuto l'11 settembre, non meritava nemmeno di essere considerato un nemico, perché anche il nemico ha delle caratteristiche e delle posizioni, nei confronti delle quali è necessario il rispetto; bene, queste persone non assurgono al rango di nemico, ma chi ha commesso atti come quelli dell'11 settembre e chi è disposto a commetterne altri, non merita assolutamente che il processo... un processo penale. Processo penale posto in essere da un Tribunale internazionale e deve essere ricercato a seguito di indagini di Polizia, debbono essere presentate le prove, così come avviene in ogni processo, con il massimo delle garanzie e deve essere processato, appunto, da un Tribunale internazionale, quindi terzo e non può essere – secondo me – la parte offesa a diventare giudice e a emettere una sentenza, anzi, ancora di più, ad eseguire una condanna. Una condanna che non fa seguito nemmeno a una sentenza. Qui è la parte offesa che si sveglia ed esegue una condanna, mai pronunciata. Bene, tutto questo io l'ho sostenuto e continuo a sostenerlo. Adesso, però, è successo un fatto: il Parlamento, a grande maggioranza, ha deciso e votato in un determinato modo; in virtù di quella decisione, il mio paese, che è l'Italia, è entrato in guerra. Il mio paese in guerra, in questo momento, con 2.000 ragazzi che si stanno recando sui luoghi dove le persone non scherzano, ma si sparano, ha bisogno di persone che non discutono più, ma si allineano; ma, se sono contrarie, tacciono e rispettano profondamente tutti quelli che là stanno rappresentando il nostro paese, là stanno rappresentando la nostra storia, là stanno rappresentando le persone che fanno parte del nostro paese. E allora ho detto e continuo a dire che nel mio penso e per quella che è la mia impostazione culturale, non sono assolutamente d'accordo con la scelta di fare una guerra, di fare questa guerra e di combattere questa guerra; ma è vero pure che qui non siamo in una sede distaccata di "Porta a Porta" o in un convegno dove ciascuno dice le proprie idee, è anche bello poter esprimere le proprie idee e potersi confrontare sulle stesse; molto spesso il consesso nel quale sediamo è un'ottima palestra per il

confronto delle idee, ma poi si deve dare una risposta, si deve dare un voto e si deve dare un'impostazione che ha un carattere istituzionale, perché proviene da un'istituzione e allora io credo che un'istituzione italiana, nel momento in cui l'Italia è in guerra, non possa assolutamente votare o comunque esprimersi in modo contraddittorio, rispetto alla figura che l'Italia mostra in giro per il mondo. E quindi è giusto mettere da una parte quelle che sono le idee e le riflessioni ed è giusto sentirsi profondamente parte di un paese, che ha preso una decisione, e rimandare ogni altro tipo di discussione a un momento successivo. Adesso siamo in campo e adesso dobbiamo stare con i nostri ragazzi; per questo io non riesco a votare a favore di questo ordine del giorno che, pur esprimendo principi che condivido per buona parte, tuttavia dichiara il proprio dissenso di fronte alla scelta della guerra operata in sede internazionale e invita addirittura il Parlamento a rivedere la posizione assunta e tutto questo non credo possa essere possibile. Come dicevo: rimanderemo questo tipo di discussione, se del caso, successivamente; adesso dobbiamo stare nella squadra.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco, prima di dare la parola per le dichiarazioni di voto, (inc.).

SINDACO – POLITA MARCO: Cercherò di essere breve anche se, però, 3 , 4 minuti di tempo, per parlare, mi necessitano. Innanzitutto sono d'accordo con Mocchegiani quando dice che la discussione ha assunto un buon profilo, pur nella diversità di vedute, ovviamente. Ci stiamo dividendo, però, ovviamente, ognuno ha dato un contributo alla riflessione forte e articolata su un problema così delicato, come la guerra. Io sono uscito, così, forse in maniera un po' presuntuosa, su questo argomento, perché come tanti di voi, o come tutti voi ero un po' angosciato e sono un po' angosciato per quello... e sono molto angosciato per quello che sta succedendo nel mondo. Sono uscito con una piccola nota sulla stampa che, ovviamente, mi sono sentito di esplicitare, proprio per far capire quello che è il mio punto di vista, come cittadino e anche come amministratore, anche come portavoce di questo ente, anche se ovviamente non ho nessunissima presunzione di dire che la mia posizione è quella giusta, per carità! Però ho la mia posizione e la difendo con forza, con convinzione e secondo coscienza. Ho usato un termine, ho usato una frase... forse una frase fatta, per dire, un po', per riassumere, sintetizzare, forse agli estremi, il mio modesto pensiero: ad una follia non si può rispondere con un'altra follia. Alla follia dei terroristi, che hanno ucciso 5.000 persone, 4.000 – non so quante – non possiamo rispondere con bombardamenti nei confronti di popolazioni inermi e assolutamente innocenti che, tra l'altro, assolutamente non condividono il regime talebano. Questa, come considerazione di carattere deontologico. Una considerazione, poi, di carattere politico, meno nobile, sicuramente: io ritengo che non dobbiamo, su questo argomento, rimetterci o dare troppa importanza al concetto di tatticismo politico; meglio una divisione a sinistra, su un argomento delicato, come quello della guerra, piuttosto che una ipocrita e perniciosa unità. Il Polo è riuscito a raggiungere un'unità su questo argomento, solamente in maniera non ipocrita, che io non condivido, ma non ipocrita. Noi, per cercare di sfuggire all'ipocrisia e alla perniciosità, dobbiamo accettare e convivere, anche su questo argomento, poi su tutti gli altri, magari, faremo i salti mortali per trovare l'unità, sia a livello locale, io mi auguro anche a livello nazionale; ma su questo argomento è giusto anche dividersi, è giusto anche diversificarsi, è giusto anche – magari – votare secondo coscienza. Io non ritengo che dentro i DS si debba per forza essere tutti allineati, perché ai massimi livelli si è votato – diciamo così – si è votata la risoluzione, al Parlamento, per il sostegno a questa iniziativa bellica: io ritengo che ci possano essere anche delle voci di dissenso. Io appartengo a una corrente minoritaria – assolutamente minoritaria – dei DS, contraria all'entrata in guerra. Punto. Rivendico questa mia autonomia e non penso di bestemmiare se, anche in questa sede, senza nessunissima presunzione, ribadisco un mio convincimento. Anche perché, poi, questa storia della guerra, al di là delle follie che abbiamo visto l'11 settembre, delle aberrazioni, di tutto quello che... non ci sono termini – come dice giustamente Mocchegiani – non ci sono termini per qualificare quello che è successo, però in quel contesto, prima e dopo, noi abbiamo notato molte incongruenze: gli Stati Uniti prima appoggiano con sostegno bellico il

governo talebano, contro l'altro antagonista, poi improvvisamente decide di bombardare – con l'aiuto di altri paesi occidentali – il governo talebano, il che sarebbe la cosa meno grave, astrattamente meno grave, ma anche un popolo che già subisce, è succube di quella dittatura integralista talebana e che già ha subito guerre e guerre e guerre, provocate tra queste forze contrapposte. Quindi un'incongruenza la vedo lì, insomma: prima lo si appoggia e poi lo si bombarda: semmai non lo si doveva appoggiare prima, quando si era preso atto che questi talebani erano così folli – perché già l'avevano dimostrato di essere tali – e così integralisti e così intolleranti verso le donne, verso (inc.), verso qualsiasi spiraglio di apertura culturale verso chi non la pensava come loro. L'altra incongruenza: perché il popolo afgano, il popolo civile, inerme, innocente – penso ai bambini, penso alle donne, penso agli anziani – deve pagare per un'ospitalità che il governo, ormai di minoranza, ormai disprezzato da tutti, ha fatto quando ha ospitato questo Bin Laden; un'altra incongruenza che mi permetto, così, in maniera molto volgare, di esprimere. Allora, ribadisco: muoviamoci secondo coscienza, non deve essere un tabù, né ci deve essere perniciosità nell'unità per forza; però bisogna pure fare un passo in avanti, sempre senza nessuna presunzione, ed è una risposta anche all'interrogativo che formulava prima Balestra, che non è un interrogativo da poco, secondo me. Quando prima Balestra diceva: “Voi – noi – che siete contro la guerra, quale opzione alternativa proponete? Se no diventa solamente un discorso, una petizione di principio – nobile, per carità! – molto condivisa; da parte di alcuni, magari, non condivisa, ma che cosa proponete?” Io, sempre senza nessuna presunzione, perché poi noi pensiamo che quella sia una verità assoluta, quella di dire no alla guerra, però è una verità che proponiamo a questo consesso; proviamo a elencare tre, quattro cose, così, che da cittadino, ripeto: da cittadino – qui ci spogliamo da ogni veste istituzionale – suggeriamo a un tavolo di discussione così importante, come quello che stiamo facendo con tutti quanti voi, su un piano di assoluta parità. Leggo 4 o 5 cose, 4 o 5 idee, che mi permetto, appunto, di elencare. E' necessaria una risoluzione internazionale che rimetta: a) ad un Tribunale internazionale il giudizio circa le responsabilità, (inc.) dei responsabili; b) un ordine di cattura internazionale nel momento in cui vengono individuati i responsabili. Ordine di cattura internazionale: è stato utilizzato per Milosevic, può essere utilizzato contro Bin Laden, o chi per lui; c) pene esemplari previste dal diritto internazionale per chi si è macchiato di queste responsabilità, come mandante, perché gli esecutori hanno pagato già con la loro vita, in maniera assurda, insomma, però hanno già pagato. I mandanti devono pagare pene esemplari previste nel diritto internazionale; d) piena solidarietà al popolo statunitense, così duramente provato – e non è una frase fatta, questa, non è una frase di circostanza – da una follia così assurda; e) isolamento politico, economico verso i popoli, o verso i governi che non si dissociano o appoggiano, anche indirettamente, il terrorismo; ultimo punto, ma non ultimo in ordine di importanza: cessare immediatamente i bombardamenti, perché abbiamo visto che stiamo pagando, stanno pagando popolazioni inermi, ultima anche alcuni giornalisti che andavano lì a rappresentare, a riferire quello che stava succedendo in quei posti, stanno pagando un prezzo troppo alto, insomma; a 5.000 morti – il che è una cosa folle, siamo tutti d'accordo – rischiamo di rispondere con 200.000, 300.000, un milione di persone che perderanno la vita, pur essendo totalmente estranei a quel gesto terroristico, come appunto il popolo afgano che vive già in situazione di assoluta povertà e di indigenza. Io ritengo che i nostri giovani, i nostri figli siano come i giovani e i bambini afgani, insomma: la vita di un giovane, di un bambino occidentale ha lo stesso valore della vita di un giovane, di un bambino afgano e come non penseremmo di tollerare un gesto, un qualcosa, un bombardamento, un gesto bellico che colpisca un nostro bambino, un bambino occidentale, così, per quanto ci sforziamo, non riusciamo a comprendere un qualcosa che faccia pagare a questi bambini, a questi giovani afgani, assolutamente innocenti e che già subiscono la dittatura di questi folli, con la vita, un qualcosa che sa di ritorsione, istintivamente comprensibile, ma – razionalmente – che non riusciamo a condividere. Ecco, io mi permetto di buttare su questo tavolo queste modestissime riflessioni, senza nessuna presunzione, ma in tutta coscienza, l'avevo anticipato in quella nota alla stampa e lo ribadisco anche oggi, quindi voterò – preannuncio in questo mio intervento e non riprenderò la parola, perché se no... nessuno vuole fare una passerella qui – quindi preannuncio il mio voto favorevole a questo ordine del giorno, anche se – ripeto – penso che sia giusto apprezzare anche,

ovviamente, il comportamento del presidente del Consiglio Comunale, che ha preferito non gettare altra carne sul fuoco, di questa discussione già talmente tormentata, sofferta, angosciata e, ovviamente, esprimere liberamente il proprio punto di vista, come è giusto che ognuno di noi, in assoluta buona fede, può esprimere in questa sede. Quindi, ecco, spero di aver dato il mio modesto contributo e spero che questo Consiglio, nella diversità, salvaguardi sempre la dignità di ognuno di noi.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cingolani.

CONS. – CINGOLANI PAOLO (P.P.I.): Be' io non nascondo che penso di interpretare anche il sentire – spero – della Consulta per la Pace, che si è fatto un dibattito, pur nelle differenze, importante. C'è sempre chi dice che il Consiglio Comunale – c'era, adesso non c'è più: è stato sostituito – ma c'è anche chi lo sostiene ancora: che in Consiglio Comunale si debba parlare solo e soltanto – ed è giusto che parliamo dei problemi della nostra città, perché siamo stati eletti dai nostri concittadini – come se problemi di questo tipo, in qualche modo, non ci coinvolgessero: ci coinvolgono nella vita quotidiana, quindi è giusto e opportuno che questo Consiglio Comunale parli anche di queste cose. Io vorrei solamente rispondere ad alcune cose che sono state dette. Il collega Sorana ha ribadito che la sinistra, finalmente, ha fatto qualcosa di responsabile, all'interno del Parlamento italiano. Sicuramente chi è contro questo tipo di intervento nella guerra – e penso che Sorana sia concorde con me – non è un irresponsabile, ma ha una visione completamente diversa di come attuare determinati interventi, in situazioni come queste; mi si potrà dire che, forse, siamo degli utopisti, anche questo per rispondere al collega Brunori, la Pax Vobiscum è una categoria di pensiero da retroguardia, non mi appartiene per niente. Dico soltanto che forse saremo degli utopisti, ma – ecco – permettetemi una citazione di una persona che verrà fra poco a Jesi, a parlare di globalizzazione e società, in cui si dà una definizione nuova, molto concreta dell'utopista e io penso che, più che irresponsabili, forse quelli che paventano il pacifismo radicale – e poi risponderò a Balestra – sono degli utopisti, ma chi è l'utopista? L'utopista... la definizione non è il sognatore, perché io – e penso molti, tutti – non siamo dei sognatori: noi abbiamo ben piantate le radici in questa società, altrimenti non faremmo quello che stiamo facendo: non faremmo un servizio a questa collettività, non ci impegneremmo nel mondo del lavoro e in quant'altro, quindi l'utopista è il contemplativo, è quello che cioè vede bene l'ideale, ma sa bene da dove deve iniziare e, con un percorso di tipo individuale e poi con delle decisioni di tipo collettivo, persegue quell'obiettivo. E allora spero che chi è contro questa modalità di risoluzione del conflitto e contro la guerra, non venga scambiato per un irresponsabile, ma, per lo meno, per un utopista, così come ho cercato di esprimere nell'accezione di questo termine. Un percorso individuale; la pace non è assenza di guerra. Di Lucchio dice che il nostro ordine del giorno è immotivato, ma anche dire che la pace è assenza di guerra, sono frasi standard; io penso che il nostro ordine del giorno sia più che ben motivato e penso che tutti l'abbiano capito. La pace è il frutto... è un processo dinamico, è il frutto di un cammino collettivo ed individuale, ciascun individuo ha il compito di fare delle strade individualmente e non sto qui ad elencarle, perché fa parte dell'individualità di ciascuna persona. Poi una strada collettiva, quella di perseguire la strada della non-violenza; penso che non ci sia niente di male ad affermare questo. Alle domande di Balestra: "Voi, che volete la pace, di fronte a queste situazioni che cosa fare? L'ONU ha fatto una risoluzione". L'ONU è 30 anni che non si modifica, questo va detto, perché nell'ONU ci sono paesi che hanno il potere di veto. L'ONU ha degli organismi – scusate se faccio un riferimento alla mia infanzia – andavo a vendere i francobolli con (inc.), non penso che si sia modificato di tanto, rispetto a quello. Certo che io sono per una forza di interposizione di pace e chiamiamola così, non per un esercito internazionale; una forza di interposizione di pace transnazionale, ma bisogna che l'ONU si modifichi. Che cosa dobbiamo... l'autodeterminazione, ho sentito dire, be' se si può autodeterminare un popolo, dopo che abbiamo fatto un bombardamento a tappeto, parlatemi voi di autodeterminazione! E poi siamo intervenuti per ristabilire – dice il collega Brunori – la libertà e la democrazia. E' vero, però non siamo mai

intervenuti, quando migliaia di kurdi muoiono, mica abbiamo dichiarato guerra alla Turchia! Non siamo intervenuti nel Congo, quando più di 6.000 persone, se ne contano centinaia di migliaia di Hutu, che sono morti, per via dei Tutsi. Non siamo mica intervenuti nel Mozambico! Nello Sri Lanka, non ci siamo intervenuti. Per quale motivo? Lì non c'era bisogno di ristabilire la libertà? I diritti? La democrazia? Non c'è motivo. Il motivo è uno solo: il motivo è che qui si è detto che la guerra non va a ristabilire sempre e comunque la libertà e la democrazia, perché la guerra è proporzionalmente collegata a problemi di potere economico, quasi sempre; ha fatto riferimento la Montecchiani, riproponendo ciò che è stato detto da Cacciari. Io non penso di dire cose che siano fuori del mondo, io penso soltanto che questo ordine del giorno si può accogliere per un semplice motivo: perché, al di là del nostro essere contro l'intervento in un paese – da parte del governo Italiano – quando questo intervento non ci è stato richiesto, noi diciamo che anche oggi la situazione è mutata, oggi ci sono le condizioni perché il Parlamento riveda la posizione, ci sono le condizioni perché il Parlamento riveda quella posizione, questa sì che sarebbe una giusta mediazione! Ci sono le condizioni perché l'ONU, se veramente tutti vogliono che l'ONU intervenga, metta una forza di interposizione di pace, come ha fatto in altri paesi, ma sapete bene che cosa ha risposto il portavoce di Bush: "L'America non è disponibile ad una forza di interposizione di pace". Allora, in piena libertà, in piena sincerità, come ci siamo detti, questo ordine del giorno, dal mio punto di vista, pur stigmatizzando il comportamento del Parlamento, per la sua entrata in guerra anche se non richiesta, pur sostenendo che comunque il pacifismo radicale e antimilitarista – chiedo scusa per non avere, in qualche modo, sostenuto questa tesi, che veniva da parte dei Comunisti Italiani, anche in sede della consulta – è una strada percorribile, comunque può essere accolto, perché oggi le condizioni sono mutate e non è peregrina l'idea di poter inviare, agli organi istituzionali di livello nazionale, questa nostra ipotesi di rivedere la posizione assunta. Non ci vedo niente di peregrino, ma soprattutto neanche – Grassetto, io in questo tuo intervento capisco la lacerazione – io, non è che sono – come dire – contro questi nostri concittadini che vanno a combattere, o – non so – gioirò, anzi, sarò contento se succeda qualcosa, dicevo: l'ultima cosa cui io, praticamente, posso pensare; però io penso che ci sono le condizioni perché il Parlamento possa ritornare su se stesso e possa intraprendere un'azione politica e intelligente, sì, questa volta, intelligente su panorama internazionale, dicendo: ora entri l'ONU. Ora entri l'ONU, così come siamo entrati in guerra; si abbia questo coraggio, di dire: ormai le condizioni sono mutate. Altrimenti questa logica dell'interventismo, così come è stato chiamato da Brunori – faceva riferimento alle guerre del '15 – '18, del '40 eccetera – continuerà. Noi assisteremo continuamente ad interventi. Io ritengo che, proprio per le mutate condizioni, questo ordine del giorno possa essere accolto, al di là delle differenze e concludo l'intervento dicendo che la Consulta non fa nessun appello ai DS e chi lo ha fatto, lo ha fatto a titolo personale, perché lungi dalla Consulta voler strumentalizzare politicamente un argomento di questo tipo: non è né nel nostro stile, né nostro compito; ci penseranno i cittadini a decidere in futuro le alleanze, non penso l'ordine del giorno. Quindi, stia tranquillo Di Lucchio, che non è intenzione della Consulta andare a ledere la sovranità del partito, all'interno del partito. Noi riteniamo che questo ordine del giorno possa essere accolto, confidiamo nel senso non di responsabilità, nel senso di lucidità momentanea, di questa situazione e apprezzo l'intervento e la decisione presa da Animalì. Lo ringrazio per questo, anche per il modo con cui l'ha motivato.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Prima di lasciare la parola ai gruppi, io volevo un attimo – molto brevemente – esprimere un ringraziamento, non formale, al Consiglio Comunale per la capacità e la qualità con le quali è stato capace di condurre una discussione su un tema, su temi di questa portata. Non era una cosa scontata, anche perché è sempre, poi, difficile riuscire, in qualche modo, su certe questioni, trovare – per tutti, questo – le parole migliori del momento e credo che in maniera ampia noi questa sera, pur nelle diversità delle espressioni espresse, credo che ci siamo riusciti. Ci siamo riusciti, secondo me, anche con il tono che un Consiglio Comunale, che si sente forte dal punto di vista della propria dialettica, riesce a esprimere nelle

discussioni. Quindi, indipendentemente da come finirà la votazione, io rinnovo – al di là della diversità di posizione – alla Consulta per la Pace, un grazie sincero, per la discussione fatta e per la capacità di proposta di discussione fatta. Non voterò, come credo che si fosse compreso all'inizio, questo ordine del giorno. Non lo voterò per una ragione di intendimento diverso del ruolo e degli impegni che assume un ente locale, rispetto ad alcune questioni, non a tutte quelle poste, ad alcune; e non lo voterò anche perché non in tranquillità di coscienza, badate bene, in pienezza personale di coscienza, perché poi nessuno è tranquillo quando discute e riflette su queste questioni, perché alla fine, in questi giorni credo che non sia una cosa - chiaramente - di cui si debba gioire, la gioia fa parte di altre dimensioni, della sfera privata; ma credo che si debba prendere atto, per lo meno, semplicemente di una cosa: che laddove fino a qualche settimana fa c'era un regime che con principi che niente hanno a che vedere con il credo coranico, che è tutt'altra cosa rispetto alle violazioni delle libertà individuali, interpretate da quel regime, oggi c'è la possibilità... nessuno di noi, in tutta anche angoscia, è capace oggi di sapere come va a finire, o come può finire, però credo che ci possano essere le condizioni perché alla fase armata possa subentrare il ruolo della politica, che per prima cosa impedisca che laddove c'era un regime, se ne formi un altro: questa è la sfida che, secondo me, si apre nei prossimi tempi. La palla ritorna, come si dice in altre espressioni, alla politica e alla capacità della comunità internazionale di dirigere politicamente quel territorio, quel popolo, affinché si... come dice e io condivido, una cosa fortemente giusta, che dice Gino Strada: "Finché questa comunità internazionale, una volta rimossi gli ostacoli che impedivano, anche con la forza, l'espressione dei diritti individuali di un popolo, la comunità internazionale possa saper consentire, abbia la capacità politica di consentire che ciascun afgano sia messo in grado di scegliersi il proprio futuro". Io credo che la sfida della politica e della comunità internazionale, rispetto agli organismi che debbono riprendersi, se non vogliamo ritornare ancora una volta a discutere, nuovamente, in questi modi, di queste questioni, con queste prospettive, debbano riprendersi un ruolo diverso e credo che sia la nostra grande speranza, non è una gioia: è una speranza. Credo che ci possa accomunare e rispetto a una cosa che – per giustificare anche una posizione personale, una convinzione personale – prima il Sindaco diceva che la vita di un bambino afgano ha lo stesso valore di un bambino occidentale, è vero. Io dico anche un'altra cosa, Sindaco: io ritengo anche che, se per tutelare l'espressione del desiderio di un bambino afgano, di far volare il proprio aquilone, quando la politica non basta più, è necessario l'uso della forza, credo che questo sia legittimo.

Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): Molto brevemente e comincerò questa dichiarazione di voto... il gruppo dei Comunisti Italiani voterà, ovviamente, come già detto, a favore dell'ordine del giorno della Consulta per la Pace. Contrariamente a Cingolani io ho la quasi certezza che questo governo non retrocederà di un passo, rispetto alle decisioni assunte; anzi ho persino, cioè, ho la quasi certezza che questo ordine del giorno, approvato con l'astensione di un solo voto, per la Consulta per la Pace, non riuscirà ad uscire da quest'aula, rafforzato da un voto di questo Consiglio Comunale e però io credo che sia stato importante, perché se la discussione di questo ordine del giorno, qui, ma anche attraverso la stampa, riuscisse a mettere in moto anche una sola coscienza, anche a fare entrare in una coscienza il seme del dubbio sull'utilità non solo di questa guerra, ma delle guerre in genere, io credo che questo ordine del giorno, comunque, avrebbe avuto il suo effetto positivo. Però intervenivo soprattutto per dire che: sì, è stato molto interessante, abbastanza elevato il livello di questa discussione, ma c'è stata un'affermazione, in particolare, che io ritengo sia stata inaccettabile, per lo meno per noi inaccettabile. Mi riferisco all'intervento di Mocchegiani, pacato, che ho apprezzato, ma con la stessa pacatezza ha affermato che questo è il momento in cui si è deciso chi sta da una parte e chi sta dall'altra: questo è inaccettabile, perché è un sillogismo errato, perverso, dire che chi non fa la scelta dell'intervento alla guerra, uno: è un irresponsabile, ma dire che chi sta da una parte o chi sta dall'altra significa, automaticamente, dire che chi è contro la guerra è con il terrorismo, questo è veramente inaccettabile. Questo argomento l'abbiamo sentito,

l'abbiamo sentito nei mass media, l'abbiamo sentito nel dibattito parlamentare e cioè coloro che si sono pronunciati contro questa guerra, gli è stato rivolto l'epiteto di terroristi essi stessi; be' questo è assolutamente inaccettabile. Questo va respinto. Ma – vedete – io ho apprezzato molto l'intervento del Sindaco (inc.) alcune di quelle proposte concrete, di come potrebbe affrontarsi diversamente... lui ne ha dette alcune, ce ne sono molte altre e lui ha proposto... dice: "Facciamo un Tribunale, si risponda al Tribunale internazionale, il mandato di cattura internazionale", ma badate bene che gli USA, in questo momento, hanno detto una cosa del tutto diversa e hanno detto: "I terroristi, ovunque siano presi, rispondono non al Tribunale internazionale" che, ripeto: gli USA non riconoscono; hanno richiesto la cattura di Milosevic, che venisse consegnato al Tribunale internazionale e cioè un'istituzione che non è riconosciuta dagli Stati Uniti d'America e infatti non si vuole che i terroristi presi rispondano a quell'organismo internazionale, ma devono rispondere alla giustizia statunitense. Uno. Due: il nostro governo si sta approntando, ha preparato una proposta di legge per dire chi sono coloro che, i singoli stati nazionali definiscono terroristi. E' chiaro, questo, cosa significa? Significa che fa bene la Turchia a perseguire i kurdi, eccetera, eccetera, vogliamo fare l'elenco degli stati nazionali in cui quei diritti vengono calpestati e che sono prontissimi a definire terroristi quelle popolazioni che lottano per avere un minimo di dignità e per la sopravvivenza? Questo significa non avere strumenti sovranazionali strutturati in maniera giusta, equa e cioè è tutto aleatorio. Tutto è aleatorio: il terrorista può essere ciascuno di noi.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Quando si parla di una questione così, una questione che divide, divide anche le coscienze in cui ogni voto non è mai un voto tranquillo, ma è un voto sofferto, in ognuno di noi, su questioni anche su cui c'è stata una discussione a monte, su cui ogni persona, oppure esponente di un partito politico cerca di fare una riflessione e dire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Specialmente su una questione così delicata e che divide. Poi troviamo che davanti a una questione che divide, troviamo le strumentalizzazioni del caso. Quali sono le strumentalizzazioni del caso? Ho sentito un Consigliere che, per motivare il fatto di una cosa, dice: "L'ONU fa schifo!" Però in Afghanistan chiamiamo l'ONU. E' successo fondamentalmente... Allora, nessuno ha detto che la guerra giusta non esiste, esiste la guerra, sangue. Sia uno strumento, sia fatta nel migliore dei mondi possibili e se non si fa esiste l'Eden o il Paradiso Terrestre. La guerra, che non è mai giusta, ma è sempre una guerra, viene fatta scientemente quando – credo – finisca la diplomazia, quando finiscano tutte le altre azioni. Ho detto: se uno chiede a 6 miliardi e 250 milioni di persone cosa pensa della guerra, dice: la guerra è una cosa sbagliata; ma io penso che un governo, democraticamente eletto, si pone davanti i dilemmi che ho detto prima, almeno in persone sensate, non insensate, con lo scopo di risolvere determinati problemi e dopo – penso - aver vagliato tutte le opzioni possibili. Noi viviamo forse nel peggiore dei mondi possibili, oppure in un mondo ingiusto, ma questo è il mondo. Compito della sinistra, io credo, è di cambiare il mondo, cambiare il mondo in meglio, introducendo la giustizia, i diritti umani, le famose: acqua, pane per tutti. Questo è il compito fondamentale della sinistra, credo, perché se no non avrebbe neanche motivo di esistere. Però esiste anche un fatto: nel migliore dei mondi possibili e in un mondo che noi abbiamo creato, in cui noi siamo ancora – diciamo – dominanti, provincia di un impero occidentale, provincia di un impero, con gli obblighi che dobbiamo rispettare, a favore o contro, quegli obblighi ci sono, allora arriva il momento della decisione che divide e che, in un certo senso, porta delle conseguenze. Dopo ci sono le strumentalizzazioni e queste sono inaccettabili. Noi rappresentiamo e siamo il gruppo dei DS, siamo un partito che ha fatto un congresso e non della Consulta per la Pace, ma da altri interventi e anche da offese di carattere personale, che vedo davanti a me e che sono inaccettabili per chi fa politica, perché mettono in dubbio, soprattutto, la coscienza e soprattutto il fatto di fare politica seriamente, di farla per il bene dei cittadini. Questo è inaccettabile, anche se viene da un gruppo politico non presente in Consiglio Comunale, che ho davanti a me, che sicuramente andrà avanti sulla stampa. Inaccettabile perché va nella serietà di un

partito politico che le proprie convinzioni le costruisce democraticamente, sentendo il confronto di tutti. Inaccettabile perché noi siamo un partito e non abbiamo né sinistra, destra e centro, rappresentiamo un partito che ha fatto un congresso, perciò ha un segretario, un gruppo dirigente, mai nessuno... abbiamo evocato, noi, scissioni contro scissioni in quest'aula di Consiglio Comunale, sapendo i travagli che ci sono stati. E' una cosa gravissima che, personalmente, ritengo non passerà inosservata, almeno da parte mia. Noi non abbiamo mai evocato niente, noi abbiamo sempre rispettato il dibattito interno di un partito politico. Sempre. Perché nasce da posizioni. Noi stiamo parlando di un presidente del Consiglio che da consigliere comunale ha preso un ordine del giorno sapendo che la nostra posizione era, per i motivi che ho detto io, poteva essere variegata e si è assunto l'onere – come è successo in Parlamento – l'onere di presentare un ordine del giorno, di una sua posizione, anche confrontata, che io personalmente condivido, ma sapendo le diverse posizioni che c'erano, abbiamo deciso... lui lo presentasse. Però, quando io leggo volantini di questo genere, che dicono: "Consideriamo questa tua presa di posizione un'offesa alla memoria storica di tutta quella moltitudine di comunisti e socialisti che nel pacifismo trovarono la base per la costruzione della democrazia" allora io mi chiedo a chi abbiamo dedicato 45 vie di partigiani, di comunisti, di socialisti in questa città, che non sono morti per il pacifismo, ma sono morti... Soprattutto dà vergogna che questo ordine del giorno segua da poco quello presentato dalla Consulta per la Pace ed ha il preciso scopo di far approvare, ancora una volta, dalla minoranza dei mestieranti della politica, una guerra che la maggioranza degli italiani non vuole e condanna. Questa è una democrazia rappresentativa e le leggi e gli ordini del giorno, finché esiste la democrazia rappresentativa, li rappresenta e li presentano gli eletti del popolo e qui il presidente del Consiglio Comunale è ancora un eletto del popolo e ha diritto di presentare, in qualsiasi aula di Consiglio Comunale, qualsiasi ordine del giorno, su qualsiasi cosa, inerente su qualsiasi argomento. Se qualcun altro vuole fare altrettanto, si faccia eleggere dal popolo. Allora, davanti a queste strumentalizzazioni, che non significano travaglio interno, il gruppo DS voterà contro questo ordine del giorno, perché non possiamo farci permettere da nessuno di fare politica, perché esiste un orgoglio di partito, esiste un travaglio, ma esiste anche un orgoglio di partito e noi non permettiamo a nessuno offese così personali, specialmente in chi copre queste cariche istituzionali e quando si tocca la vita stessa, intera di un partito. Se ci (inc.) casi di coscienza, faranno, però dico l'indicazione del gruppo dei DS è di votare contro, per le motivazioni dette anzitempo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. – MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Io credo che usare la parola travaglio, a me ricorda un evento generalmente considerato molto bello, perché alla fine di un travaglio, che in francese è lavoro, se lo traduciamo, c'è la nascita di una vita. Non vorrei che da alcuni travagli si partorissero mostri, ma questa se non voglio più soffermarmi su quanto si è detto in questo Consiglio Comunale; siccome, però, a partire da questo Consiglio Comunale si sono nominate le donne – chissà perché, le donne servono sempre, quando si deve pulire il mondo! – e quindi la meravigliosa libertà, portata dai bombardamenti americani in Afghanistan... io affido le mie parole... senza usare quindi le mie parole, leggerò l'appello del Raua alle Nazioni Unite e al mondo. Il Raua è l'associazione rivoluzionaria delle donne afgane che, come gruppo, ha lavorato fortemente nella resistenza, prima contro i talebani, ma non definivano questa guerra giusta e liberatrice. Vi leggo il loro appello: "Ormai è confermato che i talebani hanno lasciato Kabul e l'alleanza del nord è entrata in città. Il mondo deve capire che l'alleanza del nord è composta da alcune bande, che hanno mostrato la loro natura criminale e inumana quando hanno governato l'Afghanistan tra il 1992 e il 1996. La ritirata dei terroristi talebani da Kabul è uno sviluppo positivo, ma l'entrata dei volontari e sciacalli dell'alleanza del nord e violentatori dell'alleanza del nord, è una notizia shockante e terribile. Per circa 2 milioni di persone, residenti a Kabul, le cui ferite degli anni '92 – 1996 non si sono ancora rimarginate. Migliaia delle persone che sono fuggite da Kabul, negli scorsi due mesi, hanno dichiarato di temere l'arrivo dell'alleanza del nord, molto

più di quanto temessero il bombardamento degli Stati Uniti. I Talebani ed (Al Kahida) saranno eliminati, ma l'esistenza dell'alleanza del nord, come forza militare, frantumerebbe il gioioso sogno, della maggior parte per l'Afganistan, di liberarsi dalle odiose catene dei barbari talebani. L'alleanza del nord intensificherebbe i conflitti etnici e religiosi e mai, non cesserà mai di soffocare sul fuoco di un'altra guerra civile, brutale ed infinita, per mantenere il loro potere. Benché l'alleanza del nord abbia imparato come proporsi davanti all'Occidente, come democratica e sembri perfino sostenere i diritti delle donne, essa in realtà non è affatto cambiata, come un leopardo non perde la propria maculatura. Il Raua fa appello, prima che sia troppo tardi, alle Nazioni Unite e a tutto il mondo, di prestare attenzione a quanto sta accadendo recentemente nel nostro sfortunato Afganistan. Vorremmo chiedere con forza alle Nazioni Unite di inviare le proprie forze di pace nel nostro paese, prima che l'alleanza del nord ricominci a perpetrare gli indimenticabili crimini che ha commesso negli anni suddetti. Le Nazioni Unite dovrebbero ritirare il relativo riconoscimento al cosiddetto governo islamico, diretto da (Rabbani) ed aiutare, invece, l'istituzione di un governo basato sui valori democratici". Questo appello del Raua raccoglie le aspirazioni della vasta maggioranza della gente dell'Afganistan. Queste sono le parole che hanno detto donne che hanno lavorato, che non sono state trasparenti tra le altre, ma che hanno lavorato... del loro paese. Bisognerebbe tenerne conto, chi usa la parola "donna" e la mette in ogni situazione. Io credo che molte cose sono state dette in questo Consiglio Comunale, ma l'ottenebramento della ragione porta a confondere le guerre di aggressione con le guerre di liberazione, fare tutt'uno con quella che è stata la grande guerra di liberazione spagnola e la grande guerra di liberazione in Italia, che hanno riportato la democrazia, rispetto al fascismo. Non confondiamo, non a caso nacque allora l'articolo 11 della Costituzione in cui si afferma che l'Italia ripudia la guerra, come momento di offesa agli altri popoli – come momento di offesa agli altri popoli - su questo ci si è giocato troppo, ci sono stati troppi ottenebramenti della ragione, il gruppo DS farà ciò che vuole, non è nessuno che può implicare la propria autonomia, saranno appunto i cittadini che daranno la giusta considerazione per quello che riterranno liberamente il partito dei DS di fare.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Abbiamo dei pareri molto diversi ed è giusto che sia così. Io sono molto diverso dal Sindaco, lui è asciutto a me è cresciuta la trippa, ma se al Sindaco danno fuoco la casa, lui aspetta la giustizia che porti riparo. Io ho una mentalità diversa: se qualcuno prova a darmi fuoco alla casa, io imbraccio la prima arma che trovo, non soltanto mi difendo, ma cerco di annientare in tutte le maniere quelli che ci hanno provato. Abbiamo caratteri diversi. Nell'ordine del giorno ci sono tante cose giuste, tante cose... ma, la cosa che non mi va è: pace comunque. No, no, non mi ci trovate affatto. Vedete: se studiate gli eserciti, almeno io li studiavo prima, circa 10 anni fa il secondo esercito, per potenza, sulla terra era lo sconosciuto esercito svizzero e non mi dite che la Svizzera non sia amante della pace! E' l'unico stato che ha mantenuto sempre la pace e ripudia la guerra assolutamente, ma nessuno che si interessi di guerra prova ad entrare in Svizzera. I maligni dicono: perché in Svizzera ci sono i soldi di tutti. Allora, io vi dico: se voglio comprare un Kalashnikov con 500.000 lire lo compero, se voglio comperare un (Sig) dell'esercito svizzero: mi costa 4 milioni e mezzo. Allora, se vi date una regolata soltanto su un oggettino, già vi regolate che cosa sia. Quindi io sono come gli svizzeri: amo la pace, ma la mia pace me la difendo comunque, quindi la pace comunque nossignori! Io, la pace, la mantengo e cerco di godermela più che posso, ma non accetto una definizione simile. Mi insegnava uno storico che sa il fatto suo, Max Salvadori, che ai primi tempi dell'ultima Guerra Mondiale, in tutte le nazioni vi erano grandi manifestazioni, manifestazioni oceaniche di pacifisti. Vi erano manifestazioni anche negli Stati Uniti e perfino in Inghilterra, che subiva, non indifferentemente, i bombardamenti dell'Ulster; poi, dopo la guerra, si scoprì che tutti quegli organizzatori di marce di pace erano tutti soggiogati al nazismo, quindi erano tutti della Quinta Colonna. Allora, quando si parla di pace bisogna starci attenti, specie se si parla di pace comunque. Poi c'è un'altra cosa che mi

dà fastidio con la pace comunque: quella pace comunque tende a far sì che l'uomo sia troppo calmo, troppo buono, sia il piccioncino che aspetta la prima persona che capita, che gli tiri il collo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Mocchegiani.

CONS. – MOCCHEGIANI CARLO (F.I.): Brevemente, per dire soltanto due cose: innanzitutto una replica brevissima a quanto ha sostenuto la consigliera Montecchiani: non è affatto vero e credo che nessuno abbia capito che io ho detto che chi è contro questo intervento militare, è un terrorista. Io ho una visione della vita e della politica liberale, quindi proprio non fa parte del mio bagaglio culturale pensare e sostenere cose di questo genere; credo, fra l'altro, che soltanto la Cesini abbia capito questo. Io ho detto un'altra cosa, io ho detto, semplicemente, che l'ordine del giorno presentato dal presidente del Consiglio Comunale di Jesi aveva il pregio di essere un ordine del giorno estremamente chiaro e in relazione al quale bisogna atteggiarsi con estrema chiarezza, cioè: se si era a favore dell'operazione di Polizia internazionale che si sta compiendo, si votava a favore di quell'ordine del giorno; se, viceversa, si era contrari all'operazione di Polizia internazionale che sta compiendo, si votava contro quell'ordine del giorno e ho detto anche un'altra cosa, ho detto che di fronte a problemi così importanti, come quello di cui stiamo discutendo, è dovere di ciascun Consigliere comunale esprimere con chiarezza la propria posizione. Io spero, credo di essere chiaro nelle mie posizioni. La seconda cosa che voglio dire e che avrei voluto dire prima, ma che mi è sfuggita, è che a nome mio, personale, e a nome del gruppo di Forza Italia intendo esprimere, ovviamente, solidarietà al presidente del Consiglio Comunale per l'attacco gratuito, ingiustificato portato da questo volantino, i cui contenuti credo che si commentino da soli. Da ultimo ribadisco, ovviamente, il voto contrario a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, presidente, non solo perché mi hai concesso la parola, ma grazie anche per aver presentato un ordine del giorno di così alto livello e per averlo anche esposto in modo così accettabile e comunque apprezzabile. Lo stesso grazie io, nello stesso modo, vorrei porgerlo a Cingolani; grazie al quale è scaturita l'occasione di poter discutere su un argomento così forte, su un argomento così importante, su un argomento che è dentro di noi, non solo di quelli che siedono in questo Consiglio Comunale, ma anche delle altre persone che sono state qui a sentire questo Consiglio, da quando è iniziato sino adesso – sono le 10 e mezzo della sera – con tanta passione e con l'intento, comunque, di entrare nel discorso, poi ognuno ha i suoi strumenti, ha i suoi metodi e io non entro in nessun tipo di giudizio. Io credo, comunque, che questi ordini del giorno e questo argomento a me hanno dato emozione, hanno dato molta emozione, io per questa emozione vi ringrazio e credo che la stessa emozione che ho provato io, sia stata provata da ciascuno di noi, perché è un argomento che non ci può senz'altro vedere distanti o distratti o indifferenti: è un argomento nel quale, necessariamente, ci si deve tuffare; così l'abbiamo fatto, con tutte le nostre, anche difficoltà di coscienza, con l'interpretazione che ciascuno di noi ha dato, rispetto all'evento, rispetto all'esame dell'evento; con le lacerazioni personali, di coscienza e politiche che ci sono state e che continuano a esserci, in una questione che probabilmente, purtroppo, durerà per lungo tempo. Per cui io penso che l'obiettivo del presidente della Consulta per la Pace e l'obiettivo del presidente del Consiglio Comunale, che entrambi hanno proposto, appunto, una discussione così importante, sia stato un obiettivo raggiunto, perché questo Consiglio Comunale, nella discussione su un tema così importante, ha saputo elevarsi e ha saputo dimostrare che nel dibattito che si è creato, veramente il livello della discussione che è in grado di produrre è certamente un livello alto. Non credo che l'approvazione o la disapprovazione dell'ordine del giorno possano determinare il cambio, la modifica dei destini né riferiti alla discussione in Parlamento, né tanto più per quella che è la situazione internazionale e quindi, se noi vogliamo

ritenere che questo obiettivo, come dicevo, stato raggiunto, cioè quello di iniziare una discussione che, come già è stato detto in questo consesso, può anche continuare, credo, in futuro o anche sulla stampa, allora io vorrei suggerire al presidente della Consulta per la Pace, al Consigliere collega Cingolani, che – come sa benissimo – io ho sempre stimato fortemente, per la forza con cui lui riesce ad esprimere e la capacità con cui riesce a esprimere questi valori così forti, questi sentimenti, che riesce anche a trasmettere, di considerarsi, per questo, soddisfatto e quindi non imporre al Consiglio Comunale un voto che, per una lunga serie di motivazioni, può essere un voto contrastante, oppure un voto che pone in difficoltà anche chi lo esprime, rispetto all'espressione delle idee, rispetto all'espressione della coscienza ed è per questo che, sommessamente, ti invito a volere valutare l'ipotesi di ritirarlo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Tarantino.

CONS. – TARANTINO LORENZO (VERDI): Tutte le volte che un argomento di carattere internazionale arriva in Consiglio Comunale, c'è sempre qualcuno – c'è stato anche stasera – che dice che in fondo questo è un organo che deve amministrare la città: questi argomenti sono sempre argomenti che distolgono l'attenzione di questo organo da quelli che sono i problemi quotidiani della città. Io sono sempre stato convinto che questa impostazione fosse sbagliata, a maggior ragione lo sono questa sera. Io penso che questa discussione di questa sera, come in altre occasioni ci siamo trovati a discutere, siano la vera anima di una città. Credo che questo sia quello che i cittadini si aspettano da noi: che discutiamo di questi argomenti, che questo, chiaramente, non porti di per sé a univoche interpretazioni, ovviamente è scontato, ma che una città sia partecipe anche di quello che avviene nel mondo, è una cosa doverosa e giusta. Come sono stato sempre convinto che, alla fine, i comportamenti generali sono dettati dai comportamenti di ognuno – non a caso c'è il cartello qui sotto – perché non è una... sono convinto di quello che penso e lo voglio esprimere quello che penso, soprattutto in momenti come questi, non per avere una qualche medaglia da appuntare al petto, ma per dire: oggi e nel futuro sapete dove trovarmi: su questa posizione. E' con l'opinione di tanti che si arriva a cambiare quelli che sono gli atteggiamenti globali. Io credo che il Comune di Jesi... era giusto che discutesse di questo argomento, questa sera; non so quello che sarà l'esito della votazione, io comunque mi auguro, anche adesso, che questo ordine del giorno possa essere approvato, perché comunque quello che ognuno di noi, dicendo quello che pensa, anche se qualche volta crediamo che non possa essere ascoltato da tutti, più siamo a dire quella cosa e più abbiamo la possibilità di cambiare quello che, nel futuro, potrà avvenire. Speriamo, chiaramente... la speranza e questo credo di interpretare il pensiero di tutti: la speranza di tutti è per un mondo dove le guerre non ci siano più, l'importante è che verso questo obiettivo, verso questa speranza, ci muoviamo sempre, nel quotidiano, affinché nel futuro non ci dobbiamo trovare di nuovo a discutere di questioni che coinvolgono la guerra.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie, non ho altre dichiarazioni di voto... Cingolani. Chiedo scusa, giustamente il Consigliere Grassetto ha fatto una richiesta: Cingolani, per entrare nel merito della richiesta.

CONS. – CINGOLANI PAOLO (P.P.I.): La richiesta del Consigliere Grassetto non può essere accolta per due motivi: primo perché personalmente – esprimo un parere personale – penso che questo ordine del giorno, dopo una discussione ampia, debba andare alla votazione e che, al di là di quello che sarà l'esito, almeno nel mio intendimento personale, non andrò a contare chi è contro e chi meno perché, dal mio punto di vista, sono sicuramente soddisfatto di questo che è avvenuto; ma il secondo motivo per cui non ritiro l'ordine del giorno: perché non ho mandato per farlo, in quanto

la Consulta per la Pace mi ha dato mandato per portarlo in discussione e votazione al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: Confermo il mio voto favorevole, però dichiaro di non condividere anch'io – quindi mi associo a quello che ha detto Carlo Mocchegiani – il documento, il volantino che ha diffuso il movimento anarchico. Non possiamo condividere assolutamente né i contenuti, né i metodi, insomma. Ognuno ha il diritto di esprimere il proprio punto di vista, quindi è giusto che ci si esprima liberamente, con un ordine del giorno, quindi mi associo a quello che ha dichiarato il Consigliere Mocchegiani.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno al punto 7: chi vota a favore? 7, rispettivamente: Rifondazione Comunista, Popolari, Comunisti Italiani, Verdi e il Sindaco. Chi vota contro? 16 voti contrari, rispettivamente: Forza Italia, Socialisti Democratici, Per Jesi, Alleanza Nazionale, Repubblicani Europei e DS. Chi si astiene? Nessuno. L'ordine del giorno è respinto.

Presenti n. 23

Astenuti nessuno

Votanti n. 23

Favorevoli n. 7 – PPI, CI, Rifondazione Comunista, Verdi, Sindaco

Contrari n. 16 – AN, Per Jesi, FI, SDI, RE, DS.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il punto 21, come ormai è noto, è ritirato.

O.D.G. DEL CONSIGLIERE PAOLO CINGOLANI CONTRO IL TERRORISMO,
CONTRO LA GUERRA ... PER LA PACE SEMPRE E COMUNQUE - Respinto dal
Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 23.11.2001;

Si stima che dal 1950 al 1990 siano morte circa 15 milioni di persone a causa (diretta o indiretta) delle guerre: conflitti internazionali, guerre civili o repressioni dei governi contro la popolazione civile. Con la fine della guerra fredda la pace è ritornata in molte di quelle regioni che erano state teatro di conflitti a suo tempo alimentati dall'antagonismo tra Est e Ovest. Sono però scoppiate nuove guerre, in Somalia, Congo, Ruanda, ex Jugoslavia, Sierra Leone, nei territori della ex Unione Sovietica, nello Sri Lanka. Dal 1985 al 1995 si sono registrati ogni anno tra i 34 e i 51 conflitti tra guerre di maggiore dimensioni e conflitti minori. Migliaia di persone sono inoltre morte negli ultimi trent'anni in tanti paesi del mondo per mano della inaudita violenza del terrorismo di ogni tipo: politico, religioso, economico. Guerra e terrorismo hanno sempre lasciato, ed inevitabilmente lasciano dietro di loro, morte, distruzione, umiliazioni, soprusi di ogni genere, torture, odio e desiderio di vendetta. Sono pertanto le conseguenze stesse della guerra a decretare la inconsistenza delle motivazioni di chi teorizza la "guerra giusta" che va rifiutata come mezzo di soluzione dei conflitti. Parimenti ogni strategia o atto terroristico, qualunque sia lo scopo per il quale essi siano pensati ed agiti, vanno decisamente condannati ed osteggiati. Dalla guerra non può nascere né giustizia, né Pace. La Pace, quella da tutti invocata, da tutti auspicata per il bene della famiglia umana non può nascere dalla giustizia, dal fare cioè piena chiarezza sui motivi che stanno alla base dei conflitti tra le persone, i popoli, le nazioni per arrivare a promuovere il rispetto dei diritti e dello sviluppo sociale sia su scala nazionale che internazionale. Chi vuole veramente la Pace non fa né prepara la guerra ma si impegna per la sua costante realizzazione attraverso la ricerca della concordia, della cooperazione, della soluzione non violenta dei conflitti attraverso soluzioni politiche ed economiche di intervento deciso, amplissimo ed organico volte a garantire dignità e pari opportunità a tutto il genere umano;

CONSIDERATO

- ◆ che fino ad oggi non sono state cercate né messe in atto strategie serie e concordate per combattere il terrorismo, specie un terrorismo pseudoreligioso che ha dimostrato di aver messo radici in molti paesi del mondo, compresi i paesi occidentali;
- ◆ che la guerra quindi, come per ogni altra situazione, oltre ad essere strumento inopportuno ed inefficace per la soluzione del problema non fa altro che alimentare il rancore e l'odio di vaste fasce di popolazione con possibili ulteriori sviluppi stragisti;

RITENUTO

Che per risolvere ogni forma di conflitto è necessario:

- ❖ rafforzare le istituzioni e le leggi che operano per il dialogo, la giustizia, la solidarietà e la salvaguardia dei diritti;
- ❖ far sì che tutti gli Stati, pur nel rispetto del principio inviolabile di sovranità di ogni singola nazione, operino nella direzione del bene comune della famiglia umana contrastando la pericolosa tendenza al perseguimento di soli interessi privati, prevalentemente economici, soggiacendo purtroppo all'azione di vari gruppi economici e finanziari;

- ❖ perseguire con decisione la via della non-violenza con un agire politico nazionale ed internazionale volto a scardinare e superare le cause delle ingiustizie sociali e del neocolonialismo economico

PRESO ATTO

- ❖ che il nostro paese ha purtroppo deciso la partecipazione alle operazioni di guerra con l'invio di mezzi e uomini contravvenendo peraltro all'art. 11 della Carta Costituzionale nel quale si afferma esplicitamente "... l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali ...";
- ❖ che tale partecipazione non è stata "richiesta", ma "offerta" per ragioni di prestigio;

CERTA

- ❖ che questa guerra dai contorni incerti non potrà risolvere il problema del terrorismo, motivo per il quale è stata intrapresa a seguito degli eventi tragici dell'11 settembre negli Stati Uniti, ma anzi li trascinerà nel tempo rendendoli di più difficile soluzione;
- ❖ del rischio che l'azione bellica possa essere vissuta dagli islamici non come un'azione contro il terrorismo ma contro la loro civiltà;
- ❖ della necessità di conferire all'O.N.U. il compito di comporre e sanare la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'Afganistan a seguito dei recenti avvenimenti bellici;

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- ❖ dichiara il proprio dissenso di fronte alla scelta della guerra operata in sede internazionale e nazionale per fronteggiare gli atti criminosi riconducibili ad una strategia del terrore che va comunque fronteggiata in maniera chiara e decisa;
- ❖ invita il Parlamento a rivedere la posizione assunta nel merito delle operazioni di guerra in Afganistan a recuperare una presenza sul terreno internazionale con una attenta ed intelligente azione politica che sia ispirata ai principi della non-violenza, della giustizia e della pace, gli unici che possono garantire una giustizia duratura;
- ❖ si impegna a promuovere o a sostenere iniziative di pace;
- ❖ si impegna ad inviare questo ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, ai Gruppi parlamentari, al Presidente della Regione Marche e ai Gruppi consiliari ed ai Sindaci della Vallesina invitandoli ad assumere iniziative parallele alla presente.

Il surriportato ordine del giorno è stato respinto con atto di C.C. n.25 del 23.11.2001 come segue:
presenti n.23, votanti n.23, favorevoli n.7 (P.P.I. - C.I. - R.C. - Verdi - Sindaco) e contrari n.16
(A.N. - Per Jesi - F.I. - S.D.I. - R.E. - D.S.)

COMMA N. 8 E 9 – DELIBERA N.256

ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI TONELLI, CESINI E MONTECCHIANI PER LA MOBILITAZIONE CONTRO LA LEGGE 1413/2001 (CHE CHIEDE DI MODIFICARE LA LEGGE 286/98, TURCO-NAPOLITANO), SULL'IMMIGRAZIONE E L'ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DELL'1/12/2001 AD ANCONA.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Spadari, Di Lucchio e sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Mastri, Moretti.

Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Sorana, Romagnoli e Mocchegiani

Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Dico punti 8 e 9, perché nella conferenza dei capigruppo consiliari il gruppo proponente il punto 8 e il gruppo proponente il punto 9 sono addivenuti, vista la omogeneità del tema trattato, a un ordine del giorno unico, che in qualche modo emenda gli altri due e così diventa il testo che è sottoposto alla discussione. Per cui do la parola a Tonelli o alla Montecchiani, come preferite, per richiamarne brevemente le ragioni. Tonelli.

CONS. – TONELLI STEFANO (C.I.): Questo ordine del giorno invita questo Consiglio Comunale ad aderire alla manifestazione del primo dicembre che la comunità degli immigrati terrà contro il progetto di legge Bossi-Fini, che ai primi mesi dell'anno prossimo verrà in discussione in Parlamento. Contro questo disegno di legge i Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista fanno appello alla più ampia mobilitazione delle forze politiche e sociali, perché intravedono provvedimenti sulle politiche di immigrazione fortemente preoccupanti per la tenuta democratica della società italiana, del suo sistema di diritti sociali e civili. Per questioni di brevità, nel testo è un po' più completo... per questioni di brevità cito soltanto l'aspetto del permesso di soggiorno di lavoro: in questa legge, la permanenza sul suolo italiano dell'immigrato sarà strettamente e unicamente legata all'ottenimento e al mantenimento di un posto di lavoro. Questo pone l'immigrato in una situazione di ricatto completo, perché evidentemente l'immigrato, se dovesse essere licenziato, in quel momento è automaticamente espulso e quindi espone l'immigrato a dover assecondare qualsiasi tipo di richiesta, anche sindacalmente non accettabile, dai lavoratori italiani e quindi questo è un aspetto che, portato a decine e decine di migliaia di lavoratori immigrati, destabilizza anche il sistema dei diritti che i lavoratori italiani si sono conquistati in decenni e decenni di lotte. L'altro aspetto che, veramente – anche personalmente – mi indigna e mi indigna anche perché viene fatto da forze politiche che si richiamano a una retorica familistica, che poi effettivamente è una retorica strabica, perché la retorica familistica che vale per gli italiani, invece questo disegno di legge... si riesce persino a immaginare che un immigrato non possa portare... un immigrato che trova stabilmente lavoro, non possa portare in questo paese i propri genitori, a meno che non sia figlio unico; che conoscendo i livelli di natalità di quei paesi, vuol dire non riuscire a portare i propri genitori. Ci sono fortissime restrizioni dal punto di vista del ricongiungimento familiare. Insomma, nella sostanza, è una legge che prevede soltanto che l'immigrazione sia composta soltanto da un nuovo mercato di schiavi, assolutamente senza nessun diritto, assolutamente sottoposto a ogni tipo di ricatto e quindi, in questo modo, funzionale a ogni organizzazione produttiva, che non fa leva sul diritto del lavoro, la civiltà del lavoro, ma che sembra tendere al Medioevo oscurantista.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. – MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Volevo aggiungere che questo ordine del giorno, contro il decreto Bossi-Fini e per partecipare alla manifestazione di emigranti, il primo dicembre, che è manifestazione regionale, poi ci sarà una manifestazione nazionale, il 19 di gennaio, questo ordine del giorno per richiamare proprio il fatto che il decreto Bossi-Fini pone la questione dell'immigrazione soltanto come una questione di ordine pubblico, negando quindi l'esistenza della necessità di un riconoscimento che l'immigrazione è una grande opportunità per noi, ha fatto ricrescere il livello demografico dell'Occidente e che immigrazione non è sinonimo di delinquenza e che nel nostro paese non esiste l'emergenza immigrazione. Abbiamo un numero di immigrati che è un terzo di quelli che vivono in Germania e un quarto di quelli che vivono in Francia, bisogna recuperare la cultura... bisogna recuperare, invece, la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione. La manifestazione del primo dicembre è un primo passo verso questo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Bene, speravate di andare a cena, vero? La colpa non è la mia, ma è di chi ha presentato un ordine del giorno come questo. Io voglio dire, con tutta la calma e la tranquillità che questa sera ci hanno contraddistinto, su argomenti ben più seri e più importanti, io vorrei cercare di chiarire la questione, primo dal punto di vista generale, dicendo che sino a qualche mese fa, fino a sei mesi fa, abbiamo avuto un governo fatto, composto da forze che si chiamavano riformiste, ma che in realtà di riforme ne hanno fatte ben poche. Faccio riferimento a riforme dirette a rilanciare il paese, a rilanciare l'economia, a ridare verve e corso alla storia del nostro paese. Ci stavamo appiattendo, poi – per fortuna – è arrivato il 16 maggio e per fortuna il governo è cambiato. Per fortuna c'è un governo che, si voglia o no, piaccia o meno, ha intenzione di cambiare le cose, ha intenzione di governare, governerà per 5 anni, checché voi ne diciate, o che possiate aggiungere, certamente – sono convinto – governerà bene, cambierà questa nazione – sono convinto – in meglio e darà la dimostrazione che il programma che è stato votato da una grande maggioranza degli italiani, è un programma serio, che migliorerà l'Italia e questo è il concetto generale. Poi, con riferimento alla questione specifica degli immigrati, allora va detto che gli immigrati meritano, giustamente, tutto il rispetto per la loro dignità di uomini e proprio per questo oggi quel rispetto è maggiormente sottolineato di come, invece, lo era precedentemente. E vi dico perché: con la legge Turco-Napolitano abbiamo assistito a un arrivo incontrollato e incontrollabile, di poveri disgraziati che, usciti dalla loro patria, con tutte le conseguenze emotive che comportano... anzi, che comporta una scelta di questo tipo: uscire dalle mura natie, andarsene dalla propria terra, che non dà più niente, per cercare un qualcosa di diverso, senza sapere nemmeno che e trovarsi sbandati, senza una regola, senza un rispetto, in un paese straniero, dove evidentemente chi è residente non è certamente disposto a cedere spazio, cedere posti, proprio perché quella gente residente è gente che, fino ad allora, aveva avuto difficoltà a trovare posti di lavoro, specialmente quelli di manodopera generica, quelli di più basso livello e allora si è determinata una situazione difficile, difficile per chi è immigrato; difficile per chi, tra le fasce più deboli; era residente, difficile per tutti, difficile per le istituzioni, difficile per le forze dell'ordine, difficile per la questione della sicurezza, difficile soprattutto per la dignità delle persone. E allora era necessario e occorreva disporre e predisporre una regola che desse a quelle persone, che sono in realtà ospiti e che meritano tutto quel rispetto che hanno meritato anche i nostri emigranti, quando – agli inizi del secolo – se ne andavano negli altri continenti o negli altri paesi a lavorare, e quel rispetto si ottiene con una regola, con un progetto e con una disponibilità. Disponibilità alla formazione professionale, se possibile anche in loco; alla progettualità nell'ingresso di persone che debbono diventare personale nell'ambito delle aziende; preparazione delle stesse, in modo... (fine lato cassetta) ... come persone che esseri umani non sono e quindi di una progettualità che restituisse a noi la forza lavoro che ormai ci sta mancando, a loro la dignità che spetta a ciascun essere umano, la disponibilità per loro

stessi a poter lavorare qui, a formarsi anche qui e decidere in tutta libertà di rientrare poi preparati, formati e disposti anche ad iniziare un'attività economica nel loro paese, per contribuire alla crescita economica, culturale e politica del paese di provenienza. Ecco, in tutto questo gira un progetto che tende a respingere chiunque esca fuori da questo contesto, che non è – Tonelli – un mercato degli schiavi, ma è la giusta regola che garantisce la dignità dell'uomo e per salvaguardare loro stessi e per salvaguardare noi e salvaguardare tutti quanti. Io credo che ci sia un'aria nuova, una disponibilità nuova di un governo che ha voglia, veramente, di cambiare le cose in meglio, che rispetta profondamente i diritti delle persone. Non credo che, invece, questo ordine del giorno li rispetti, nel momento in cui chiede al Consiglio Comunale di aderire alla manifestazione regionale del primo dicembre, perché io credo che se è giusto rispettare la libertà di chi intende aderire alla manifestazione, come è giusto, è altrettanto giusto non imporre a chi non vuole andare, o a chi non vuole aderire, di aderire. Il Consiglio Comunale che vota a maggioranza e quindi aderisce come Consiglio Comunale, porta con sé, ovviamente, anche coloro che dentro loro non aderiscono. Allora, nello stesso modo, come voi avete fatto le manifestazioni contro la guerra, sarebbe giusto venire a fare una manifestazione contro la manifestazione? Non lo so. Cioè, io voglio dire: siccome alla manifestazione è possibile che voi aderiate come partito, con i vostri stemmi, alla guerra non penso che ci possa andare un partito, oppure un gruppo formato così... non facciamo di tuttata l'erba un fascio, per favore. Aderire a una dimostrazione, come Consiglio Comunale, significa imporre a chi non ha intenzione di aderire a una manifestazione contro una legge che condivide e quindi questo è, secondo me, una forma di prepotenza, che io – mi dispiace – non accetto e sulla quale esprimo il massimo della non condivisione. Io vi ringrazio del fatto che mi avete offerto l'occasione di finire la discussione, altrimenti mi sarebbe rimasta la parola a metà. Una cosa è la figura del Sindaco che aderisce... del Sindaco, di tutti, una cosa è un Consiglio Comunale che va ad aderire a un... portandosi dietro tutti gli altri, praticamente, perché se io faccio parte di questo Consiglio Comunale, io vado... aderisco, non vado, aderisco, praticamente, anche se voto contro, alla fine alla manifestazione nella quale io non credo. Comunque non so se è il caso che io dica che voterò contro, penso che si sia capito, vero?

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (P.P.I.): Certo, è vero che è difficile, alle 11 di sera, parlare di argomenti così importanti e così gravi, oserei dire. Penso che alle fortune che ha enunciato Grassetti io possa rispondere con altrettante sfortune, mi sia concesso; tra cui anche la sfortuna di dovere andare a bloccare, possibilmente, questo progetto di legge sull'immigrazione. Nessuno di noi esclude la complessità di un problema, che i paesi sviluppati devono affrontare, devo dire però che l'Italia – non ho sotto le statistiche, non ho sotto i numeri – ma, a livello europeo, l'Italia non solo non è il primo paese che ospita, a livello quantitativo, e accoglie immigrati, ma è tra le ultime dei paesi europei, rispetto alla Germania, rispetto all'Inghilterra, rispetto alla Francia e anche rispetto alla Spagna. Questo, sicuramente, crea e pone problemi di accoglienza, di dignità, problemi di integrazione, problemi di convivenza; ma dai problemi a voler chiudere, a voler negare... il metodo della risoluzione è quasi escludere o non farsi carico di questo problema. La seconda cosa che devo dire è: la persona, prima del lavoro. Certamente, dentro questo disegno di legge, non c'è il valore della persona, prima del lavoro, ma c'è l'affermazione del mercato del lavoro e dell'utilizzo della forza lavoro in maniera – oserei dire – strumentale. Tra l'altro non c'è neanche la consapevolezza di quanto le imprese italiane stiano cercando e abbiano bisogno, oggi, della manodopera straniera. In molti convegni e in molti incontri gli stessi imprenditori hanno esplicitato questa... l'attuale immigrazione non copre la loro richiesta e le loro esigenze, soprattutto di una parte, quale quella del nord-est, dove le forze che stanno promuovendo questo disegno di legge, sono ben ampiamente rappresentate. Quindi io credo che sia giusto aver presentato questo ordine del giorno e l'importante è che... non so se, forse, da qualche altro banco si stia ancora una volta utilizzando il ricorso a far mancare il numero legale in aula, io spero che le mosse che sto vedendo dai banchi

dell'opposizione non siano finalizzate a fare i conti e a dire: "Cari miei, vi facciamo mancare il numero legale". Sarebbe veramente molto poco dignitoso e comunque finisco soltanto per dire che, opportunamente, questo ordine del giorno può essere votato e approvato.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori, c'era Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Non volevo intervenire sull'argomento, perché è una cosa così... mi sembra che sia una legge di chi governa contro... una legge contro coloro che governavano prima, però – guarda caso – qui sono l'unico imprenditore e ho dei dipendenti e ho i dipendenti sia italiani, sia stranieri. Vi dico la verità: che quel problema di cui parlava il collega, non l'ho mai inteso, perché gli stranieri sono come noi italiani: su 10 ce ne sono 8 molto, molto, molto in gamba e nessun imprenditore intende giocarci sulla pelle e mandarlo via per divertimento. Però ce ne sono sempre 2 su 10 che non sono tanto in gamba e ritengo che la legge che li lega al lavoro, se no devono tornarsene a casa, sia ottima, in quanto altrimenti sarebbe inutile che ci preoccupiamo tanto della sicurezza, quando dopo questi che non hanno voglia di fare niente o hanno voglia di delinquere, siano qui ben protetti e trattati bene, soltanto per il fatto che sono stranieri. Per me, straniero o non straniero, è un uomo, l'uomo che dimostra di avere dignità, dimostra di avere buon senso, dimostra di voler convivere con noi, ben accetto; anche se è un italiano che dimostra, invece, di non aver voglia di vivere con noi e farci stare tranquilli, è giusto che se ne vada a casa.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il nuovo punto tra l'8 e il 9 all'ordine del giorno. Chi vota a favore? Chi vota contro? Forza Italia, Alleanza Nazionale, Per Jesi. Chi si astiene? Nessuno. E' approvato.

Presenti	n. 19
Astenuti	nessuno
Votanti	n. 19
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 3 – F.I., A.N., Per Jesi.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il punto 19 viene rinviato per assenza giustificata del proponente, che era all'ordine del giorno del gruppo di Forza Italia sul farmaco salvavita.

ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI TONELLI, CESINI E MONTECCHIANI PER LA MOBILITAZIONE CONTRO LA LEGGE 1413/2001 (CHE CHIEDE DI MODIFICARE LA LEGGE 286/98 TURCO-NAPOLITANO), SULL'IMMIGRAZIONE E L'ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DELL'01.12.2001 AD ANCONA – Approvato dal Consiglio Comunale -

Il Consiglio Comunale nella seduta del 23.11.2001;

PREMESSO CHE

- Il progetto di legge sull'immigrazione Bossi – Fini, n. 1413, va a sostituire tutte le precedenti normative sull'immigrazione in Italia;
- probabilmente sarà trasformato in Decreto Legge, quindi immediatamente operativo, ed in ogni caso sarà portato alla discussione parlamentare all'inizio del prossimo anno.

CONSIDERATO CHE

- Nella suddetta proposta di legge si prevedono provvedimenti sulle politiche dell'immigrazione fortemente preoccupanti per la tenuta democratica della società italiana, del suo sistema di diritti sociali e civili.
- Mentre l'Italia compie una scelta federalista, si accentrano i poteri di programmazione e di gestione dei flussi migratori nelle mani del Ministero degli Interni.
- Si introduce il “permesso di soggiorno di lavoro“, che vincola la permanenza dell'immigrato al mantenimento del posto di lavoro, esponendolo così a qualsiasi ricatto, insomma una forma moderna di schiavitù che avrà sicuramente effetti devastanti per la tutela dei diritti degli stessi lavoratori italiani.
- Si appesantiscono gli obblighi burocratici degli imprenditori per privilegiare l'immigrazione interna o di immigrati di origine italiana, ostacolando così l'operatività delle aziende ed introducendo meccanismi di “selezione” per nazionalità indegni di un paese democratico e civile come l'Italia.
- La retorica familistica delle forze di Governo non vale per gli immigrati, ai quali sarà impedito il ricongiungimento familiare ai genitori e ai parenti che avevano diritto con la legge Turco-Napolitano.
- L'istituzione del reato di immigrazione clandestina relega ai margini della società il cittadino straniero, limitando ulteriormente la sua possibilità di integrazione, e comporta un gravoso carico per l'Amministrazione giudiziaria.

RITENUTO CHE

Tali norme oltre che di dubbia costituzionalità renderebbero l'Italia, agli occhi della migliore civiltà giuridica europea, un Paese dai connotati xenofobi e razzisti;

RILEVATO ALTRESI' CHE

Moltissime associazioni del volontariato, laico e religioso, le rappresentanze degli immigrati in Italia, diversi Paesi e personalità della Comunità Europea, hanno espresso severe critiche alla proposta del Governo;

ESPRIME

Al Governo la più decisa contrarietà alle misure proposte;

INVITA

Tutte le forze politiche e sociali ad una forte mobilitazione affinché questa proposta di legge venga ritirata dal Governo;

ADERISCE

Alla manifestazione del 1 Dicembre che si terrà ad Ancona, proclamata da numerose Associazioni di immigrati in Italia.

INVIA

Il seguente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti ed ai capigruppo della Camera e del Senato, della Regione Marche, della Provincia di Ancona, ai Consigli Comunali della Vallesina.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n.256 del 23.11.2001 come segue: presenti n.19, votanti n.19, favorevoli n.16 e contrari n.3 (F.I. – A.N. – Per Jesi).

COMMA N. 20 – DELIBERA N.257

MOZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA STIPULA DEL PATTO DI AMICIZIA E DI GEMELLAGGIO CON LA REPUBBLICA DEL SAHARAWI.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Spadari, Di Lucchio e sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Mastri, Moretti, Brazzini, Sorana, Romagnoli, Mocchegiani

Durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Agnetti

Sono presenti in aula n.17 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brevemente, veramente questa volta, io a seguito di quell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale nel febbraio di quest'anno, con il quale il nostro Consiglio Comunale aderiva alla manifestazione nazionale per il sostegno alla causa del popolo del Saharawi Democratico, nel Sahara occidentale, sono più volte, per funzione – semplicemente per funzione – stato invitato dalla Regione Marche e dagli altri comuni della nostra regione, che con il Saharawi stringono un patto di solidarietà e di amicizia concreta, a una serie di incontri nei quali, oltre all'aggiornamento politico dello stato delle popolazioni del Saharawi, si andava ad organizzare quella iniziativa concreta di gemellaggio, portata avanti e diretta principalmente dalla Regione Marche e che coinvolgeva e coinvolge diversi comuni della nostra regione, tra cui Senigallia, Ancona, Grottammare ed altri... e Ostra, per quanto riguarda anche la Provincia di Ancona. Rispetto a questo, le forme di gemellaggio fin qui portate avanti dalla Regione Marche e dagli altri comuni, sono consistite, per lo più, in iniziative di accoglienza temporanea dei ragazzi dei campi profughi del Saharawi, per periodi di soggiorno in Italia, presso i comuni che sono gemellati, affinché possano anche essere – al di là dell'accoglienza e del gesto significativo – possano essere anche fatti oggetto di quei controlli assistenziali e sanitari di cui necessitano. Oltre a questo la Regione, tra l'altro, credo con una delibera recente del Consiglio Regionale di ottobre, ha approvato un ulteriore progetto che, al di là del rinnovo delle motivazioni del gemellaggio sotto la forma dell'accoglienza dei ragazzi dei campi profughi, inizia una vera e propria campagna di interventi, nel Saharawi, sul posto, tesi per lo più a rendere dignitosa, dal punto di vista delle necessità primarie, la situazione di quotidianità dei campi profughi stessi. Questo è un po' il quadro politico e amministrativo. Rispetto, quindi, anche a un impegno politico nostro, che avevamo assunto in febbraio, senza sottrarre – per carità! – titolarità a nessuno, io però visto che si approssimava e si approssima la scadenza di bilancio, rispetto al quale... è quello il momento in cui, se vogliamo dare concretezza fattiva a una solidarietà politica già espressa, ho presentato questa mozione affinché proprio con l'occasione del bilancio gli assessorati competenti, da una parte, si attivino a dare progettualità alla forma di gemellaggio; che non è fatta semplicemente – questo anche rispetto alla discussione precedente – di un impegno di spesa per il Comune, non è detto: mettendosi in rete con gli altri comuni è possibile poi portare avanti una forma di gemellaggio, anche con il coinvolgimento concreto dell'associazionismo locale e delle famiglie stesse della città, quindi non è detto che, come per esperienze precedenti, con i bambini di Chernobyl, il tutto sia comunque a carico dell'onere finanziario del Comune: va pensata come una forma integrata di accoglienza. L'altra cosa è una mozione che impegna il Sindaco a fare un atto politico, che è quello della stipula del patto di amicizia, con i rappresentanti della Repubblica Democratica del Saharawi. Questo, naturalmente, tramite una messa in rete della nostra azione, della nostra presenza, al di là della figura del presidente del Consiglio Comunale, ma della giunta, con il circuito che la Regione Marche promuove e dirige, sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista organizzativo, da diversi anni oramai.

Cingolani.

CONS. – CINGOLANI PAOLO (P.P.I.): Io penso che sia importante anche per il fatto che la Regione e altri comuni della Vallesina hanno già stipulato questo patto di amicizia e si sono già mossi nella direzione di un intervento, un'accoglienza per far subito un atto politico di patto di amicizia. Riguardo a quanto il presidente del Consiglio Comunale ha esposto, alla modalità di gemellaggio, penso che sia opportuno, ancor prima di pensare a quanto e a come nel prossimo bilancio si potrà intervenire, bisognerebbe che venisse una proposta organica di intervento, quindi se è integrato con altre associazioni, se è coinvolgimento di alcune famiglie della città, per l'accoglienza. Ecco, io, personalmente, sono favorevolissimo a qualunque tipo di intervento di sostegno in questa direzione, mi preme il fatto di non moltiplicare all'infinito – non perché sia contrario – ma di coordinare gli interventi di gemellaggio, in questa direzione. Già a Jesi ci sono interventi per i bambini di Chernobyl, possiamo fare anche questo, però l'impegno di spesa deve essere, nel prossimo bilancio, compatibile con un articolato, anche, dell'iniziativa. Chi lo organizza, chi lo mette in cantiere? L'assessorato, la Consulta per la Pace, la presidenza del Consiglio Comunale, chi? Io pongo questo quesito. Da un lato io ritengo che sia opportuno fare subito questo patto di amicizia, fare questo passo politico, dall'altro ritengo che per un impegno nella spesa del prossimo bilancio comunale, bisogna fare un progetto preciso.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Chiedo venia, caro presidente, perché più che un gemellaggio, questo lo ritengo un atto umanitario, però siccome sono – come ho detto prima – per principio contrario ai gemellaggi fino a quando non sarà gemellata la Jesi nord con l'altra Jesi, con un'asse viabile decente, allora; prima gemello le due parti di Jesi e poi penseremo a gemellarci con gli altri. Però, questa volta, voto contro, ma con dispiacere, perché non lo ritengo un gemellaggio, ma un atto di umanità.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Per concludere, io vorrei anche rispondere a Cingolani: vorrei felicemente essere espropriato se non – come dire – della mia solidarietà politica con il popolo del Saharawi, perché poi l'amministrazione comunale prenda a piene mani la gestione organizzativa del tutto, quindi ben felice... Un atto che posso verificare di fare in tempi brevi, anche, come ultimo atto personale, dal punto di vista del ruolo che in qualche modo avvia... prosegue la solidarietà politica e avvia la progettualità di accoglienza, è quello di invitare a questo Consiglio Comunale i rappresentanti in Italia delle popolazioni del Saharawi, perché anche da loro ascoltiamo non solo la situazione politica di quei territori, ma anche – insieme a loro – possiamo pensare forme di collaborazione, che poi è l'amministrazione comunale che decide e su cui è discrezionale fino in fondo.

Pongo in votazione il punto 20: chi vota a favore? Chi vota contro? Brunori. Chi si astiene? Nessuno. E' approvato. Il Consiglio Comunale termina.

Presenti	n. 18
Astenuti	nessuno
Votanti	n. 18
Favorevoli	n. 17
Contrari	n. 1 – Per Jesi.

MOZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA STIPULA DEL PATTO DI AMICIZIA E DI GEMELLAGGIO CON LA REPUBBLICA DEL SAHARAWI

- Approvata dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, attento e sensibile al tema della solidarietà e del sostegno alla causa dei popoli che ancora si trovano privati del legittimo diritto alla libertà e all'autodeterminazione, riunito il 23 Novembre 2001,

RICHIAMATA

la deliberazione del C.C. n. 34 del 16 Febbraio 2001, con la quale il Comune di Jesi aderiva alla manifestazione nazionale a sostegno del popolo della Repubblica del Saharawi;

VISTE

le esperienze di gemellaggio con il popolo Saharawi già praticate dalla Regione Marche, dai Comuni di Ancona, Senigallia, Ostra, Grottammare ed altri;

RITENUTO

che la solidarietà politica già espressa alle popolazioni del Sahara Occidentale debba concretizzarsi con atti concreti di impegno a sostegno delle condizioni di precarietà economica e sociale in cui versano gli abitanti di quelle regioni;

IMPEGNA

il Sindaco ad avviare le formalità necessarie per la stipula del "patto di amicizia" tra il Comune di Jesi e la Repubblica del Saharawi, raccordandosi con la Regione Marche e con gli altri Enti Locali interessati. Il "patto di amicizia" ha lo scopo di promuovere interventi di aiuto e di solidarietà alla popolazione e di essere la dimostrazione da parte del Comune di Jesi dell'impegno affinché vengano rispettate la risoluzione dell'ONU del 1975, la raccomandazione del Parlamento Europeo del 1998 e la risoluzione del 1999 in appoggio al piano di pace dell'ONU, affinché anche questo Popolo veda riconosciuti i propri diritti;

IMPEGNA ALTRESI'

l'Assessorato ai Servizi Socio-Educativi a presentare in sede di Bilancio di Previsione 2002 uno specifico progetto di accoglienza estiva nella nostra città dei bambini provenienti dai campi profughi del Saharawi, garantendo loro le spese di viaggio, di vitto, accoglienza e sanitarie, già a partire dal prossimo anno e l'Assessorato al Bilancio a prevedere un apposito impegno di spesa nel Bilancio 2002 per il sostegno a tale progetto;

INVIA

la presente mozione alla Presidenza della Giunta Regionale delle Marche.

La surriportata mozione è stata approvata con atto di C.C. n.257 del 23.11.2001 come segue: presenti n.18, votanti n.18, favorevoli n.17 e contrari n.1 (Per Jesi).